

VISION 2050

È IL MOMENTO DELLA TRASFORMAZIONE

Il modo in cui le aziende
possono guidare le
trasformazioni di cui
il mondo necessita

INDICE

INTRODUZIONE

- 1 MESSAGGIO DI PETER BAKKER
- 2 PREMESSA – È IL MOMENTO DELLA TRASFORMAZIONE
- 4 IL RAPPORTO
- 6 EXECUTIVE SUMMARY

10 PARTE PRIMA

È IL MOMENTO DI UNA VISION CONDIVISA

- 12 PERSONE IN BUONE CONDIZIONI DI VITA
- 14 VIVERE NEL RISPETTO DEI *PLANETARY BOUNDARIES*
- 16 L'URGENTE BISOGNO DI AGIRE

22 PARTE SECONDA

È IL MOMENTO DI AGIRE: PERCORSI DI TRASFORMAZIONE

- 24 I NOSTRI PERCORSI VERSO LA VISION 2050
- 26 ENERGIA
- 32 TRASPORTI E MOBILITÀ
- 38 SPAZI PER VIVERE
- 44 PRODOTTI E MATERIALI
- 50 PRODOTTI E SERVIZI FINANZIARI
- 56 CONNETTIVITÀ
- 62 SALUTE E BENESSERE
- 68 ACQUA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI
- 74 PRODOTTI ALIMENTARI

80 PARTE TERZA

È IL MOMENTO DI CAMBIARE MENTALITÀ

- 82 REINVENZIONE
- 84 RESILIENZA
- 86 RIGENERAZIONE

88 PARTE QUARTA

È IL MOMENTO DEL SUCCESSO: È NECESSARIO UN PENSIERO SYSTEMICO

- 90 COMPRENDERE LA TRASFORMAZIONE SISTEMICA
- 92 LE PRECEDENTI BARRIERE ALLA TRASFORMAZIONE SISTEMICA
- 94 AVVIARE LA TRASFORMAZIONE SISTEMICA
- 94 LE BASI CONCRETE DELL'IMPEGNO VERSO LA TRASFORMAZIONE
- 97 FAVORIRE LA TRASFORMAZIONE

108 CONCLUSIONE

È IL MOMENTO DELLA LEADERSHIP

MESSAGGIO DI PETER BAKKER



CAMBIARE LA MENTALITÀ PER TRASFORMARE TUTTO

MESSAGGIO A TUTTI I LEADER E STAKEHOLDER AZIENDALI

Se vi apprestate a leggere questa pubblicazione con l'idea che il domani sarà pressoché uguale al presente, questa lettura non fa al caso vostro, perché si tratta di un documento per il cambiamento, addirittura un cambiamento urgente, a iniziare da ora.

Non esagero se vi dico che si tratta di uno dei rapporti più completi, lungimiranti e pragmatici che abbia mai letto. È stato sviluppato nel corso degli ultimi due anni da oltre 40 leader aziendali globali e da un solido comitato di revisione esterno, partendo dal documento iniziale "Vision 2050" pubblicato nel 2010.

Il mondo sta affrontando tre sfide globali urgenti: l'emergenza climatica, la "perdita di natura" e la crescente ineguaglianza. Ciascuna di queste sfide da sola può mettere in pericolo sia lo spazio sicuro entro cui operano l'umanità e il pianeta, sia la libertà operativa delle aziende. E se c'è una lezione che tutti abbiamo imparato dalla pandemia da COVID è quanto siano interconnesse queste sfide.

Abbiamo bisogno di una Vision a lungo termine a cui ambire tutti insieme: oltre 9 miliardi di persone in buone condizioni di vita, nel rispetto dei confini planetari, i *planetary boundaries*, entro la metà di questo secolo. Realizzare questa Vision, espressa in parole relativamente semplici, richiede una trasformazione a 360° di tutto ciò che conosciamo: l'energia deve essere decarbonizzata, i materiali devono essere circolari, il cibo deve essere prodotto in modo sostenibile ed equo offrendo regimi alimentari sani.

Il bisogno di trasformare i sistemi è, giustamente, il concetto di cui tutti parlano in ambito sostenibilità, ma ora è necessario che le parole siano seguite da azioni. Ora o mai più. Ecco, quindi, che questo rapporto si concentra su nove percorsi di trasformazione sistemica, definiti secondo un approccio attuabile, e dovrebbe indirizzare l'agenda strategica delle aziende per il decennio in corso. Dovrebbe inoltre ispirare tutti voi a essere più focalizzati e più ambiziosi nel percorso della vostra azienda, oltre ad aiutarvi a stilare l'agenda della sua trasformazione.

Questo rapporto non adotta il classico approccio pessimistico verso la sostenibilità, ma racconta invece una storia di opportunità offrendo alle aziende spunti pratici. Inoltre, credo fermamente che la parte innovativa che lo contraddistingue sia il bisogno da parte dei leader di tutto il mondo di cambiare la loro mentalità per costruire una resilienza a lungo termine, un approccio rigenerativo al business e, fondamentalmente, la reinvenzione del capitalismo. Per trasformare i nostri sistemi globali non basterà che gli ingegneri migliorino i prodotti e i servizi offerti dalle aziende.

Il cambiamento di mentalità più importante è quello che riguarda la reinvenzione del capitalismo. Questo cambiamento assicurerà che il nostro sistema economico, gli incentivi, i principi contabili globali e le valutazioni del mercato dei capitali non si basino più unicamente sulla performance finanziaria delle aziende, ma invece considerino anche l'impatto che le aziende hanno sul pianeta e sulle persone integrandolo nelle modalità con cui se ne definisce il successo e se ne determina il valore. Il passaggio a un capitalismo di valore vero per tutti accelererà, più rapidamente di qualsiasi altra cosa, la trasformazione che porterà oltre 9 miliardi di persone a vivere bene, nel rispetto dei *planetary boundaries*.

Ritengo che questo rappresenti una prospettiva estremamente interessante, ma sono consapevole della sua complessità. Ad ogni modo, che vi piaccia o no, siamo tutti "*changemaker*", attori di questa trasformazione, e le aziende devono svolgere un ruolo guida nei cambiamenti che ci condurranno alla Vision 2050, collaborando con i governi, gli enti regolatori, gli investitori e tutte le persone. Nel WBCSD siamo pronti a supportarvi in qualunque modo possiamo affinché tutto ciò si possa realizzare. È il momento della trasformazione, è il momento del pensiero sistemico, è il momento di creare valore vero, ora. Conto su di voi affinché vi uniate a noi in questo percorso decisivo per la nostra generazione.

Buona lettura!



Peter Bakker

Presidente e CEO

World Business Council for Sustainable
Development (WBCSD)

PREMESSA

È IL MOMENTO DELLA TRASFORMAZIONE

LA NOSTRA VISION SI SOSTANZIA NEL PERMETTERE A OLTRE 9 MILIARDI DI PERSONE DI VIVERE BENE, NEL RISPETTO DEI *PLANETARY BOUNDARIES*, ENTRO LA METÀ DI QUESTO SECOLO. REALIZZARLA È POSSIBILE, MA SOLO SE INCREMENTIAMO SIGNIFICATIVAMENTE GLI SFORZI, A PARTIRE DA OGGI STESSO.

Il WBCSD ha originariamente introdotto questa Vision nel suo storico rapporto del 2010, incentrato su come sarebbe stato il mondo sostenibile, come sarebbe stato possibile crearlo e quale ruolo le aziende avrebbero dovuto avere per realizzarlo. Il documento aveva previsto un decennio "turbolento" (c.d. "*Turbulent Teens*") che avrebbe gettato le basi per un periodo di profonda trasformazione a partire dagli anni '20 del 2000.

Dopo più di dieci anni, il periodo "turbolento" continua. Le trasformazioni necessarie per realizzare la nostra Vision 2050 ci stanno sfuggendo: non si concretizzano con la velocità o con la portata necessaria. Inoltre, lo sconvolgimento dovuto alla pandemia da COVID-19 ha messo in luce le profonde vulnerabilità delle nostre società, evidenziando il pericolo che esse rappresentano per la nostra stabilità e prosperità a lungo termine. Ora ci troviamo di fronte a una finestra temporale eccezionale che si sta chiudendo velocemente e in cui abbiamo la possibilità di agire per trasformare i sistemi che regolano le aziende e le società al fine di migliorare il mondo.

Le aziende sono in grado di guidare questa trasformazione, ma non possono, e non dovrebbero, farlo da sole. La trasformazione richiede un livello di leadership senza precedenti, che scardini l'approccio del "*Business As Usual*" e riconosca che le aziende possono riuscire in questo intento solo se si considerano parte di un tutto più ampio. È necessario riconoscere che un pianeta vivibile, una società giusta, mercati veramente liberi ed equi e istituzioni pubbliche solide sono nel nostro stesso interesse di individui e di collettività.

La trasformazione richiede un cambio di mentalità che porti il management delle aziende a pensare in un'ottica di lungo periodo. Dobbiamo reinventare il modello di capitalismo con cui siamo cresciuti in modo che venga premiata la creazione di valore e non l'estrazione di valore. Dobbiamo rendere le aziende più resilienti e adattabili agli sconvolgimenti a cui andiamo inevitabilmente incontro. E dobbiamo anche pensare in modo "rigenerativo", sostituendo l'approccio del "non arrecare un danno" con quello del rendere i sistemi sociali, ambientali ed economici in grado di risanarsi e prosperare.

Per aiutare le aziende a concentrare i loro sforzi abbiamo identificato nove percorsi di trasformazione, ambiziosi ma realistici, relativi a tutte le principali aree di attività aziendali essenziali per la società al fine di realizzare la Vision 2050.

Le aziende possono fare da apripista. Possono creare le collaborazioni necessarie per guidare il cambiamento. Possono... Ma, ancor più, devono. È nell'interesse delle aziende perseguire le trasformazioni illustrate nella Vision 2050, perché il loro successo a lungo termine dipende da società floride con cui interfacciarsi e un pianeta sano in cui tutti possano vivere.

**UNITEVI A NOI OGGI
STESSO NEL GUIDARE LE
TRASFORMAZIONI DI CUI
IL MONDO NECESSITA**



Gayle Schueller
Vice President and
Chief Sustainability Officer
3M



José Manuel Entrecanales
Chairman and CEO
ACCIONA



Peter Oosterveer
Chief Executive Officer,
Arcadis



Saori Dubourg
Member of the
Executive Board
BASF



Andrea D'Avack
Global Chief Sustainability Officer
Chanel



Dominic Blakemore
Group CEO
Compass Group



Piyush Gupta
CEO
DBS Bank



Remi Eriksen
Group President and CEO
DNV



Geraldine Matchett
Co-CEO and Member of
the Managing Board
DSM



Carine de Boisseason
Chief Sustainability Officer
EDF Group



Jean-Pierre Clamadieu
Chairman of the
Board of Directors
ENGIE



Keryn James
Group CEO
ERM



Steve Varley
Global Vice Chair
Sustainability
EY



Takahito Tokita
President and CEO
Fujitsu



Gilles Andrier
CEO
Givaudan



Nadir Godrej
Managing Director
Godrej Industries



Sylvie Nicol
Executive Vice President
Human Resources &
Infrastructure Services
Henkel



Andreas Fibig
Chairman & CEO
IFF



Jon Abrahamsson Ring
CEO
Inter IKEA Group



Jan Jenisch
CEO
LafargeHolcim



Ralph Haupter
President, EMEA
Microsoft Corporation



Masakazu Sakakida
Member of the Board,
Executive Vice President,
Chief Compliance Officer
Mitsubishi Corporation



Andrea Álvares
Chief Brand, Innovation,
International and
Sustainability Officer
Natura



Mercedes Alonso
Executive Vice President,
Renewable Polymers
and Chemicals
Neste Corporation



Magdi Batato
Executive Vice President,
Head of Operations
Nestlé



Sunny Verghese
WBCSD Chair
Co-Founder and Group CEO
Olam International



Colm Kelly
Global Leader,
Purpose, Policy and
Corporate Responsibility
PwC



Wiebe Draijer
Chairman of the
Executive Board
Rabobank



Ana Botín
Executive Chairman
Banco Santander



Harry Brekelmans
Projects & Technology
Director, Executive
Committee Member
Shell



YaofengCao
Board Director of Sinopec
Corp Vice President
China Petrochemical
Corporation (Sinopec)



Ilham Kadri
CEO
Solvay



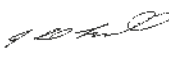
Masaya Futamiya
Chairman and
Representative Director
Sompo Japan Insurance
Inc.



Cláudia Azevedo
Board Member & Chief
Executive Officer
Sonae



Annica Bresky
President and CEO
Stora Enso



Erik Fyrwald
CEO
Syngenta



João Castello Branco
Chairman
The Navigator Company



Takeshi Uchiyamada
Chairman of the Board
of Directors
Toyota Motor Corporation



Alan Jope
Chief Executive Officer
Unilever



Luiz Eduardo Osorio
Chief Institutional Relations,
Communications and
Sustainability Officer
Vale



Ralf Pfitzner
Global Head of Sustainability
Volkswagen AG



Svein Tore Holsether
President & CEO
Yara

IL RAPPORTO

AUSPICHIAMO UN MONDO IN CUI OLTRE 9 MILIARDI DI PERSONE POSSANO VIVERE BENE, NEL RISPETTO DEI *PLANETARY BOUNDARIES*, ENTRO IL 2050.

Il WBCSD ha originariamente introdotto questa Vision nel suo storico rapporto del 2010, frutto della collaborazione di 29 aziende associate al WBCSD operanti in 14 settori, con approfondimenti da oltre 200 ulteriori aziende e stakeholder esterni provenienti da 20 paesi. Il rapporto analizzava come sarebbe stato il mondo sostenibile, come sarebbe stato possibile crearlo e il ruolo che le aziende avrebbero dovuto svolgere nella sua realizzazione.

Definiva chiaramente la necessità di un cambiamento radicale per offrire agli oltre 9 miliardi di persone che si prevedeva avrebbero abitato il pianeta nel 2050 una quantità sufficiente di cibo, acqua pulita, servizi igienico-sanitari, riparo, mobilità, istruzione e salute, in modo che potessero vivere bene entro i limiti di quello che il nostro piccolo e fragile pianeta sarebbe stato in grado di offrire, rinnovare e ripristinare.

Definiva inoltre il percorso per realizzare la Vision 2050, strutturato in due fasi di azione. Dal 2010-2020 sarebbe stato il cosiddetto periodo "*Turbulent Teens*", un periodo costruttivo, dinamico ed energico nel quale avremmo concepito nuove idee e nuovi approcci da mettere a confronto e sviluppare, gettando infine le basi per il "momento della trasformazione", ovvero il periodo 2020-2050, nel quale le idee e i rapporti duramente conquistati avrebbero trasformato le aziende, le economie e le società su ampia scala.

Dieci anni dopo è chiaro che il "decennio turbolento" non è finito. La trasformazione ci sta sfuggendo.

Sebbene molti dei mattoni siano stati ormai posti, attraverso ad esempio gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e l'Accordo di Parigi, il cambiamento non si sta manifestando con la velocità e con la portata necessaria. Mentre continuano a emergere rischi globali senza precedenti e ci avviciniamo ai principali punti di non ritorno, i cosiddetti "*tipping point*" ecologici e sociali, ci troviamo di fronte a una finestra temporale eccezionale che si sta chiudendo velocemente e in cui abbiamo la possibilità di agire nel corso del prossimo decennio. Abbiamo lo slancio necessario per progredire, ma dobbiamo accelerare gli sforzi.

In questo frangente critico le 40 aziende associate al WBCSD si sono riunite per rivedere la Vision 2050. Grazie alle linee guida stilate da un comitato di revisione esterno formato da illustri pensatori globali e facendo leva sui rapporti instaurati con un ampio numero di stakeholder del network globale di WBCSD, queste aziende hanno collaborato per oltre due anni al fine di aggiornare la Vision originale e ridefinire la baseline della leadership aziendale per il prossimo decennio.

Il presente rapporto è il risultato di questo lavoro.

Il documento definisce:

- **una Vision condivisa:** la riformulazione della nostra Vision per il 2050, che definisce nella pratica che cosa ci si prefigge con la sua realizzazione;
- **percorsi di trasformazione:** diversi percorsi che illustrano le transizioni chiave necessarie in nove aree principali di attività d'impresa e le azioni aziendali essenziali che guideranno i progressi nel corso del prossimo decennio;
- **cambiamenti di mentalità fondamentali:** nuove tipologie di pensiero critico che saranno necessarie per sostenere le trasformazioni previste nei nostri percorsi;
- **elementi chiave per comprendere e avviare la trasformazione:** chiarezza sul significato di trasformazione sistemica, come si attua e il ruolo che le aziende possono e devono svolgere.

L'aggiornamento della Vision 2050 è stato concepito per aiutare le aziende a sfruttare appieno il loro potenziale e rispettare tutte le loro responsabilità sociali, offrendo uno strumento per favorire le trasformazioni che permetteranno a oltre 9 miliardi di persone di vivere bene, nel rispetto dei *planetary boundaries*.

Questo rapporto non si propone come un piano o un progetto eccessivamente normativo, ma piuttosto come uno strumento attraverso il quale definire un'agenda positiva e d'ispirazione, attorno a cui si possa stringere la comunità imprenditoriale e che possa essere utilizzato per accelerare la trasformazione. Questo documento permette di costruire una conoscenza collettiva e completa delle trasformazioni urgenti e necessarie di cui il mondo necessita e un sistema di narrazione condiviso per i leader aziendali, fondato su opportunità concrete e sulla realtà del business, oltre a rappresentare una risorsa sulla quale le aziende possono fare leva per definire le loro strategie aziendali e di pianificazione della sostenibilità.

Nell'ambito del lavoro di aggiornamento della Vision 2050 il WBCSD ha anche pubblicato una serie di documenti riassuntivi che analizzano in dettaglio alcuni dei concetti chiave evidenziati in questo rapporto.



Unlocking systems transformation



Macrotrends and Disruptions shaping 2020-2030



The consequences of COVID-19 for the decade ahead



Innovations that could shape and transform 2020-2030



Reinventing Capitalism: a transformation agenda



Building long-term business resilience



The voice of youth

Questi materiali sono disponibili sul micro-sito "Vision 2050" all'indirizzo:



www.wbcd.org/Overview/About-us/Vision2050/Resources

AZIENDE ASSOCIATE AL WBCSD CHE HANNO COLLABORATO AL PROGETTO



RINGRAZIAMENTI E DISCLAIMER

L'intero team di progetto e coloro che hanno dato un contributo sono presentati in calce al rapporto. Questo lavoro ha anche beneficiato di un'ampia serie di input e approfondimenti raccolti da un Comitato di Revisione Esterno creato ad-hoc, oltre a una corposa serie di confronti e workshop globali organizzati per testare e far progredire i risultati.

La presente pubblicazione è stata realizzata a nome del WBCSD. Analogamente alle altre pubblicazioni del WBCSD si tratta del frutto della collaborazione tra i membri della Segreteria e top manager delle aziende associate. Numerosi membri hanno rivisto le bozze, assicurando così che il documento potesse dare un'ampia rappresentazione del punto di vista dei membri del WBCSD. Gli input e i feedback dei membri sono stati integrati in modo bilanciato. Tuttavia, ciò non significa che ogni azienda associata condivida ogni singola parola.

Questa pubblicazione è stata tradotta in italiano con il supporto di Sustainability Makers, partner del WBCSD's Global Network.



EXECUTIVE SUMMARY

LE AZIENDE ASSOCIATE AL WBCSD SI SONO RIUNITE PER RIVEDERE LA VISION 2050, AGGIORNARNE I PERCORSI E RIDEFINIRE LA BASELINE DELLA LEADERSHIP AZIENDALE PER IL PROSSIMO DECENNIO.

Questo aggiornamento ridefinisce la nostra Vision 2050, stabilisce nella pratica che cosa ci si prefigge con la sua realizzazione, illustra i percorsi di trasformazione e le azioni aziendali essenziali che guideranno il progresso nel corso del prossimo decennio, proponendo tre cambiamenti di mentalità fondamentali che stanno alla base delle trasformazioni richieste dalla nostra Vision. Abbiamo, inoltre, definito il modo in cui avviene la trasformazione sistemica, gli input e gli *enabler* che lo guideranno e il ruolo che le aziende possono e devono svolgere nell'indirizzare la trasformazione verso la Vision 2050.

Non abbiamo proposto un ideale utopico: le nostre raccomandazioni sono attuabili e concrete, oltre a essere in linea con gli impegni globali quali gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e l'Accordo di Parigi. Al pari della Vision 2050 originale, questo documento si propone come uno strumento affidabile e ambizioso che offre ai leader dei governi, delle aziende e della società civile una panoramica completa e un sapere condiviso relativamente a cosa stiamo cercando di raggiungere e a come possiamo farlo.

Le sfide che affrontiamo sono globali: nessun paese e nessuna azienda può risolverle autonomamente. Grazie alla sua portata internazionale, il mondo imprenditoriale può aiutare le aziende e i governi a concentrarsi su soluzioni specifiche relative alle principali sfide di sviluppo sostenibile e sui quadri normativi internazionali, essenziali per la definizione di soluzioni globali.

È IL MOMENTO DI UNA VISION CONDIVISA

VISION 2050

Crediamo che oltre 9 miliardi di persone possano vivere bene, nel rispetto dei planetary boundaries, entro il 2050.

Questo solo a patto che incrementiamo significativamente gli impegni per trasformare le aziende e le società. Questo rapporto offre un'ambizione condivisa e percorsi di collaborazione che le aziende e gli altri stakeholder possono perseguire per realizzare questa Vision. Il documento descrive dettagliatamente le transizioni chiave necessarie e le azioni che si possono intraprendere oggi. Il progresso generato nell'ambito di questi percorsi di trasformazione verso la Vision 2050 deve essere centrale nella nostra Mission di aziende leader globali.

VIVERE BENE, NEL RISPETTO DEI PLANETARY BOUNDARIES

Grazie all'applicazione del pensiero scientifico e del pensiero dello sviluppo più recenti abbiamo una visione chiara di come oltre 9 miliardi di persone possano vivere bene, nel rispetto dei planetary boundaries.

"Vivere bene" significa che la dignità e i diritti di ogni persona sono rispettati, i loro bisogni essenziali sono soddisfatti e tutti hanno accesso a pari opportunità. Vivere nel rispetto dei planetary boundaries, ossia entro i "limiti planetari", significa che il riscaldamento globale è stabile al di sotto di 1,5 °C, la natura è protetta, ripristinata e utilizzata in maniera sostenibile. Indica inoltre che le società hanno sviluppato capacità di adattamento sufficienti per costruire e mantenere la resilienza in un sistema Terra sano e rigenerativo. Realizzare questa Vision è al centro della nostra capacità di fare impresa in modo redditizio e di generare valore a lungo termine.

L'URGENTE BISOGNO DI AGIRE

Questa Vision è ancora raggiungibile, ma dobbiamo agire più rapidamente. Il decennio che ci aspetta è cruciale e ogni giorno è importante

Continuano a emergere rischi globali senza precedenti: siamo di fronte a una vera tempesta fatta di sfide come l'emergenza climatica, lo stato di crisi della natura, crescente ineguaglianza e agitazioni sociali. Stiamo raggiungendo alcuni principali *tipping point*, ovvero punti di non ritorno. Il prossimo decennio rappresenta un'ultima finestra di opportunità per correggere la rotta.

VISION 2050

Oltre 9 miliardi di persone
in buone condizioni di vita,
nel rispetto dei *planetary
boundaries*, entro il 2050



È IL MOMENTO DI AGIRE

I PERCORSI VERSO LA VISION 2050

La Vision 2050 può essere raggiunta solo trasformando in modo significativo e urgentemente le aziende, le economie e le società. Il mondo delle aziende svolge un ruolo centrale nell'offrire i prodotti e i servizi di cui ha bisogno la società, quali ad esempio energia, trasporti e mobilità, spazi per vivere, prodotti e materiali, prodotti e servizi finanziari, connettività, salute e benessere, acqua e servizi igienico-sanitari e prodotti alimentari.

Per ciascuna di queste aree abbiamo definito una Vision e un percorso di trasformazione ambiziosi ma realizzabili, descrivendo nel dettaglio le transizioni chiave necessarie e le azioni aziendali che possono contribuire maggiormente. L'insieme di questi percorsi è la base di ciò che è necessario per avere un mondo in cui oltre 9 miliardi di persone vivono bene, nel rispetto dei *planetary boundaries*. La nostra Vision è declinata per ciascun percorso come illustrato nel grafico di seguito riportato.

È IL MOMENTO DI CAMBIARE MENTALITÀ

MENTALITÀ FONDAMENTALI

Queste trasformazioni dipenderanno dal cambiamento di tre *mindset* aziendali, essenziali e strategici: reinventare il capitalismo per premiare la creazione di valore vero e non l'estrazione di valore, costruire una resilienza a lungo termine e adottare un approccio rigenerativo alla sostenibilità del business.

Le trasformazioni previste nei nostri percorsi non si realizzeranno se non modificheremo radicalmente la nostra mentalità. A cosa potrebbe portare il capitalismo se le nostre aziende fossero gestite in un'ottica di generazione di valore vero (sostenibile) a lungo termine? In quale modo potremmo rendere le nostre aziende tanto resilienti da assorbire e adattarsi ai cambiamenti che stanno già affrontando, agli sconvolgimenti che sicuramente si presenteranno e alle trasformazioni che sappiamo essere necessarie? Il pensiero rigenerativo ci può aiutare a ripristinare e alimentare i sistemi sociali e ambientali dai quali dipende il successo del nostro business?

I PERCORSI DI TRASFORMAZIONE VERSO LA VISION 2050

ENERGIA	Un sistema energetico sostenibile che offra a tutti energia affidabile e conveniente a zero emissioni di anidride carbonica
TRASPORTI E MOBILITÀ	Trasporti di persone e merci che siano sicuri, accessibili, puliti ed efficienti
SPAZI PER VIVERE	Spazi salutarì e inclusivi in cui vivere e prosperare in armonia con la natura
PRODOTTI E MATERIALI	Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse per soddisfare i bisogni della società permettendo al contempo la rigenerazione dei sistemi che forniscono tali risorse
PRODOTTI E SERVIZI FINANZIARI	Mobilizzazione di tutti i prodotti e servizi finanziari e di capitali a supporto dello sviluppo sostenibile
CONNETTIVITÀ	Una connettività responsabile che unisca le persone, migliori la trasparenza e l'efficienza e promuova l'accesso alle opportunità
SALUTE E BENESSERE	I più elevati standard raggiungibili in termini di salute e benessere per tutti
ACQUA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	Favorire ecosistemi acquatici che supportino alimentazione, energia e salute pubblica per tutti
PRODOTTI ALIMENTARI	Un sistema alimentare rigenerativo ed equo che produca alimenti salutarì, sicuri e nutrienti per tutti

È IL MOMENTO DEL SUCCESSO

COMPRENDERE LA TRASFORMAZIONE

“Trasformare” significa cambiare qualcosa andando alla radice del problema per generare scenari completamente nuovi.

La trasformazione richiederà ambizione, volontà e impegno profondi da parte di tutti i settori, i governi, le economie e le società. Neccsiterà, inoltre, di un pensiero sistemico. Sebbene le aziende non possano da sole trasformare i sistemi, possono comunque contribuire al cambiamento, e supportarlo costantemente, attraverso le loro azioni e nelle loro interazioni con altri stakeholder.

AVVIARE LA TRASFORMAZIONE

Le nostre strategie e soluzioni devono partire dalla realtà tecnologica, economica, politica, culturale e ambientale che influenzerà l'implementazione e i progressi verso la Vision 2050.

Non possiamo pianificare rimanendo sotto una campana di vetro. La trasformazione non si attuerà in un mondo perfetto: la volatilità che ha permeato lo scorso decennio continuerà senza dubbio nel prossimo. Macro-trend, sconvolgimenti, ulteriori innovazioni: tutto questo delineerà le sfide che affronteremo e il modo in cui potremo o non potremo affrontarle. Le nostre risposte devono essere concepite nel contesto attuale, ma al contempo dobbiamo anche riconoscere la nostra capacità di influenzare ciò che accadrà in futuro.

Le nostre multinazionali hanno un raggio d'azione senza precedenti: possiamo influenzare la trasformazione a livello globale grazie alle innovazioni, agli investimenti e ai rapporti con i clienti, le comunità, i partner e i policy maker.

Le aziende non si limitano a rispondere alla domanda dei consumatori, ai mercati finanziari e ai quadri normativi e regolatori, ma svolgono anche un ruolo nel definirli. Tutte queste leve offrono al mondo del business la possibilità di influire sull'ambizione e sull'azione al servizio della Vision 2050 e dei suoi percorsi di trasformazione.

È IL MOMENTO DELLA LEADERSHIP

LEADERSHIP BASATA SU UNA VISION CONDIVISA, PENSIERO SISTEMICO E CAMBIAMENTI DI MENTALITÀ

Le multinazionali sono in grado di influenzare, potenziare e allineare gli attori lungo la catena del valore, in tutte le aree geografiche e in tutte le culture. La Vision 2050 offre alle aziende uno strumento di leadership e azione in grado di aiutarle a sfruttare appieno il loro potenziale e rispettare tutte le loro responsabilità sociali, favorendo le trasformazioni urgenti necessarie. In questo modello di leadership svolgono un ruolo centrale una visione condivisa, il pensiero sistemico e i cambiamenti di mentalità.

Un futuro sicuro, sostenibile e prospero dipende da trasformazioni sistemiche che richiederanno costantemente un enorme impegno e determinazione a tutti i livelli della società, incluse le aziende.

La Vision 2050 offre alle aziende una Vision condivisa, delineando il mondo che stiamo cercando di creare e i *mindset*, le transizioni e le azioni che lo realizzeranno.

Questa Vision parte dalla comprensione del modo in cui i sistemi si trasformano, delle pressioni che influenzano il cambiamento e dei fattori che lo favoriscono e lo accelerano. Il pensiero sistemico è assolutamente essenziale se vogliamo scardinare il concetto del *"Business As Usual"*, collaborando con i legislatori, gli investitori e le persone.

Ma è anche necessario un cambio di mentalità che riguardi il *purpose* aziendale, il significato di essere resilienti e il modo di operare in maniera rigenerativa invece che distruttiva, affinché si possa generare valore di lungo termine e determinare quindi il successo futuro. Questi *mindset* sono la chiave per fare funzionare bene le aziende, anche in futuro.

“L'AGGIORNAMENTO DELLA VISION 2050 È STATO CONCEPITO PER AIUTARE LE AZIENDE A GESTIRE IL CAMBIAMENTO DEI LORO MINDSET, DELLE STRATEGIE E DELLA PIANIFICAZIONE SOSTENIBILE. SI TRATTA DI UNO STRUMENTO PER AGIRE IN LINEA CON L'URGENZA DETTATA DALLE SFIDE CHE STIAMO AFFRONTANDO COME SOCIETÀ GLOBALE”.

PETER BAKKER, PRESIDENTE E CEO DEL WBCSD

PARTE PRIMA

È IL MOMENTO DI UNA VISION CONDIVISA

È IL MOMENTO DI UNA VISION CONDIVISA

PARTE PRIMA

IMMAGINIAMO UN MONDO IN CUI OLTRE 9 MILIARDI DI PERSONE POSSANO VIVERE BENE, NEL RISPETTO DEI PLANETARY BOUNDARIES, ENTRO LA METÀ DI QUESTO SECOLO.

Ci troviamo in un momento storico in cui una Vision aspirazionale e condivisa è più importante che mai. Per raggiungere lo sviluppo sostenibile dobbiamo definire chiaramente la direzione in cui vogliamo andare e il percorso da cui partire, anche se non possiamo prevedere tutti gli imprevisti e le eventualità che si possono verificare.

Nel 2010 abbiamo predisposto la nostra Vision 2050 originale che prevedeva un mondo in cui oltre 9 miliardi di persone potessero vivere bene, nel rispetto dei confini planetari, i *planetary boundaries*, entro la metà di questo secolo. Ad oggi questa Vision rimane ancora urgente e può fungere da potente fonte di ispirazione per la business community globale.

Tuttavia, non solo è importante definire una Vision condivisa, ma anche creare un sapere condiviso relativo a come questa risulterà nella pratica, considerando i progressi compiuti finora e partendo da basi scientifiche. Cosa si intende con il termine "vivere bene" e cosa significa concretamente "rispettare i *planetary boundaries*"?

La cosa più importante è forse l'esigenza di comprendere come si possano raggiungere questi due presupposti in modo che si rafforzino mutualmente dal momento che, in realtà, è impossibile scindere le questioni inerenti allo sviluppo economico da quelle ambientali.

Partendo dai risultati scientifici più recenti, da un'ampia serie di contributi di esperti e da un'attenta consultazione degli strumenti intergovernativi e dei quadri di riferimento quali gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti umani, abbiamo messo a punto una Vision comune relativa al futuro che cerchiamo di creare e che illustreremo in dettaglio nelle prossime pagine.

OLTRE 9 MILIARDI DI PERSONE CHE VIVONO BENE...

La dignità e i diritti di ciascuno sono rispettati, i bisogni essenziali sono soddisfatti e tutti dispongono di pari opportunità.

...NEL RISPETTO DEI PLANETARY BOUNDARIES

L'aumento della temperatura globale è mantenuto stabilmente al di sotto di 1,5°C e i sistemi naturali sono protetti, ripristinati e utilizzati in maniera sostenibile. Le società hanno sviluppato capacità adattive sufficienti per creare e mantenere la resilienza in un sistema Terra sano e rigenerativo.

PERSONE IN BUONE CONDIZIONI DI VITA

**UN MONDO IN CUI LE PERSONE VIVONO BENE È
UN MONDO IN CUI LA DIGNITÀ E I DIRITTI DI
CIASCUNO SONO RISPETTATI, I BISOGNI
ESSENZIALI SONO SODDISFATTI E TUTTI
DISPONGONO DI PARI OPPORTUNITÀ.**

**ENTRO IL 2050 IMMAGINIAMO UNA SOCIETÀ
CARATTERIZZATA DA:**



PERSONE LIBERE E CON PARI DIGNITÀ E DIRITTI

- Tutti i diritti umani, inclusi quelli civili, culturali, economici, politici e sociali, così come definiti nell'ambito della Dichiarazione delle Nazioni Unite per i diritti umani e nei relativi accordi e convenzioni, sono pienamente riconosciuti e integrati nella società a livello globale.
- I Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono rispettati e tutti gli stati e le imprese adempiono pienamente ai loro rispettivi doveri e responsabilità per tutelare e rispettare i diritti umani e offrire accesso a misure correttive efficaci.
- I modelli e le strategie aziendali sono sviluppati ponendo l'accento sui rischi che possono generare nei confronti di lavoratori, comunità e consumatori vulnerabili e vengono rivisitati allo scopo di evitare danni.
- Le coalizioni multi-stakeholder hanno svolto un ruolo chiave nel contribuire a porre fine al lavoro forzato, alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e a eliminare il lavoro minorile e le molestie sessuali in tutti i luoghi di lavoro.
- Le aziende collaborano con i fornitori, i sindacati e gli altri stakeholder per rendere possibile, incentivare e premiare il rispetto dei lavoratori lungo l'intera catena del valore e una retribuzione equa.
- Il settore pubblico e quello privato collaborano per garantire



- **SALUTE E FELICITÀ PER TUTTI**
- I bisogni essenziali di tutti gli individui sono soddisfatti, consentendo loro di vivere una vita sana e felice, scelta autonomamente.
- Il cibo è disponibile in quantità sufficiente, è sicuro, conveniente e nutriente e viene difeso il diritto alle risorse idriche e ai servizi igienico-sanitari.
- L'energia conveniente e affidabile è accessibile a tutti e gli habitat umani sono sicuri e resilienti.
- Il mondo può contare sull'accesso universale all'istruzione di qualità a tutti i livelli, nonché a sistemi di assistenza sanitaria e sociale che garantiscono benessere fisico, mentale e sociale.

**COMUNITÀ CHE PROSPERANO
E SONO CONNESSE**

- Sia le comunità urbane che quelle rurali prosperano. Le comunità rurali si vedono garantito l'accesso alla terra e alle forme di sostentamento a essa collegate e i diritti propri dei popoli indigeni sono rispettati.
- Le aree rurali sono luoghi in cui è piacevole vivere, lavorare e investire, creando molteplici opportunità.
- Ciascuno ha accesso a soluzioni di mobilità sicure e affidabili che collegano le comunità le une con le altre e con prodotti e servizi chiave.
- L'accesso universale alle tecnologie digitali e della comunicazione connettono gli individui oltre i limiti geografici, culturali e socioeconomici, contribuendo in tal modo allo sviluppo di società eque, informate, prospere e inclusive. Le politiche pubbliche e le procedure aziendali garantiscono che tali tecnologie non siano utilizzate in maniera dannosa.



UNA SITUAZIONE IN CUI NESSUNO VIENE LASCIATO INDIETRO

- Le persone non sono discriminate in base a razza, origine, orientamento sessuale, identità di genere, status o credo e ognuno ha pari opportunità di soddisfare i propri bisogni e far valere i propri interessi.
- La società ha raggiunto una reale parità di genere attraverso l'*empowerment* delle donne e delle ragazze e l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione basata sul genere.
- I benefici della crescita economica sono distribuiti in maniera equa, offrendo a ciascuno un equo accesso ai beni pubblici e ai prodotti e ai servizi essenziali.
- Il divario tra ricchi e poveri è stato significativamente ridotto e la povertà in ogni sua forma è scomparsa a livello globale.

ACCESSO A UN MONDO DI OPPORTUNITÀ E ASPIRAZIONI

- Tutte le persone hanno accesso a un lavoro dignitoso e significativo che dà sostentamento a loro e alle loro famiglie.
- Il lavoro offre alle persone di tutto il mondo sicurezza economica, senso di autostima, opportunità di carriera, tempo da dedicare alla famiglia e alle attività di svago e un mezzo per dare il proprio contributo alla società.
- Gli individui sono messi nella condizione di sviluppare le capacità di cui necessitano per

motivi professionali, personali e per realizzazioni e impieghi futuri.

- Le persone possono accedere all'istruzione e alla formazione necessaria per il corretto svolgimento del loro lavoro e per la creazione di opportunità di crescita personale e professionale.
- La cultura del luogo di lavoro si fonda sull'empatia e sul rispetto e incoraggia il dibattito sulle sfide e sugli errori quali strumenti per imparare e progredire.
- Le aziende offrono alle persone e alle economie l'opportunità di crescere e fornire un contributo tangibile alla società.
- I luoghi di lavoro sono spazi sicuri che proteggono e alimentano il benessere fisico e mentale delle persone e favoriscono relazioni significative.

Per definire il concetto di "vivere bene" nel futuro che auspichiamo, abbiamo attinto a una serie di fonti, tra cui la Dichiarazione universale dei diritti umani, gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, i Principi delle Nazioni Unite sulle imprese e sui diritti umani, la piramide dei bisogni di Maslow, il Social Progress Index e lo Human Development Index.

VIVERE NEL RISPETTO DEI PLANETARY BOUNDARIES

LA NOTEVOLE STABILITÀ CLIMATICA DELLA TERRA NEL CORSO DEGLI ULTIMI 10.000 ANNI, UNITAMENTE ALLA SUA RICCA BIODIVERSITÀ, HANNO PERMESSO ALLA SOCIETÀ CIVILE DI CRESCERE E PROSPERARE. TUTTAVIA, I SISTEMI COMPLESSI DEL PIANETA, SIA VIVENTI CHE NON VIVENTI, SONO DINAMICI E NON LINEARI.

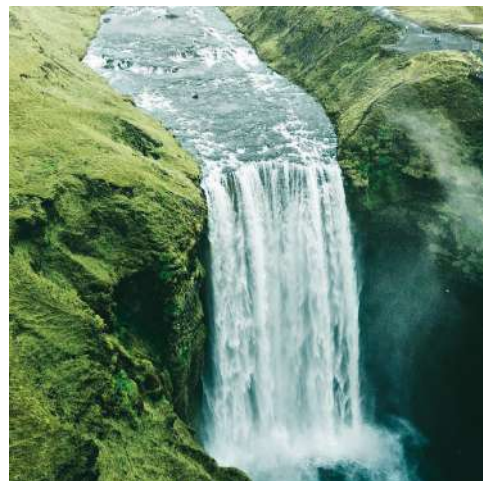
Oggi sappiamo che, sin dai tempi della rivoluzione industriale, e a ritmi crescenti negli ultimi decenni, l'attività umana ha gravemente minato il funzionamento dei sistemi terrestri.

Attualmente ci troviamo in un periodo di crisi caratterizzato da una maggiore volatilità, che vede la coesistenza dell'emergenza climatica, la degradazione ecologica e la significativa perdita di biodiversità. Alla luce di queste minacce, la società civile deve sviluppare capacità tali da poter rispondere adeguatamente alle emergenze planetarie. Dobbiamo impegnarci per mitigare gli ulteriori effetti del cambiamento climatico e della "perdita di natura", imparando al contempo ad adattarci a un pianeta dinamico e più volatile.

ENTRO IL 2050 IMMAGINIAMO UN MONDO CARATTERIZZATO DA:

UN AUMENTO DELLA TEMPERATURA GLOBALE STABILMENTE NON OLTRE +1,5°C¹ E ARIA PULITA A DISPOSIZIONE DI TUTTI²

- L'obiettivo di azzerare le emissioni nette di gas serra antropogeniche globali è stato raggiunto, consentendo di contenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali.³
- Una qualità dell'aria superiore porta a un miglioramento delle condizioni di salute e dei risultati ambientali grazie alla riduzione di agenti inquinanti quali particolato, ozono, piombo, monossido di carbonio, diossido di azoto e diossido di zolfo.
- Le emissioni di aerosol antropogenici nell'atmosfera sono state ridotte al minimo, eliminando il loro impatto sul sistema climatico terrestre.
- Lo strato di ozono nella stratosfera si è stabilizzato e si sta autorigenerando..



UNA BIOSFERA PROTETTA E RIPRISTINATA

- La biosfera, che comprende tutti gli organismi viventi terrestri e acquatici e i reciproci rapporti, è protetta e ripristinata e conseguentemente, malgrado l'inevitabile pressione sugli habitat marini e terrestri derivante da un mondo a +1,5°C, i suoi ecosistemi sono sufficientemente resilienti da sostenere e regolare l'ambiente.^{4,5}
- I servizi di regolazione della biosfera, quali l'impollinazione, la disseminazione, la disinfestazione e la mitigazione dell'impatto delle calamità naturali, funzionano in maniera eccellente.^{6,7}
- Avendo azzerato la deforestazione netta e la perdita di habitat, entro il 2050 viviamo in un mondo che tratta la natura in modo positivo, supportando il rimboschimento e la creazione di habitat.
- La "perdita di natura" indotta dall'uomo è limitata unicamente a quegli impatti che non possono essere evitati in un mondo in cui la temperatura è aumentata di +1,5°C.
- Sono stati implementati piani di conservazione per le specie a rischio, anche a fronte di un cambiamento climatico ridotto, e sono in essere iniziative volte a limitare la diffusione di specie invasive.
- L'integrità dei sistemi viventi è salvaguardata e rigenerata attraverso sforzi mirati a potenziare gli habitat e a migliorare le connessioni tra gli ecosistemi.

UNA GESTIONE EQUA E SOSTENIBILE DI TERRENI E SUOLI SANI

- La produzione agroalimentare è limitata a una superficie che non supera quella attualmente occupata, contribuendo così a preservare foreste, praterie, zone umide e terreni torbosi.
- Si pone forte enfasi sulla preservazione e sul ripristino delle foreste globali in quanto si riconosce universalmente il ruolo cruciale che esse svolgono nel controllare le dinamiche che mettono in relazione l'uso del terreno e il clima.
- La Terra è stata risanata e il degrado indotto dall'essere umano è stato invertito. Si diffonde l'uso di tecnologie, strategie all'avanguardia di gestione del terreno e approcci di gestione delle risorse della terra.⁸



OCEANI E CRIOSFERA PROTETTI E RIPRISTINATI⁹

- Gli sforzi trasformativi per ridurre le emissioni di gas serra hanno contenuto l'aumento della temperatura globale entro 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali. Questo può avere impedito il verificarsi di importanti "punti di non ritorno", i tipping point, incluse la riduzione della banchisa artica in estate e la destabilizzazione delle calotte glaciali continentali. Ha inoltre limitato l'aumento della temperatura e l'acidificazione degli oceani, l'innalzamento del livello dei mari, la frequenza delle ondate di caldo marine e altre conseguenze, mantenendole entro limiti gestibili.
- Lo scioglimento delle calotte glaciali e dei ghiacciai, la riduzione dei manti nevosi, così come la riduzione dell'estensione e dello spessore della banchisa artica, nonché l'aumento della temperatura nel permafrost, sono stati tutti contenuti nei limiti di quanto non sia possibile evitare in un mondo a +1,5°C. Le emissioni di carbonio elementare derivanti dall'intenso uso di combustibili sono state eliminate, scongiurando ulteriori scioglimenti nella criosfera.
- Gli ecosistemi oceanici si stanno rigenerando e sono floridi. Le specie marine sono abbondanti e la pesca è sostenibile.

UN CICLO DELL'ACQUA DOLCE PROTETTO E ACQUA PULITA A DISPOSIZIONE DI TUTTI

- I sistemi idrici sono gestiti in maniera efficiente e sostenibile, garantendo il ripristino delle falde acquifere.^{10,11}
- La capacità di stoccaggio idrico locale è ottimizzata per un utilizzo equo ed efficiente.
- Gli ecosistemi di acqua dolce, incluse le zone umide, sono stati conservati e preservati, contribuendo allo stoccaggio del carbonio e al ripristino della natura.¹²

TERRAFERMA, OCEANI, CORSI D'ACQUA E COSTE LIBERI DA RIFIUTI E INQUINAMENTO

- L'inquinamento da plastica è stato eliminato.
- Anche le emissioni di altre sostanze tossiche, persistenti e bioaccumulabili (agenti inquinanti

biologici, antibiotici e altri residui farmaceutici, composti metallici pesanti e materiali radioattivi) sono cessate.

- I cicli biogeochimici dell'azoto e del fosforo sono stati riportati a un equilibrio sostenibile, proteggendo i corsi d'acqua da processi di eutrofizzazione.

UTILIZZO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI

- Approcci alla produzione e al consumo circolari e orientati al servizio hanno consentito alle persone di utilizzare in maniera sostenibile le risorse naturali per i prodotti alimentari, l'energia, i materiali, i farmaci e per applicazioni di altro tipo.¹³
- L'impronta ecologica della produzione e dei consumi è stata più che dimezzata e si riconosce il reale valore delle risorse.¹⁴
- Sistemi alimentari efficienti e sostenibili garantiscono l'accesso a cibo nutriente e acqua pulita.¹⁵ I rifiuti alimentari sono stati ridotti al minimo.
- Tutti hanno accesso a energia pulita e conveniente grazie a un sistema energetico decarbonizzato.

RICONOSCIMENTO DEL VALORE DELLA NATURA

- Le persone apprezzano la natura in quanto tale, riconoscendo il valore esistenziale intrinseco della biodiversità e il valore ecologico, genetico, sociale, economico, scientifico, educativo, culturale, ricreativo, estetico ed esistenziale del mondo naturale nella sua interezza.^{16,17}
- I governi, le aziende e le istituzioni finanziarie tengono conto del valore della natura in tutti i loro processi decisionali.
- Tutti hanno accesso alla natura e ai benefici fisici e psicologici che ne derivano. La natura continua a ispirare l'ingegno e la creatività dell'essere umano.¹⁸

Per una maggiore comprensione di ciò che significa vivere nel rispetto dei planetary boundaries, abbiamo preso in considerazione le più recenti ricerche scientifiche e le teorie di esperti e fonti tra cui lo Stockholm Resilience Centre's Planetary Boundaries Framework, il sesto "Global Environment Outlook" delle Nazioni Unite, il "Global Assessment 2019" dell'IPBES, il report "Transformations to Achieve the SDGs 2019" nell'ambito della "The World in 2050 initiative" istituita dallo IASA, i "Global Commons in the Anthropocene" dello IUCN, la Convenzione sulla diversità biologica, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, il rapporto speciale sul Riscaldamento globale di 1,5°C dell'IPCC; il rapporto "EAT" di Lancet, e la "Planetary Emergency Declaration and Action Plan" del Club di Roma e dell'Istituto di Potsdam.

L'URGENTE

BISOGNO DI AGIRE

NEGLI ULTIMI 10 ANNI ANZICHÉ ASSISTERE A UN MIGLIORAMENTO, ABBIAMO ASSISTITO A UN PEGGIORAMENTO DELLE SFIDE PRINCIPALI QUALI IL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E L'INEGUAGLIANZA. LA NOSTRA VISION È ANCORA REALIZZABILE, MA IL DECENNIO CHE CI ASPETTA È CRUCIALE E OGNI GIORNO È IMPORTANTE.

Quando fu lanciata la Vision 2050 originale vennero identificati alcuni risultati imprescindibili da raggiungere nel decennio successivo, ovvero dei "mattoni" da posizionare entro il 2020 al fine di rendere possibile la realizzazione entro il 2050 della Vision "Oltre 9 miliardi persone in buone condizioni di vita, nel rispetto dei *planetary boundaries*". Il rapporto sfidava le aziende e gli altri stakeholder ad allineare le proprie strategie per raggiungere questi risultati imprescindibili, ponendo le fondamenta di quello che il nostro rapporto originario definiva il "momento della trasformazione", ovvero il periodo dal 2020 al 2050 in cui idee e rapporti conquistati duramente avrebbero profondamente trasformato le nostre aziende, economie e società.

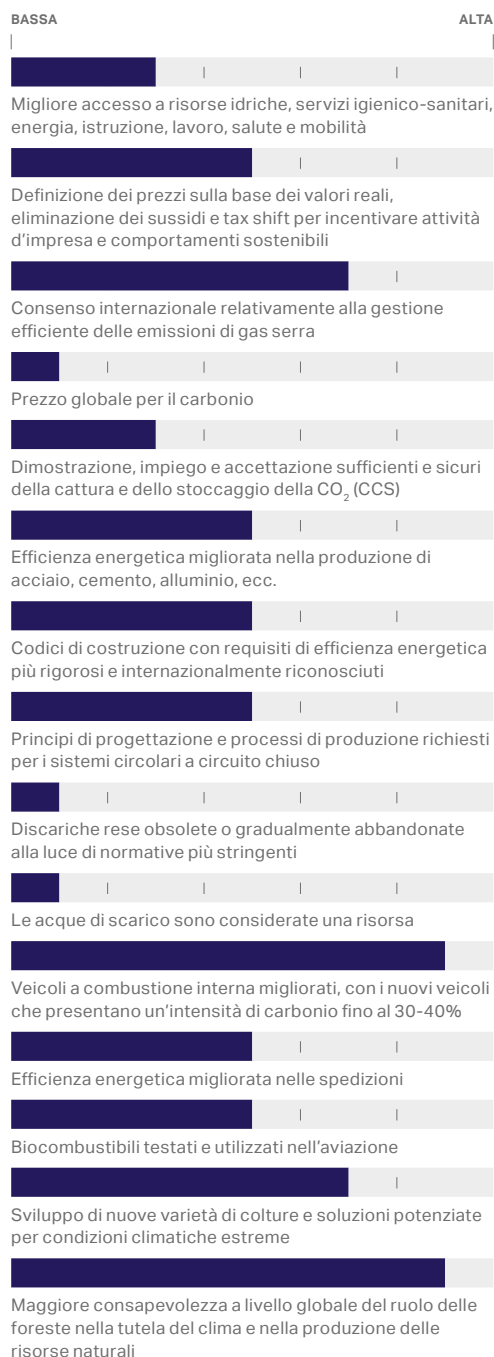
Dal lancio della Vision 2050 originale sono stati fatti significativi passi in avanti. Gli sviluppi più importanti sono stati gli accordi intergovernativi globali per fare fronte alle maggiori sfide mondiali. Tra i principali figurano gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), un insieme di 17 obiettivi e 169 target che forniscono un quadro unico globale per realizzare un mondo migliore per tutti, e l'Accordo di Parigi nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. Entrambi hanno offerto un focus condiviso che ha contribuito a rafforzare l'azione collaborativa a favore dello sviluppo sostenibile.

Anche le aziende hanno contribuito a realizzare importanti progressi: le innovazioni e le tecnologie in questo ambito hanno iniziato ad aprire la strada alla transizione verso un'economia *low carbon*. Le aziende di tutto il mondo hanno fissato dei target *Science Based* per azzerare le emissioni nette di carbonio, in linea con l'Accordo di Parigi. Oltre alla riduzione nelle emissioni sono stati realizzati significativi investimenti in soluzioni basate sulla natura che mitigano il cambiamento climatico, salvaguardando al contempo la biodiversità e i mezzi di sostentamento, nonché in importanti nuovi modelli di business circolare che riducono drasticamente la produzione di rifiuti. Attualmente asset del valore di trilioni di dollari vengono gestiti tenendo conto di criteri ambientali, sociali e di governance. E le aziende continuano a collaborare con un'ampia gamma di stakeholder lungo le catene del valore globali al fine di implementare i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti

umani. Le imprese sono sempre più consapevoli della relazione diretta tra i progressi ottenuti nelle sfide relative allo sviluppo sostenibile e la generazione di valore a lungo termine.

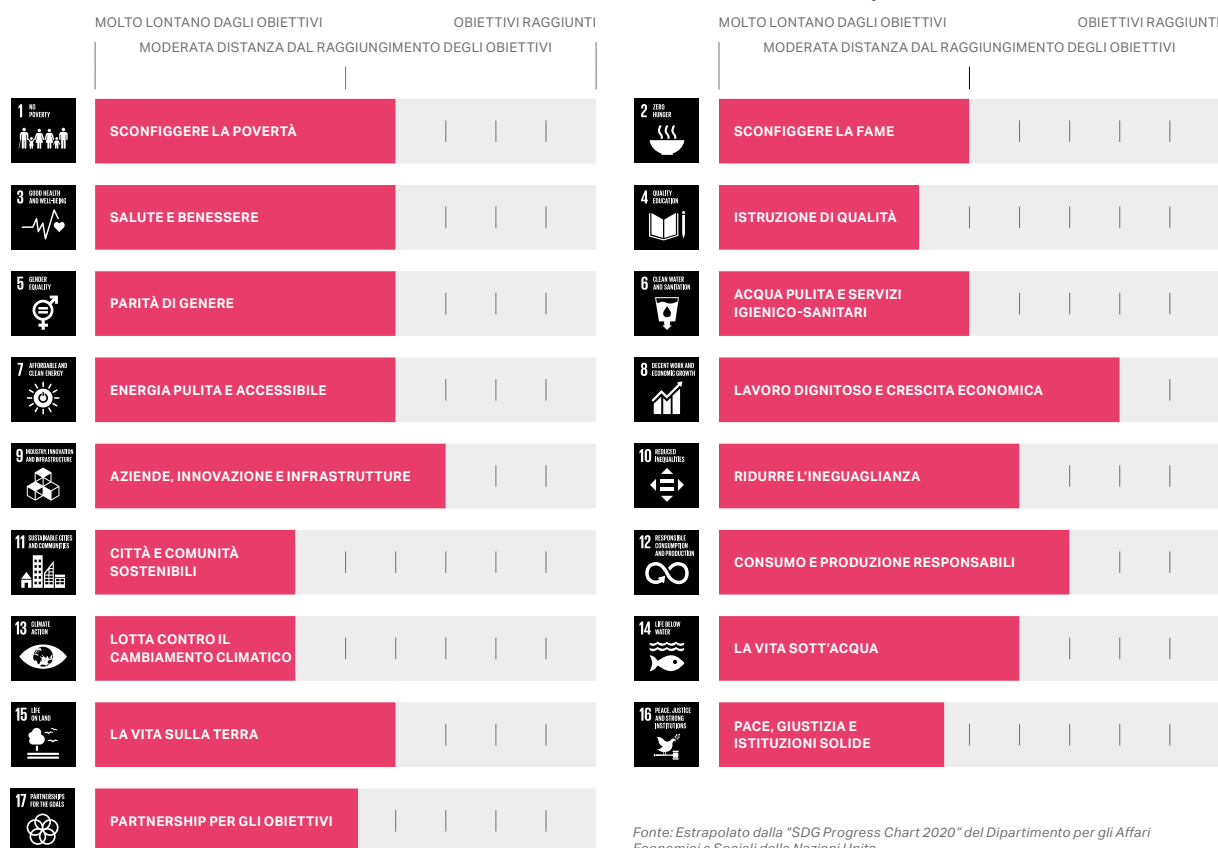
Nonostante i progressi compiuti in numerose aree, ad oggi è tuttavia chiaro che non siamo per nulla riusciti a raggiungere i risultati imprescindibili definiti dalla Vision 2050 originale, come evidenziato nella Figura 1 di seguito riportata. La Figura 2 sottolinea come i progressi globali sugli SDG siano ancora significativamente lontani¹⁹ e, nonostante 189 paesi abbiano aderito all'Accordo di Parigi, da recenti calcoli è emerso che anche qualora tutti i paesi rispettassero i propri attuali impegni di riduzione del carbonio, l'aumento stimato della temperatura entro questo secolo sarebbe comunque di un catastrofico +3,2°C rispetto ai livelli preindustriali.²⁰

FIG. 1: VALUTAZIONE QUALITATIVA DA PARTE DEL WBCSD E DELLE AZIENDE ASSOCIATE SUI PROGRESSI COMPIUTI RISPETTO AD ALCUNI RISULTATI IMPRESCINDIBILI DA RAGGIUNGERE DEFINITI NELLA VISION 2050 ORIGINALE



Fonte: Sulla base dell'analisi condotta dal WBCSD e dalle aziende associate, 2019

FIG. 2: PANORAMICA DEI PROGRESSI RISPETTO AGLI SDG (ESTRAPOLATA DALLA "SDG PROGRESS CHART 2020" DEL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI ECONOMICI E SOCIALI DELLE NAZIONI UNITE)



Il mancato progresso nel far progredire la capacità delle persone di vivere bene, nel rispetto dei *planetary boundaries*, è chiaramente visibile sovrapponendo l'impronta ecologica come calcolata dal Global Footprint Network e lo Human Development Index delle Nazioni Unite, come illustrato nella Figura 3 nella pagina successiva. Questo stesso grafico era stato incluso anche nella nostra Vision 2050 originale. Tuttavia, da allora non abbiamo assistito a uno spostamento dei paesi nel quadrante in basso a destra che rappresenta il raggiungimento di un elevato livello di sviluppo umano nel rispetto dei *planetary boundaries*.

Il problema risiede nel fatto che attualmente stiamo riscontrando un cambio incrementale quando invece sarebbe necessario un cambio esponenziale e in numerose aree le tendenze cambiano tuttora nella direzione sbagliata. Il Global Sustainable Development Report delle Nazioni Unite del 2019, assunto a punto di riferimento, ha posto in evidenza quattro specifiche tendenze che minacciano tutti gli aspetti dello sviluppo sostenibile:²¹

CAMBIAMENTO CLIMATICO

Quando 10 anni fa abbiamo pubblicato la Vision 2050 originale, stando alle più recenti evidenze scientifiche si rischiava il raggiungimento di un solo *tipping point*. Oggi 9 dei 15 principali sistemi biofisici che regolano il clima sono in una fase di cambiamento, mostrando segni di declino e avvicinandosi potenzialmente a un *tipping point*.²² Le attività umane hanno già riscaldato in media il pianeta di 1,0°C rispetto ai livelli preindustriali²³ e le emissioni passate e presenti stanno aggiungendo 0,2°C ogni decennio.²⁴ A questo ritmo la temperatura globale probabilmente aumenterà di 1,5°C tra il 2030 e il 2052.²⁵ Gli eventi le-

gati al riscaldamento globale, le violente precipitazioni e la siccità si stanno acuendo²⁶ e questo a scapito della sicurezza alimentare.²⁷ Ad esempio, nel 2019 la calotta di ghiaccio della Groenlandia ha perso 255 miliardi di tonnellate ovvero circa un milione di tonnellate al minuto, la sua più grande perdita nei secoli, se non millenni.²⁸ Nonostante la crescente consapevolezza, le emissioni continuano ad aumentare. I tassi globali di decarbonizzazione indicano che si sta andando nettamente fuori rotta per quanto concerne l'obiettivo di limitare il riscaldamento a 1,5°C. Le più recenti conoscenze scientifiche prevedono che con gli attuali tassi di emissione rimangono solo otto anni prima di raggiungere il limite massimo di 1,5°C.

PERDITA DI BIODIVERSITÀ

Se da un lato le Nazioni Unite avevano dichiarato che il decennio 2011-2020 sarebbe stato il Decennio della biodiversità,²⁹ le specie hanno continuato a estinguersi da dieci a cento volte più rapidamente rispetto a quanto era accaduto in media negli ultimi 10 milioni di anni. Il mondo non è riuscito a raggiungere quasi nessuno degli obiettivi di conservazione definiti nel Piano strategico per la biodiversità per tale decennio. La tragica realtà è che la fauna selvatica a livello globale si è ridotta del 68% tra il 1970 e il 2016 e attualmente ci apprestiamo a perdere quasi un milione di specie destinate a estinguersi entro il 2050.³⁰ L'incapacità di arrestare la perdita di biodiversità avrà gravi conseguenze sul nostro sostentamento, sulle nostre economie, sulla salute e sulla sicurezza. Considerati nel loro complesso, i rischi derivanti dalla perdita di biodiversità e dal cambiamento climatico ci hanno spinto in una condizione che il Club di Roma e il Potsdam Institute descrivono come "emergenza planetaria".

INCREMENTO DELL'ESTRAZIONE DI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI

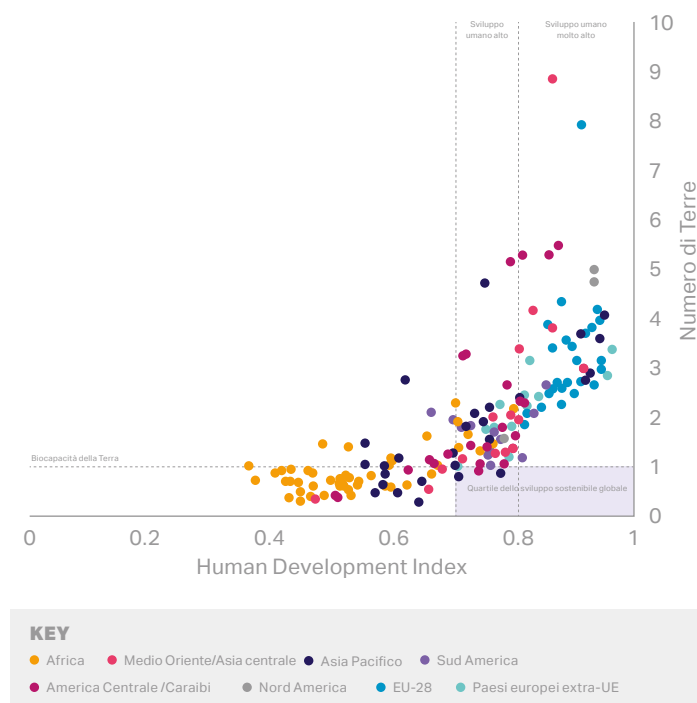
La nostra impronta materiale globale è più che triplicata dal 1979, crescendo del 67% tra il 2000 e il 2017.³¹ La produttività dei materiali ha iniziato a ridursi verso il 2000, diventando poi stagnante negli ultimi anni, con un aumento significativo anche della quantità di rifiuti. I rifiuti elettronici hanno registrato l'incremento maggiore, crescendo dell'8% a 43 milioni di tonnellate soltanto tra il 2014 e il 2016 e si prevede che entro il 2021 raggiungeranno 52 milioni di tonnellate. Nonostante la recente crescita in termini di consapevolezza e nonostante le azioni intraprese, è previsto un aumento dei rifiuti plastici, da 260 milioni di tonnellate annue nel 2016 a 460 milioni di tonnellate entro il 2030, quasi per metà derivante dai packaging.³² Soltanto l'8,6% di tutti i minerali, combustibili fossili, metalli e biomasse prodotti ogni anno viene riciclato.³³

INEGUAGLIANZA CRESCENTE

A partire dal 1980 si è verificato un netto aumento della disparità di reddito, sia tra paesi sia all'interno degli stessi: l'1% più ricco della popolazione ha beneficiato del 27% dei guadagni economici, mentre il 50% più povero ne ha beneficiato soltanto in misura pari al 12%³⁴, con l'1% più ricco che attualmente possiede il 44% della ricchezza globale a fronte del 50% più povero che ne possiede un mero 2%.³⁵ In tutto questo le donne rimangono distanti quasi 100 anni dagli uomini quanto a parità,³⁶ la discriminazione resta diffusa in diversi contesti della società e si stima che oltre 40 milioni di persone siano intrappolate nel fenomeno della schiavitù moderna.

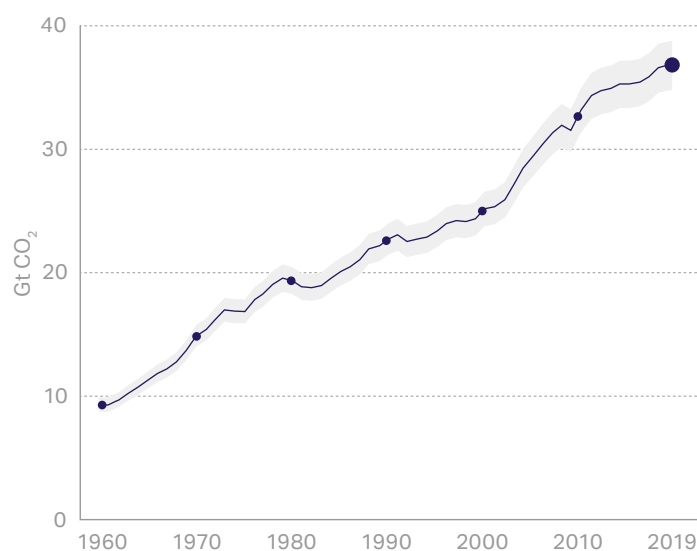
Il fatto che gli anni '20 del 2000 siano iniziati ponendo il mondo di fronte a una delle peggiori crisi sanitarie pubbliche e ad una delle più profonde recessioni economiche dell'era moderna non ha fatto che aggravare le sfide legate all'ineguaglianza. La pandemia da COVID-19 ha messo in luce importanti punti deboli e posto in evidenza quanto lontani siamo dalla realizzazione della nostra Vision di un mondo in cui ciascuno possa vivere bene, e ancor meno del rispetto dei *planetary boundaries*. Dall'inizio della pandemia le dieci persone più ricche al mondo hanno visto un incremento della loro ricchezza aggregata di quasi mezzo trilione di dollari, mentre la Banca Mondiale stima che tra 143 e 163 milioni di persone si troveranno in condizioni di estrema povertà entro la fine del 2021 a causa del COVID-19.

FIG. 3: IMPRONTA ECOLOGICA E HUMAN DEVELOPMENT INDEX (INDICE DI SVILUPPO UMANO) DEI PAESI



Fonte: Global Footprint Network (2019). Dati tratti da "Global Footprint Network National Footprint Accounts", edizione 2019; "Human Development Report" di UNDP, 2018

FIG. 4: EMISSIONI GLOBALI DA COMBUSTIBILI FOSSILI - 1960-2019



Fonte: Global Carbon Project, 2020

FIG. 5: CURVE DI MITIGAZIONE CO₂ PER 1,5°C

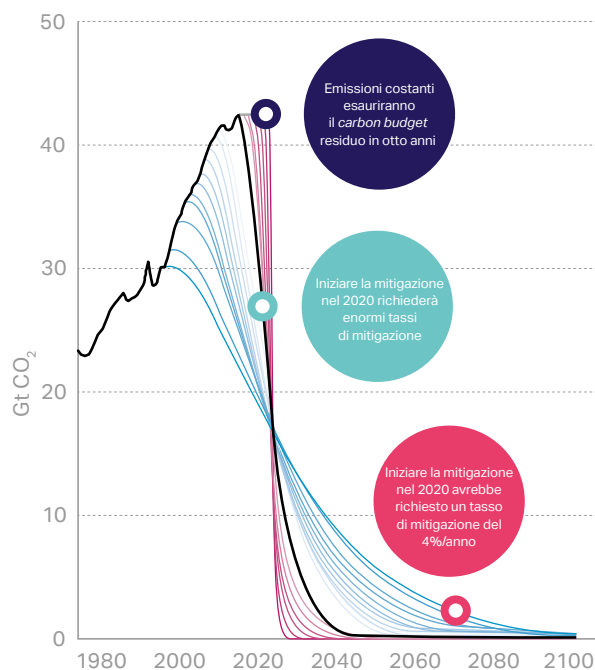


FIG. 7: ESTRAZIONE GLOBALE DI MATERIALI E PRODUTTIVITÀ DEI MATERIALI – 1970-2017

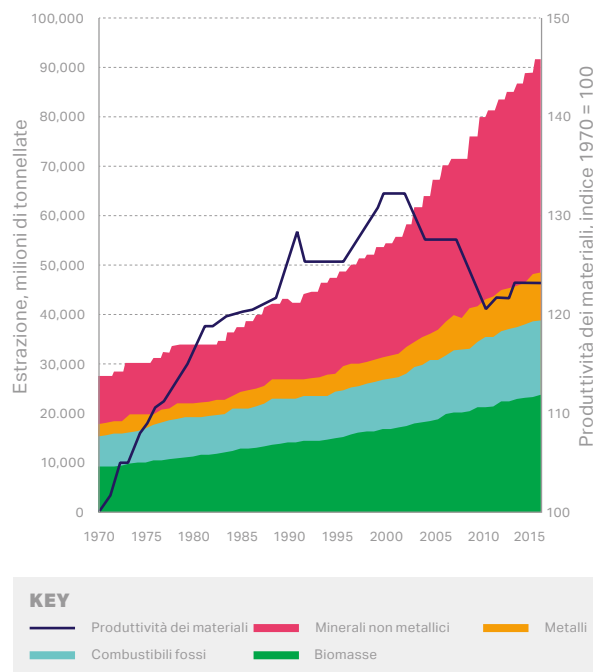


FIG. 6: PERDITA DI BIODIVERSITÀ GLOBALE 1970-2016

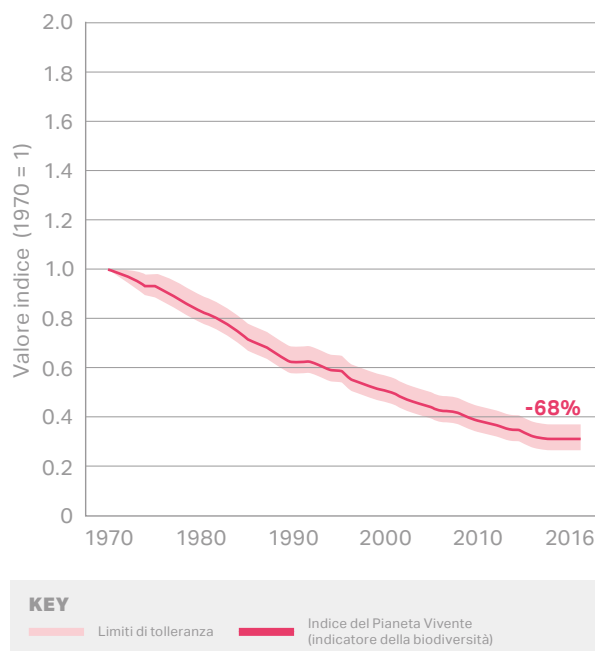
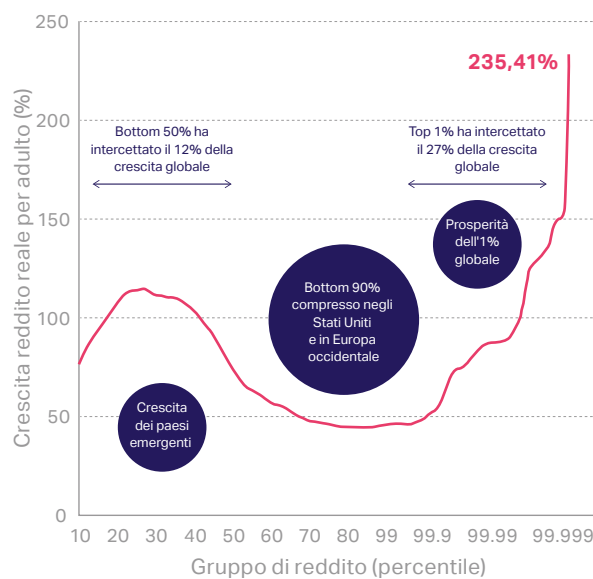


FIG. 8: INEGUAGLIANZA E CRESCITA GLOBALE – 1980-2016





LA NOSTRA VISION È ANCORA RAGGIUNGIBILE, MA È NECESSARIO AGIRE ORA PER LA TRASFORMAZIONE.

Continuano a emergere rischi globali senza precedenti: siamo di fronte a una tempesta perfetta fatta di sfide come l'emergenza climatica, lo stato di crisi della natura, crescenti livelli di ineguaglianza e agitazione sociale. Al contempo però abbiamo ancora una finestra di opportunità unica.

Malgrado l'enorme costo in termini di vite umane ed economico, la pandemia da COVID-19 ha creato l'opportunità per guidare e accelerare il cambiamento a ritmi totalmente diversi rispetto a quelli ritenuti possibili finora. Ci ha dato nuove ragioni per prendere atto delle nostre vulnerabilità, adottare una mentalità radicalmente diversa, implementare pratiche innovative e realizzare nuovi investimenti coraggiosi che possono sostanzialmente cambiare il percorso delle aziende e della società verso un mondo in cui oltre 9 miliardi di persone possano vivere bene, nel rispetto dei *planetary boundaries*, entro la metà del secolo.

Questa finestra di opportunità è limitata. Abbiamo meno di 10 anni per dimezzare le emissioni globali di CO₂ se vogliamo limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, in linea con l'Accordo di Parigi, e cambiare il corso degli eventi sul fronte della perdita di biodiversità richiede un'azione immediata, oltre al fatto che gli eventi di questi ultimi anni hanno messo in evidenza come in numerosi paesi del mondo, ricchi e poveri, l'ordine sociale sia prossimo a crollare, a meno che non si affrontino i pericolosi e ancora crescenti livelli di ineguaglianza.

Le Nazioni Unite hanno definito gli anni Venti del nuovo millennio il "Decennio dell'Azione". Come aziende dobbiamo prendere seriamente questa dichiarazione: non possiamo permetterci di perdere quest'ultima occasione per agire e trasformare in meglio il nostro pianeta. Un aspetto importante è affrontare quello che fino ad ora ci ha frenato: se vogliamo essere chiari sulle opportunità di business e sulle azioni critiche che guideranno il progresso nel prossimo decennio, dobbiamo prendere atto dei motivi per cui non siamo stati in grado di raggiungere i risultati imprescindibili definiti nella Vision originale (vedasi "Le precedenti barriere alla trasformazione sistemica", pag. 92-93).

COGLIERE LE OPPORTUNITÀ E RICONOSCERE I COSTI

Affrontare queste sfide globali rappresenta un'opportunità potenzialmente storica per la comunità imprenditoriale globale. Dobbiamo cogliere queste opportunità in maniera tale da allinearle all'urgenza delle sfide che ci troviamo ad affrontare.

Un'importante ricerca pubblicata nel 2017 dalla Business and Sustainable Development Commission indicava che entro il 2030 si potrebbero generare ogni anno opportunità di mercato per almeno 12 trilioni di dollari se le ambizioni degli SDG venissero realizzate. La ricerca condotta dalla Global Commission on the Economy and Climate ha evidenziato come, rispetto alla normale conduzione delle attività economiche, una transizione verso un percorso di crescita sostenibile e *low carbon* potrebbe generare un beneficio economico diretto di 26 trilioni di dollari fino al 2030. Uno studio di Accenture sull'economia circolare individua 4,5 trilioni di dollari di produzione economica aggiuntiva che potrebbero essere sbloccati entro il 2030 (e raggiungere i 25 trilioni di dollari entro 2050) attraverso modelli circolari di business in cui la crescita economica è svincolata dal consumo delle risorse naturali.

Il raggiungimento degli SDG e la realizzazione della Vision 2050 offrono un'efficace strategia di crescita per il settore privato e l'economia globale. Oggi offrono inoltre una via sostenibile per generare quella domanda di cui numerose economie hanno disperatamente bisogno per riprendersi dai danni provocati dalla pandemia da COVID-19. Dobbiamo però anche riconoscere che il cambiamento verso una crescita sostenibile comporterà inevitabilmente dei costi a breve e medio termine. I modelli di business esistenti saranno stravolti, interi settori dovranno effettuare una transizione abbandonando offerte di prodotto non sostenibili e, benché la realizzazione di nuove infrastrutture possa spingere la domanda, le stesse dovranno in ogni caso essere finanziate da governi, investitori e aziende, tutti allineati verso la creazione di valore di lungo periodo. In sintesi, per raccogliere i frutti della trasformazione dobbiamo investire nel nostro futuro e gestire con attenzione i rischi insiti nella transizione.

IL COVID-19 HA RIVELATO QUANTO FRAGILI SIANO DIVENTATI ALCUNI ASPETTI DEI NOSTRI SISTEMI E DELLE NOSTRE SOCIETÀ

La pandemia da COVID-19 era al contempo prevedibile e prevista.³⁷ Eppure ha colto di sorpresa la maggior parte del mondo prima di diffondersi esponenzialmente e scatenare una delle maggiori crisi dell'ultimo secolo. La pandemia ha fatto emergere una serie di debolezze dei sistemi socioeconomici che non possono essere ignorate:

1. DIPENDENZA DALLA CRESCITA ECONOMICA

Fin dall'inizio il trade-off tra un controllo efficace del COVID-19 e i conseguenti impatti economici ha costituito il fattore chiave e una fonte di tensione che sta influenzando sulla risposta dei *policy maker* e delle società in tutto il mondo. Maggiore sarà la durata della pandemia, meno conveniente sarà tale trade-off (sia da un punto di vista politico sia da un punto di vista economico). Malgrado i pacchetti di aiuti e stimoli, la maggior parte dei paesi non è stata in grado di evitare una recessione economica. Le aziende hanno dovuto chiudere. Un enorme numero di persone ha perso lavoro e reddito. Molti non riescono a pagare l'affitto, ad acquistare generi alimentari e, in alcuni paesi, sia ricchi sia poveri, hanno difficoltà a disporre di un'assicurazione sanitaria o persino ad accedere a cure sanitarie di routine (un notevole numero di persone aveva difficoltà a soddisfare i propri bisogni primari anche precedentemente alla crisi). Senza l'economia la società si atrofizza e i governi perdono gradualmente la loro autorità e la capacità di prendersi cura dei loro cittadini. Il grado di dipendenza della stabilità sociale e del welfare da una crescita economica costante è fonte di vulnerabilità.

2. ELEVATI LIVELLI DI INEGUAGLIANZA

Il COVID-19 ha svolto un importante ruolo nel porre in evidenza la crescente ineguaglianza e ha sfatato il mito che "siamo tutti sulla stessa barca": siamo tutti in mezzo alla stessa tempesta, ma non sulla stessa barca. Il modo in cui le persone si trovano a vivere la pandemia dipende parzialmente dalla loro posizione nella fascia della ricchezza e del reddito globali. Coloro che rientrano nel cosiddetto "precariato", dai lavoratori della *gig economy* ai lavoratori migranti, e i membri più vulnerabili della società sono fra quelli che sono stati maggiormente colpiti. Persino nel *roll-out* dei vaccini, sia tra paesi che all'interno dei paesi stessi, sono emerse purtroppo ineguaglianze radicate.

3. DEBOLEZZA DELLE NORME E DELLE ISTITUZIONI CHE DOVREBBERO CONSENTIRE COORDINAMENTO E COLLABORAZIONE

La risposta alla pandemia da parte dei governi ha evidenziato l'assenza di coordinamento, a riprova di quanto le norme e le istituzioni preposte ad agevolare la collaborazione siano state minate negli ultimi anni. Ad esempio, le istituzioni transnazionali quali il G20 o l'UE sono state in gran parte estromesse, mentre tra paesi e all'interno dei paesi stessi vi è stata una corsa per accaparrarsi i dispositivi medici, e i paesi più ricchi nella maggior parte dei casi non hanno aiutato quelli più poveri. L'incapacità di coordinare una risposta efficace alla pandemia ci mostra il modo in cui reagiremo a sconvolgimenti futuri o emergenti laddove non apporteremo cambiamenti reali nella nostra capacità di collaborazione.

4. INVESTIMENTI INSUFFICIENTI NEI SISTEMI SANITARI, NELLA RICERCA SCIENTIFICA E NELLA PREPARAZIONE

La deforestazione, il cambiamento climatico, l'urbanizzazione e la connessione globale accrescono il rischio di epidemie e pandemie zoonotiche, minacce che abbiamo ampiamente ignorato. Nonostante la sua prevedibilità il COVID-19 è stato in grado di sopraffare in maniera rapida (e ripetuta) i sistemi sanitari, persino nei paesi più ricchi. Ha mostrato come molte società siano lontane dal raggiungimento di una copertura sanitaria universale. Il tasso di crescita della spesa nella sanità pubblica è significativamente diminuito dal 2010 a causa dei programmi di austerità adottati da numerosi governi sulla scia della crisi finanziaria 2007-2008.³⁸ Anche la ricerca scientifica, che potrebbe essere alla base di una migliore valutazione e pianificazione dei rischi, ha faticato ad attrarre investimenti adeguati ed è rimasta spesso inascoltata.

5. ENFASI AZIENDALE ECCESSIVA SU EFFICIENZA E VALORE A BREVE TERMINE

Come osservato in un articolo pubblicato nel 2019 sulla *Harvard Business Review*, "i sistemi resilienti sono di norma caratterizzati proprio da elementi quali la diversità e la ridondanza o l'ampia disponibilità di risorse, che l'efficienza cerca di distruggere"³⁹, tanto che buona parte del mondo aziendale si è adeguato allo scopo di massimizzare l'efficienza. L'inarrestabile focalizzazione attorno alla massimizzazione del valore finanziario di breve termine, unitamente a un'eccessiva crescita dei debiti aziendali in un'epoca di bassi tassi di interesse, ha inoltre fatto sì che numerose aziende fossero poco preparate ad affrontare uno shock economico come quello causato dal COVID-19.

Esploriamo gli impatti a più lungo termine della pandemia nella breve presentazione della Vision 2050: [The consequences of COVID-19 for the decade ahead](#) (pubblicato a maggio 2020).

PARTE SECONDA

È IL MOMENTO DI AGIRE

**PERCORSI DI
TRASFORMAZIONE**

AGENDO LE AZIENDE POSSONO FAVORIRE LE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI NECESSARIE PER CREARE UN MONDO IN CUI OLTRE 9 MILIARDI DI PERSONE VIVONO BENE, NEL RISPETTO DEI *PLANETARY BOUNDARIES*, ENTRO IL 2050.

Per realizzare la Vision 2050 le aziende, i governi e la società civile devono cambiare i sistemi che hanno generato le sfide che stiamo affrontando ora, modificandoli in modo tanto radicale da poter giustamente parlare di "trasformazione".

Permettere a oltre 9 miliardi di persone di vivere bene, nel rispetto dei *planetary boundaries*, non significa dotare le ciminiere di filtri: si tratta di cambiare ciò che accade dentro allo stabilimento stesso, modificando al contempo anche ciò che succede

all'esterno e che può influire su quanto avviene all'interno, dalla domanda dei consumatori all'allocazione degli investimenti, dalla regolamentazione dei governi al panorama dei *competitor*.

"Trasformare" significa agire alla radice del problema. Significa reinvenzione, ri-creazione e il configurarsi di modi di pensare e agire completamente nuovi, basati su presupposti totalmente innovativi e nuove fonti di valore.

Le aziende possono guidare il processo di trasformazione facendo quello che sanno fare meglio: creare e commercializzare soluzioni di cui le persone hanno bisogno e che desiderano, coinvolgendo governi, investitori e il pubblico per rendere tutto questo possibile in un contesto di mercato competitivo. Un processo che deve però realizzarsi nel rispetto dei parametri della creazione di valore vero e non dell'estrazione di valore. Il "valore vero", un concetto sviluppato nella Vision 2050 originale, si ha laddove i costi e i benefici sociali e ambientali sono internalizzati e riflessi nel rispettivo prezzo di beni e servizi, oltre che nel conto economico dell'azienda, nel costo del capitale e nelle valutazioni di mercato.

Questa sezione definisce un insieme di nove percorsi di trasformazione, evidenziando le aree in cui le aziende si trovano in una posizione unica per contribuire a indirizzare la realizzazione della Vision 2050.

**PERSONE IN BUONE
CONDIZIONI DI VITA...**

**...NEL RISPETTO DEI
*PLANETARY BOUNDARIES***



I NOSTRI PERCORSI VERSO LA VISION 2050

I NOSTRI PERCORSI VERSO LA VISION 2050

NELL'AMBITO DEL LAVORO DI AGGIORNAMENTO DELLA VISION 2050 ABBIAMO SVILUPPATO UN INSIEME DI NOVE PERCORSI DI TRASFORMAZIONE.

Questi percorsi sono stati definiti applicando un approccio a 360° incentrato sull'uomo e rispecchiando i prodotti e i servizi essenziali di cui le società necessitano, e la cui produzione rappresenta la ragion d'essere delle aziende. Sebbene non esaustivi, i percorsi coprono un'ampia gamma di attività aziendali e rappresentano le aree in cui la maggior parte dei settori dovrebbero essere chiaramente in grado di identificarsi.

Questi percorsi differiscono dalle nove principali aree di azione identificate nella Vision 2050 originale in quanto riflettono i più importanti sviluppi tecnologici, ambientali, politici e demografici che sono emersi nel corso dell'ultimo decennio.

I NOSTRI NOVE PERCORSI DI TRASFORMAZIONE:

ENERGIA

TRASPORTI E MOBILITÀ

SPAZI PER VIVERE

PRODOTTI E MATERIALI

PRODOTTI E SERVIZI FINANZIARI

CONNETTIVITÀ

SALUTE E BENESSERE

ACQUA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

PRODOTTI ALIMENTARI

Ciascun percorso include una Vision relativa al modo in cui ogni specifico bisogno sociale sarà soddisfatto nel 2050, una serie di transizioni che riteniamo essenziali per realizzare ciascuna Vision e una lista di dieci aree di azione sulle quali le aziende dovrebbero focalizzarsi nel corso del prossimo decennio e che comprendono prodotti, servizi, tecnologie e modelli di business innovativi, oltre alle modalità con cui le aziende possono contribuire a creare le giuste condizioni per favorire il cambiamento. Queste liste non sono esaustive, ma raccolgono piuttosto quelle che le aziende associate del WBCSD ritengono essere le principali e più stringenti priorità che le imprese devono considerare nel cruciale decennio che ci attende, ispirando al contempo il continuo sviluppo delle aree di interesse strategico del WBCSD in futuro.

I NOSTRI PERCORSI E GLI SDG

Questi nove percorsi sono concepiti per integrare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), traducendo le relative ambizioni in attività aziendali effettivamente realizzabili. Le relazioni tra SDG e i nostri percorsi della Vision 2050 sono illustrate nella pagina seguente (Fig. 9) e analizzate in dettaglio nelle prossime pagine nell'ambito della descrizione di ogni singolo percorso di trasformazione partendo dai target degli SDG

RICONOSCERE L'INTERCONNESSIONE

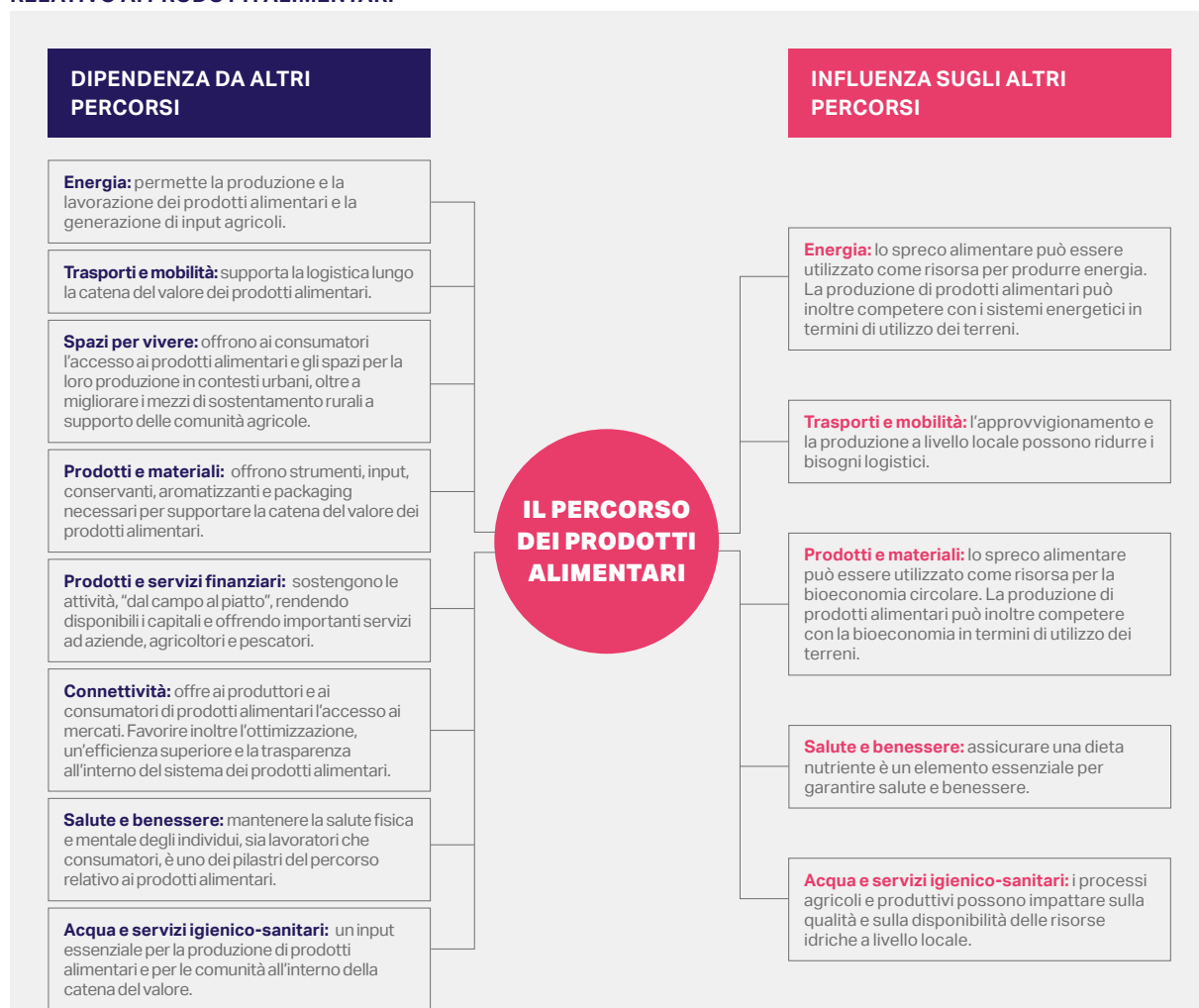
Anche se abbiamo strutturato questo documento partendo da nove percorsi, siamo consapevoli che sono altamente interconnessi e che nessuno di essi può essere considerato come a sé stante. La consapevolezza di queste interconnessioni sarà quindi essenziale per garantire che si continui a progredire verso la Vision 2050. Dobbiamo essere sempre consapevoli dei più ampi effetti a catena, siano essi positivi o negativi, e degli eventuali trade-off tra i diversi percorsi di trasformazione. Questa interconnessione è illustrata nella pagina seguente (Fig. 10), ponendo al centro dell'analisi il percorso relativo ai Prodotti Alimentari.

Sebbene alcuni percorsi possano essere più rilevanti per determinati settori industriali rispetto ad altri, è comunque importante che le aziende li esplorino in modo olistico, identificando opportunità e responsabilità all'interno dell'ampio ventaglio di bisogni sociali che vengono evidenziati.

FIG. 9: I PERCORSI DELLA VISION 2050 E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE



FIG. 10: ESEMPIO DELLE INTERCONNESSIONI TRA I PERCORSI DELLA VISION 2050 CON FOCUS SUL PERCORSO RELATIVO AI PRODOTTI ALIMENTARI



PERCORSO // ENERGIA

**POSSIAMO
FORNIRE
AL MONDO
ENERGIA
A ZERO
EMISSIONI
NETTE**

L'ENERGIA ALIMENTA L'ECONOMIA E PERMETTE ALLE PERSONE DI VIVERE LA VITA CHE DESIDERANO.

Esiste in varie forme, quali elettricità, calore e combustibili solidi, liquidi e gassosi. Il sistema energetico è definito come l'insieme di tutto ciò che riguarda la produzione, la conversione, lo stoccaggio, la consegna e l'utilizzo dell'energia. Per quanto riguarda la fornitura di energia il sistema comprende l'estrazione e la raffinazione di petrolio e gas, l'estrazione di carbone e uranio, le centrali termoelettriche e gli impianti che producono energie rinnovabili. Il sistema include inoltre le modalità di consegna come oleodotti o gasdotti, spedizioni e reti per la trasmissione e distribuzione di energia. Per quanto riguarda la domanda i principali elementi del sistema sono l'uso dell'energia a livello di industria, trasporti e edilizia.

**SCOPRI LE AREE DI AZIONE
DELLE AZIENDE PER IL
PERCORSO RELATIVO
ALL'ENERGIA**

p.31

LA NOSTRA VISION 2050 PER L'ENERGIA

UN SISTEMA ENERGETICO SOSTENIBILE CHE OFFRA A TUTTI ENERGIA AFFIDABILE E CONVENIENTE A ZERO EMISSIONI NETTE DI ANIDRIDE CARBONICA

ENERGIA AFFIDABILE E CONVENIENTE PER TUTTI

Tutti gli individui e tutte le comunità e organizzazioni hanno accesso a energia affidabile e conveniente di cui necessitano per vivere bene. Si tratta dell'energia che fa muovere i trasporti, rende le case e gli ambienti di lavoro confortevoli e alimenta i processi industriali e di innovazione. Un'infrastruttura resiliente produce e fornisce questa energia a livello internazionale.

DOMANDA E OFFERTA DI ENERGIA A ZERO EMISSIONI NETTE DI ANIDRIDE CARBONICA

Le emissioni totali di gas a effetto serra generate dai sistemi energetici consentono di mantenere l'incremento del riscaldamento globale entro il limite di 1,5°C al di sopra dei livelli preindustriali. Per le aziende e per i consumatori l'energia a zero emissioni nette rappresenta uno standard. Innovazioni radicali

relative alla generazione, conversione, trasmissione, distribuzione, stoccaggio e utilizzo dell'energia hanno favorito la decarbonizzazione del sistema energetico globale. Laddove le emissioni non possono essere eliminate, vengono applicate soluzioni di rimozione, sequestro e utilizzo del carbonio.

UN SISTEMA EFFICIENTE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Il sistema energetico è diventato perlopiù elettrico e digitalizzato. La circolarità e l'efficienza energetica sono state integrate in tutti i processi produttivi, in tutti gli spazi per vivere e in tutte le modalità di trasporto a livello globale.

BASATA SULLE FONDAMENTA DI UNA TRANSIZIONE GIUSTA ED EQUA

La transizione del sistema energetico è avvenuta in modo giusto, equo e inclusivo, per cui l'energia pulita è conveniente per tutti. Ha creato milioni di nuovi posti di lavoro, contribuendo a migliorare la salute e il benessere grazie a una qualità superiore dell'aria. Un processo di upskilling e reskilling ha interessato gli individui i cui mezzi di sostentamento erano messi a rischio dal passaggio a un'economia a zero emissioni nette, mettendoli nella condizione di prosperare. I diritti umani sono protetti e rispettati lungo l'intera catena del valore dell'energia.

PRINCIPALI TRANSIZIONI



LE TECNOLOGIE PER GENERARE ELETTRICITÀ A ZERO EMISSIONI SONO ULTERIORMENTE MIGLIORATE E ADOTTATE RAPIDAMENTE A LIVELLO GLOBALE

- La costante generazione di combustibili fossili viene progressivamente eliminata grazie alla cancellazione dei relativi sussidi, l'introduzione di incentivi per l'energia a zero emissioni di anidride carbonica e il *carbon pricing*.
- Gli istituti finanziari spostano i loro investimenti dai combustibili fossili a fonti di energia a zero emissioni o *low carbon*. I nuovi modelli di business e i nuovi meccanismi di finanziamento oltrepassano le barriere dei costi, permettendo alle tecnologie *low carbon*, sia esistenti che emergenti, di maturare ed essere applicate. Le imprese e i governi sviluppano strategie solide per minimizzare e gestire l'impatto della perdita degli investimenti nei combustibili fossili e di altri costi non recuperabili.
- Le tecnologie per la generazione di elettricità pulita vengono rese rapidamente scalabili a livello globale. Il solare e l'eolico si sviluppano in modo esponenziale e rappresentano oltre il 60% dell'elettricità generata entro il 2050, con un ruolo importante svolto anche da altre tecnologie, come l'idroelettrica, il nucleare e le biomasse.
- Le reti elettriche gestiscono maggiori forniture di elettricità rinnovabile e rispondono alla crescente richiesta grazie a soluzioni flessibili che includono la gestione dal lato della domanda e le tecnologie per lo stoccaggio dell'energia, quali batterie e idrogeno.

- Le politiche sono sviluppate per assicurare la disponibilità di aree *onshore* e *offshore* adatte a soddisfare la futura domanda di generazione di energia rinnovabile, rispettando al contempo i diritti delle comunità locali, proteggendo la biodiversità e garantendo l'allineamento con altri utilizzi essenziali del terreno, quali la produzione alimentare.
- Le aziende colgono le opportunità che si presentano per fare leva sul loro attuale know-how al fine di passare a nuovi modelli di business, riqualificare gli edifici e altri asset, e recuperare il territorio.



L'ENERGIA A ZERO EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA DIVENTA CONVENIENTE, AFFIDABILE E RESILIENTE

- Le imprese collaborano con i governi, le organizzazioni sociali, i consumatori e altri stakeholder per assicurare a tutti l'accesso a servizi energetici affidabili, accessibili a tutti e a zero emissioni di anidride carbonica.
- I piani di incentivazione, i sussidi e le iniziative come la "Task Force on Climate-related Financial Disclosures" (TCFD) e le tassonomie dedicate all'energia verde e alla transizione energetica contribuiscono a favorire investimenti significativi nell'infrastruttura necessaria per offrire energia affidabile, resiliente e a zero emissioni in tutto il pianeta.
- Le innovazioni nell'integrazione delle reti e nello stoccaggio dell'energia contribuiscono ad assicurare alle comunità di tutto il mondo accesso costante e affidabile all'energia.
- Le imprese supportano i leader dei governi e delle amministrazioni locali nell'integrare la resilienza nella pianificazione delle nuove infrastrutture. Vengono inoltre attuate azioni di collaborazione per assicurare che i sistemi energetici esistenti e le relative infrastrutture pubbliche siano sufficientemente protetti contro sconvolgimenti futuri.



DECARBONIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA PESANTE E DEI TRASPORTI *HEAVY DUTY*

- Grazie al supporto delle politiche, i settori industriali "*hard to abate*", ovvero in cui è più complesso ridurre le emissioni (inclusi quelli relativi a cemento, ferro e prodotti chimici), vengono decarbonizzati attraverso l'azione combinata di efficienza e circolarità dei materiali, miglioramenti dell'efficienza energetica e tecnologie innovative per la decarbonizzazione.
- Gli elettrocarburanti alternativi, come l'idrogeno *low carbon* prodotto attraverso l'elettrolisi e le biomasse o biogas sostenibili, sostituiscono i combustibili fossili nei processi industriali che generano un calore elevato.
- I trasporti pesanti su gomma, via mare e via aria vengono decarbonizzati attraverso l'azione combinata di soluzioni elettriche, elettrocarburanti e biocombustibili *low carbon*.
- Laddove la decarbonizzazione totale non è realizzabile, tutte le emissioni di anidride carbonica vengono catturate, riutilizzate o stoccate in modo efficiente.

LE EMISSIONI CHE NON POSSONO ESSERE EVITATE SONO GESTITE GRAZIE A SOLUZIONI NATURALI E INDUSTRIALI DI RIMOZIONE E STOCCAGGIO DEL CARBONIO

- Nel caso in cui esistano vincoli tecnici o economici per cui risulta impossibile eliminare le emissioni residue, gli sforzi di riduzione delle emissioni in linea con i target *Science Based* sono integrati, ma non sostituiti, da misure per la neutralizzazione del carbonio. Le aziende seguono una gerarchia di mitigazione che dà priorità all'eliminazione delle fonti di emissioni all'interno della catena del valore.
- Soluzioni credibili e affidabili basate sulla natura, come evitare la deforestazione e i progetti di riforestazione e afforestazione, vengono ap-

plicate su larga scala. Le soluzioni basate sulla natura seguono solidi principi sociali e ambientali, assicurando la protezione e il recupero dei sistemi presenti in natura e della biodiversità e implementando stringenti presidi sociali.

- Le tecnologie per catturare, utilizzare e stoccare il carbonio sono applicate su larga scala come soluzioni per i settori *hard to abate* grazie al supporto delle politiche pubbliche e di continue attività di ricerca e sviluppo. Emergono opportunità di simbiosi industriali che migliorano ulteriormente la fattibilità in termini economici.

ELETTRIFICAZIONE, CIRCOLARITÀ E DIGITALIZZAZIONE RENDONO TUTTI I SETTORI ALTAMENTE EFFICIENTI DAL PUNTO DI VISTA ENERGETICO

- L'efficienza energetica migliora esponenzialmente in tutti i settori, inclusi trasporti, edilizia e industria, trainata in parte dal rapido incremento dell'elettrificazione. L'elettricità diventa il principale vettore energetico, rappresentando oltre il 50% del consumo finale totale di energia entro il 2050.⁴⁰
- Gli efficientamenti dal punto di vista dell'offerta e della domanda sono resi possibili grazie alla digitalizzazione del settore energetico che applica tecnologie per le reti smart e altri modelli di business innovativi. La digitalizzazione permette inoltre di gestire e monitorare le reti in modo più efficiente, mettendo a disposizione reti elettriche capaci di adattarsi in tempo reale per bilanciare la variazione tra produzione e domanda a livello locale. La digitalizzazione è supportata da un solido sistema di *cyber security*.
- La transizione verso modelli di business circolari e condivisi nel settore dei servizi favorisce gli efficientamenti e contribuisce a ridurre le emissioni. Anche il settore dell'energia adotta modelli circolari in termini di materiali e combustibili impiegati.

I CAMBIAMENTI DEI COMPORTAMENTI E DELLA DOMANDA ACCELERANO LA TRANSIZIONE VERSO L'ENERGIA A ZERO EMISSIONI NETTE

- La decarbonizzazione del sistema energetico globale acquisisce maggiore importanza nell'agenda politica grazie all'attivismo diffuso nella sfera pubblica. Conseguentemente le azioni politiche a supporto dei vettori energetici a zero emissioni di anidride carbonica diventano più ambiziose, includendo anche il *carbon pricing* e la tassazione dell'energia. Le politiche vengono concepite per proteggere il potere di acquisto dei consumatori.
- Sempre più aziende optano per l'energia a zero emissioni. Un certo numero di settori diversi inizia ad adottare tecnologie che richiedono energia pulita, creando ulteriore domanda.
- Importanti player dell'economia globale, incluso il settore finanziario, continuano a disinvestire dalle attività legate ai combustibili fossili per supportare la transizione verso le fonti di energia a zero emissioni di anidride carbonica.
- Le campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, le iniziative dedicate all'istruzione e le attività pubblicitarie mettono a disposizione delle persone informazioni più accurate circa l'origine dell'energia e il suo impatto. Al contempo gli sviluppi tecnologici e gli incentivi finanziari fanno sì che le persone optino per offerte energetiche più sostenibili.

LA TRANSIZIONE ENERGETICA NON LASCIA INDIETRO NESSUNO

- La transizione verso l'energia *low carbon* crea almeno 18 milioni di nuovi posti di lavoro entro il 2030.⁴¹ Le imprese, i governi, i sindacati e le organizzazioni sociali uniscono le forze per sviluppare piani strategici a lungo termine volti a gestire qualsiasi impatto negativo che la transizione potrebbe generare sui lavoratori o sulle comunità vulnerabili.
- Le imprese si impegnano proattivamente con i lavoratori e permettono loro di beneficiare delle tecnologie emergenti e dei nuovi modelli di business. Misure quali opportunità di lavoro e protezione dei salari sul breve periodo e *upskilling*, *reskilling* e investimenti in settori alternativi a medio termine, oltre a istruzione e innovazione di lungo periodo, favoriscono la prosperità dei lavoratori.
- Parallelamente le iniziative aziendali, pubbliche e multi-stakeholder accelerano costantemente gli sforzi collaborativi atti a eliminare le violazioni dei diritti umani lungo la catena del valore dell'energia.

GLI SDG DI RIFERIMENTO



- 3.9** Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo.
- 7.1** Garantire entro il 2030 accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni.
- 7.2** Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia.
- 7.3** Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.
- 7.A** Accrescere entro il 2030 la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla ricerca e alle tecnologie legate all'energia pulita – comprese le risorse rinnovabili, l'efficienza energetica e le tecnologie di combustibili fossili più avanzate e pulite – e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie dell'energia pulita.
- 7.B** Implementare entro il 2030 le infrastrutture e migliorare le tecnologie per fornire servizi energetici moderni e sostenibili, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati in via di sviluppo senza sbocco sul mare, conformemente ai loro rispettivi programmi di sostegno.
- 8.5** Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore.
- 8.7** Prendere provvedimenti immediati ed effettivi per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, nonché porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma.
- 8.8** Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari.
- 9.4** Migliorare entro il 2030 le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità.
- 11.6** Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti.
- 12.2** Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali.
- 12.5** Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo.
- 12.8** Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura.
- 13.1** Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.
- 13.2** Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali.
- 13.3** Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva.
- 14.2** Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza, e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi.
- 15.5** Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione.

ENERGIA

AREE DI AZIONE PER LE AZIENDE 2020 – 2030

01

Non costruire nuove centrali elettriche a carbone. Pianificare e attuare la graduale eliminazione della costante produzione energetica basata sul carbone entro il 2040 e ridurre a meno del 10% la quota di carbone sul totale dell'elettricità prodotta a livello globale entro il 2030.

02

Sostenere politiche, quali il *carbon pricing*, che porteranno all'effettiva cancellazione dei sussidi per i combustibili fossili e integreranno le esternalità ambientali nei prezzi di mercato in misura tale da favorire le soluzioni a basse o a zero emissioni di carbonio.

03

Inviare un forte segnale in termini di domanda attraverso l'approvvigionamento di energia a zero emissioni di anidride carbonica in tutte le attività, incoraggiando e supportando le supply chain e i clienti affinché facciano altrettanto.

04

Collaborare con le aziende peer, le città e i governi di tutto il mondo per l'allineamento delle ambizioni net zero e dei target *Science Based* comuni, favorendone di conseguenza l'implementazione.

05

Aumentare gli investimenti e accelerare l'innovazione per ridurre il costo delle soluzioni in essere, commercializzare tecnologie dirompenti e digitalizzare il sistema energetico. Investire in particolare nello sviluppo e nell'implementazione di tecnologie per lo stoccaggio di energia e in reti energetiche solide per soddisfare la crescente domanda.

06

Attuare una transizione verso design e modelli di business circolari per ridurre la domanda di energia e l'uso delle risorse lungo la catena del valore.

07

Elettrificare, laddove possibile, i settori d'uso finale dell'energia, quali edilizia, mobilità e industria, incrementando al contempo la scalabilità dello sviluppo e dell'implementazione dei combustibili sostenibili per fornire all'industria e ai trasporti a lunga percorrenza le alte temperature di cui necessitano.

08

Supportare le iniziative educative e di condivisione delle informazioni per incrementare le conoscenze delle persone e i comportamenti energetici consapevoli.

09

Investire in soluzioni di alta qualità basate sulla natura per eliminare le emissioni dall'atmosfera, migliorando al contempo la biodiversità e i servizi ecosistemici. Laddove i combustibili fossili non possono essere sostituiti da vettori energetici *low carbon*, applicare tecnologie per la cattura e lo stoccaggio del carbonio.

10

Attivare coalizioni con i *policy maker* e altri stakeholder per sviluppare strategie complete che assicurino il rispetto dei diritti umani lungo l'intera catena del valore dell'energia e supportino una transizione energetica giusta ed equa, favorendo la graduale eliminazione dei combustibili fossili.

PERCORSO // TRASPORTI E MOBILITÀ

POSSIAMO CONTINUARE A SPOSTARCI, IN MODO PIÙ INTELLIGENTE

I TRASPORTI E LA MOBILITÀ CONTRIBUISCONO A DEFINIRE L'INSIEME DI PRODOTTI, SERVIZI ED ESPERIENZE A CUI LE PERSONE POSSONO ACCEDERE E DI CUI POSSONO BENEFICIARE.

I trasporti permettono il movimento di persone, animali e beni da un posto all'altro via terra, acqua o aria. Il concetto di mobilità ruota attorno al presupposto di fornire alle persone un accesso sicuro alle persone, ai posti, ai beni e ai servizi di cui hanno bisogno per vivere una vita sana, felice e piena. Il sistema dei trasporti e della mobilità include i veicoli, i servizi e le infrastrutture necessarie a una serie di modalità di trasporto, sia che si tratti di spostarsi a piedi, sia in bicicletta, in auto, in aereo o in nave.

**SCOPRI LE AREE DI AZIONE
DELLE AZIENDE PER IL
PERCORSO RELATIVO
AI TRASPORTI E ALLA
MOBILITÀ**

p.37

LA NOSTRA VISION 2050 PER I TRASPORTI E LA MOBILITÀ

TRASPORTI DI PERSONE E MERCI SICURI, ACCESSIBILI, PULITI ED EFFICIENTI

LA MOBILITÀ GENERA OPPORTUNITÀ PER TUTTI

Le soluzioni di trasporto accessibili, convenienti e di alta qualità permettono alle popolazioni che vivono tanto nelle aree urbane quanto in quelle rurali di avere accesso a opportunità sociali ed economiche. I bisogni di mobilità delle persone, incluso l'accesso ad altri individui, luoghi, beni e servizi, vengono soddisfatti indipendentemente da genere, età, capacità, status socioeconomico e posizione geografica. L'infrastruttura globale dei trasporti è connessa, ottimizzata e resiliente e costituisce il fondamento di economie e comunità dinamiche, siano esse locali, regionali o internazionali.

LA SALUTE E LA SICUREZZA SONO ESSENZIALI

Il numero dei decessi collegati ai trasporti è vicino allo zero. La progettazione e il funzionamento dei sistemi di trasporto hanno l'obiettivo di proteggere la salute e la sicurezza di tutte le persone, migliorando la qualità di vita delle comunità. La guida autonoma e la connettività applicate ai veicoli e all'infrastruttura dei trasporti permettono di massimizzare la sicurezza stradale e ridurre il rischio di incidenti. L'inquinamento atmosferico e acustico e il relativo impatto sulla salute sono stati ampiamente eliminati attraverso un'azione congiunta nelle città di tutto il mondo, mentre

l'opzione di una mobilità più attiva permette di migliorare la salute e il benessere.

I TRASPORTI SONO PULITI ED EFFICIENTI

I trasporti delle persone e delle merci rispettano i *planetary boundaries*, salvaguardando le capacità rigenerative dell'ambiente. I trasporti a zero emissioni nette che non inquinano l'atmosfera, inclusi i trasporti pesanti, le navi e gli aerei, sono una realtà grazie all'innovazione in termini di veicoli elettrici alimentati a batteria o da celle a combustibile, combustibili rinnovabili, motori a combustibili altamente efficienti e motori ibridi. Le infrastrutture e i veicoli sono connessi e funzionano come parte integrante di un sistema di mobilità ottimizzato. Gli approcci basati sull'economia circolare e la *sharing economy* hanno contribuito a ridurre la domanda di asset, materiali, energia e acqua. Le persone sono consapevoli degli impatti ambientali dei trasporti e operano scelte di mobilità sostenibile.

I SISTEMI DI TRASPORTO RISPETTANO LE PERSONE E LE COMUNITÀ

I diritti umani sono protetti e rispettati lungo l'intera catena del valore dei trasporti e della mobilità. Le infrastrutture e i processi di pianificazione urbanistica proteggono i diritti delle comunità locali, promuovendo inoltre il loro benessere. La transizione verso nuove modalità di trasporto è stata giusta, equa e inclusiva, accompagnata da attività di reskilling e upskilling dei lavoratori a livello globale. I quadri normativi e le policy sono stati ridefiniti per sostenere i diritti dei lavoratori della *gig economy* impiegati nelle aree relative a trasporti e mobilità.

PRINCIPALI TRANSIZIONI



DECARBONIZZAZIONE DEI TRASPORTI GRAZIE A INNOVAZIONI IN TERMINI DI BATTERIE, COMBUSTIBILI LOW CARBON ED EFFICIENZA

- Entro il 2050, grazie ai miglioramenti tecnologici, alla riduzione dei costi e al cambiamento del panorama normativo, tutti i veicoli presentano *drivetrain* a zero emissioni di carbonio. Le vendite di veicoli elettrici BEV (*Battery Electric Vehicle*) aumentano in modo esponenziale, mentre le vendite dei veicoli passeggeri a combustione interna raggiungono un picco per poi diminuire ben prima del 2050.
- I veicoli alimentati dalle celle a combustione di idrogeno (FCEV) si aggiungono ai veicoli BEV, soprattutto per i veicoli pesanti e per i trasporti a lunga percorrenza.
- I trasporti terrestri *heavy duty* passano a *drivetrain* a zero emissioni.
- La decarbonizzazione dei combustibili e l'attenzione all'efficienza dei motori permettono di ridurre le emissioni dei trasporti marittimi.
- L'idrogeno, l'elettrico e i combustibili *low carbon* sostituiscono l'utilizzo di combustibili a base di petrolio in tutto il comparto dell'aviazione sulla spinta dei nuovi regolamenti del settore. Questi sforzi sono supportati da innovazioni relative a nuovi materiali leggeri.
- Gli impegni volti a ridefinire le catene del valore globali e ottimizzare i modelli di movimentazione delle merci permettono di ridurre drasticamente l'intensità di carbonio della logistica.

LO SVILUPPO E LA PROGETTAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE APRONO LA STRADA A UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE, RESILIENTE E INCLUSIVA

- Le infrastrutture dei trasporti che collegano le aree urbane e rurali in modo efficiente e inclusivo vengono estese e potenziate a livello globale, supportate dalla creazione di nuovi modelli di finanziamento.
- Le autorità pubbliche puntano a mantenere e incrementare la qualità, fattibilità e resilienza delle infrastrutture per il transito dei trasporti pubblici.
- Lo sviluppo urbano predilige modalità di trasporto a basso impatto. Le aree pedonali e ciclabili offrono alternative efficienti, sicure e salutari all'uso delle automobili. L'urbanistica prevede anche spazi dedicati e infrastrutture per veicoli non motorizzati e micro-veicoli elettrici personali, oltre a offrire accesso ai servizi di *ride hailing* e *car sharing*.
- Tutte le nuove infrastrutture di trasporto sono progettate e costruite facendo particolare attenzione alla resilienza a lungo termine agli shock naturali, sociali e sanitari. Le infrastrutture esistenti sono valutate in termini di resilienza e potenziate o sottoposte a *retrofit* laddove necessario.
- Gli urbanisti e i costruttori adottano e standardizzano tecnologie per l'alimentazione dei veicoli quali infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici, idrogeno e altri combustibili *low carbon*. Le reti elettriche vengono potenziate per soddisfare la crescente domanda di sistemi di alimentazione da fonti energetiche a zero emissioni nette.
- Le innovazioni dei sistemi di gestione delle infrastrutture e del traffico migliorano la sicurezza stradale e contribuiscono quasi ad azzerare gli incidenti e i decessi dovuti al traffico stradale.
- Vengono imposti e largamente applicati metodi scientifici per valutare i potenziali impatti ambientali e sociali della progettazione, della costruzione e del funzionamento delle infrastrutture dei trasporti, favorendo la rigenerazione dei sistemi naturali e sociali.





LE SOLUZIONI DI MOBILITÀ SI DIVERSIFICANO E MODIFICANO LE ABITUDINI DI SPOSTAMENTO, INCREMENTANDO AL CONTEMPO SICUREZZA, CONVENIENZA ED EFFICIENZA

- Camminare, utilizzare la bicicletta o la micromobilità personale diventano la norma per gli spostamenti su brevi distanze (in città ripensate per assicurare che i servizi essenziali siano disponibili nelle immediate vicinanze). Per i viaggi più lunghi vengono messe a disposizione tutta una serie di opzioni di veicoli a basso impatto e soluzioni di mobilità condivisa.
- I fornitori di servizi di mobilità effettivamente sostenibili, convenienti e accessibili quali taxi e aziende di *ride hailing* e *car sharing* assumono un ruolo centrale nell'ecosistema della mobilità. La tecnologia contribuisce a fonderli all'interno del sistema dei trasporti pubblici con offerte di servizi integrati di *Mobility-as-a-Service*.
- Le persone diventano più consapevoli dell'impatto ambientale e sociale dei loro comportamenti e delle loro scelte in ambito mobilità e trasporti, mentre i *policy maker* assicurano che il prezzo delle diverse soluzioni di mobilità riflettano le esternalità ambientali e sociali.
- I datori di lavoro e i dipendenti adottano pratiche di telelavoro, riducendo la domanda globale di spostamenti e alleggerendo al contempo la congestione nelle ore di punta e il sovraffollamento dei trasporti pubblici, oltre a ridurre il tempo del tragitto casa-lavoro dei pendolari. Le aziende continuano a porsi sfide relative alla necessità degli spostamenti, alla loro frequenza e alle modalità.
- I datori di lavoro adottano su ampia scala politiche di trasporto e mobilità aziendali sostenibili quali flotte elettriche, condivisione dei veicoli e incentivi per gli spostamenti a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici.



IN TUTTO IL SETTORE DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITÀ EMERGONO OPPORTUNITÀ DI CIRCOLARITÀ CHE VENGONO RESE SCALABILI

- La circolarità è integrata in tutte le fasi di progettazione, approvvigionamento e produzione e nelle attività operative con riferimento ai trasporti e alla mobilità.
- I mercati dei materiali per veicoli, aerei e navi vengono resi rapidamente scalabili e la differenziazione e l'*upcycling* al fine vita possono essere eseguiti a prezzi contenuti, promuovendo nuove opportunità economiche.
- Le supply chain del settore *automotive* passano a modelli più circolari, favorendo la diversificazione delle reti di distribuzione e manutenzione dei veicoli e la loro trasformazione in centri di riproduzione.
- Si crea un mercato solido per le batterie riciclate che recupera quasi il 100% dei materiali delle batterie.

L'USO SELETTIVO DEI VEICOLI A GUIDA AUTONOMA MIGLIORA L'EFFICIENZA, LA SICUREZZA E L'ACCESSO

- I veicoli passeggeri a guida autonoma e a zero emissioni vengono inseriti in flotte condivise all'interno di aree urbane dove il traffico è controllato e prevedibile, incrementando la sicurezza stradale e l'efficienza.
- La gestione automatizzata delle merci nei magazzini, così come la consegna dell'"ultimo miglio" con veicoli elettrici e a guida autonoma, incrementano l'efficienza e la resilienza, e riducono le emissioni.
- Il *platooning* degli autocarri per il trasporto merci su lunghe distanze aumenta l'efficienza dei combustibili e la sicurezza stradale.
- I droni elettrici per le consegne dei carichi leggeri incrementano l'accesso ai beni e ai servizi essenziali per le popolazioni che vivono in aree remote.
- I veicoli a guida autonoma e i loro software integrati sono progettati e potenziati per assicurare che gli errori e i comportamenti imprevisti non siano causa di morte o lesioni.

LA CONDIVISIONE DEI DATI MIGLIORA I SISTEMI DI MOBILITÀ URBANA

- Le innovazioni in termini di tecnologie informatiche e per le comunicazioni e i nuovi standard per l'acquisizione, la condivisione e l'analisi dei dati rendono la mobilità e la logistica urbana più connesse.
- Grazie a infrastrutture e veicoli connessi la logistica intermodale, l'urbanistica, le infrastrutture e la gestione della qualità dell'aria diventano più efficienti ed efficaci.
- I modelli di condivisione dei dati a livello locale si diffondono, modificando il modo in cui i sistemi di mobilità sono concepiti e gestiti, rendendo così la mobilità più sicura, più pulita, più efficiente e più accessibile.
- I governi adottano politiche in ambito trasporti e mobilità che promuovono l'aggregazione e la condivisione dei dati in modo etico, nel rispetto della *cyber security* e della privacy.
- La condivisione dei dati permette alle città di identificare le soluzioni che meglio supportano lo sviluppo e definire programmi di tassazione e sussidi basati sulle performance.

L'IMPEGNO MULTI-STAKEHOLDER ASSICURA LA TRANSIZIONE A UN SISTEMA DI MOBILITÀ SOSTENIBILE CHE NON LASCIA INDIETRO NESSUNO

- L'equità e la giustizia sociale sono tra i principi cardine della progettazione delle infrastrutture e della mobilità. Tutte le modalità di trasporto applicano tariffe eque agli utenti e i servizi di trasporto condiviso sono concepiti per essere convenienti e accessibili a tutti.
- Processi di *due diligence*, informative e azioni correttive coerenti e in linea con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani permettono di gestire gli impatti negativi sui diritti umani lungo la catena del valore dei trasporti e della mobilità.
- A fronte di una domanda in rapida espansione, gli stakeholder all'interno della catena del valore delle batterie uniscono le forze per eliminare le violazioni dei diritti umani e assicurare condizioni di lavoro sicure.
- La crescita dei veicoli a guida autonoma, la transizione ai veicoli elettrici e la nascita di modelli di *Mobility-as-a-Service* si accompagnano ad azioni capillari, proattive e collaborative per gestire i potenziali impatti sui posti di lavoro. Le aziende adottano un approccio incentrato sulle persone e si impegnano affinché i lavoratori possano beneficiare delle tecnologie emergenti.
- Le imprese collaborano con i governi per far progredire i quadri normativi e le politiche volte ad assicurare che i diritti dei lavoratori della *gig economy* siano riconosciuti e salvaguardati.



GLI SDG DI RIFERIMENTO



- 3.6** Entro il 2020, dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali
- 3.9** Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo.
- 8.5** Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore.
- 8.7** Prendere provvedimenti immediati ed efficaci per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, nonché porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma.
- 8.8** Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari.
- 9.1** Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti – comprese quelle regionali e transfrontaliere – per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, con particolare attenzione ad un accesso equo e conveniente per tutti.
- 11.2** Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con disabilità e anziani.
- 11.6** Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti.
- 12.2** Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali.
- 12.5** Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo.
- 12.8** Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura.
- 13.1** Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.
- 13.2** Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazioni nazionali.
- 13.3** Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva.
- 15.5** Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione.

TRASPORTI E MOBILITÀ

AREE DI AZIONE PER LE AZIENDE

2020 – 2030

01

Sviluppare e adottare politiche di mobilità aziendale sostenibili che promuovano l'elettrificazione delle flotte aziendali, i più stringenti standard di sicurezza dei veicoli, la condivisione dei mezzi di trasporto, la mobilità attiva e il telelavoro.

02

Continuare a investire nello sviluppo di tecnologie innovative per la ricarica dei veicoli elettrici e lo stoccaggio dell'energia che possono essere applicate grazie a piattaforme di mobilità e contribuire a introdurre sul mercato veicoli elettrici a batteria per passeggeri in tutte le fasce di prezzo e segmenti.

03

Collaborare con i governi, le città, i *peer* di settore e in tutti i settori per l'implementazione di infrastrutture di ricarica connesse e interoperabili.

04

Incrementare su ampia scala l'utilizzo di combustibili *low carbon* per il trasporto pesante a lunga percorrenza.

05

Collaborare con le organizzazioni locali e nazionali per concordare e attuare iniziative per la condivisione responsabile dei dati rivolte ai trasporti al fine di creare valore pubblico e privato.

06

Confrontarsi con *policy maker*, operatori e sindacati per valutare i potenziali impatti sull'occupazione legati al roll-out dei modelli di *Mobility-as-a-Service*, dei veicoli elettrici a guida autonoma e delle innovazioni delle tecnologie dedicate alle linee produttive. Assicurare che i lavoratori siano coinvolti e preparati alle nuove tecnologie emergenti.

07

Assicurare che i diritti umani siano rispettati lungo le catene di valore dei trasporti e della mobilità, sviluppando e migliorando le politiche e i sistemi interni dedicati alla *due diligence* dei diritti umani, come definito nei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

08

Sviluppare, testare e rendere scalabili modelli di business economicamente realizzabili per la *Mobility-as-a-Service*, la logistica urbana connessa e la connettività tra veicolo e città.

09

Sviluppare, testare e rendere scalabili le opportunità associate alla circolarità del settore automotive e dell'intero sistema dei trasporti e della mobilità.

10

Sviluppare e adottare linee guida e standard per il *roll-out* di infrastrutture di trasporto sostenibili che contribuiscano alla rigenerazione degli ecosistemi naturali e sociali.



PERCORSO // SPAZI PER VIVERE

POSSIAMO FAR SENTIRE TUTTO IL MONDO A CASA

GLI SPAZI PER VIVERE SONO LE AREE IN CUI LE PERSONE RISIEDONO, LAVORANO E TRASCORRONO IL LORO TEMPO LIBERO.

Gli spazi per vivere svolgono un ruolo importante per la salute fisica e psicologica delle persone, per le loro relazioni e per la qualità del loro lavoro. Questo percorso di trasformazione prende in considerazione tutti i bisogni delle comunità, sia urbane che rurali, e l'impegno congiunto dei *player* del settore pubblico e privato per creare un ambiente costruito che offra abitazioni, luoghi di lavoro e spazi adeguati al tempo libero e per l'*engagement* della comunità. Un processo in cui tutti hanno un ruolo: urbanistica, architettura, edilizia, manutenzione, mercato immobiliare e settori del retail, dell'ospitalità e del tempo libero.

**SCOPRI LE AREE DI AZIONE
DELLE AZIENDE PER IL
PERCORSO RELATIVO AGLI
SPAZI PER VIVERE**

p.43

LA NOSTRA VISION 2050 PER GLI SPAZI PER VIVERE

SPAZI PER VIVERE, SALUTARI E INCLUSIVI, CHE PROSPERANO IN ARMONIA CON LA NATURA

GLI SPAZI PER VIVERE PROMUOVONO LA SALUTE E IL BENESSERE

Il modo in cui consideriamo e ci rapportiamo agli spazi in cui viviamo e lavoriamo è cambiato radicalmente: siamo consapevoli dell'impatto che hanno su quasi ogni aspetto della nostra vita, dal modo in cui dormiamo a come socializziamo, da quanto produttivi siamo a quanto sicuri e protetti ci sentiamo. Entro il 2050 gli ambienti costruiti favoriranno la salute e il benessere sia degli individui che delle comunità e si evolveranno per soddisfare i bisogni di popolazioni più numerose e sempre più urbane.

ABITAZIONI CONVENIENTI E COMUNITÀ AL SERVIZIO DI TUTTI

Tutti dispongono di abitazioni adeguate, sicure, resilienti e convenienti. Le infrastrutture offrono un accesso inclusivo ai servizi fondamentali, alle opportunità economiche e all'istruzione. Le aree

urbane integrano spazi verdi e pubblici e garantiscono un accesso universale all'aria pulita, al cibo, alle risorse idriche e ai servizi igienico-sanitari. La pianificazione delle zone urbane e rurali rispetta e tutela l'identità e il patrimonio culturale. I diritti umani sono protetti e rispettati lungo l'intera catena del valore del settore edilizio.

UN AMBIENTE COSTRUITO A ZERO EMISSIONI NETTE, RESILIENTE, ADATTABILE E RIGENERATIVO

La gestione degli edifici genera zero emissioni nette di anidride carbonica e anche la loro impronta di carbonio (carbonio incorporato) è stata azzerata. La resilienza climatica è uno degli elementi chiave da valutare durante la progettazione delle infrastrutture. Le città dipendono dall'ambiente, lo valorizzano e mantengono con esso un legame solido, impegnandosi per ripristinare il mondo naturale.

SPAZI PER VIVERE CHE SFRUTTANO IL POTENZIALE DEI MATERIALI RICICLATI E RINNOVABILI

La progettazione degli edifici punta a ridurre al minimo l'uso dei materiali e massimizzare la possibilità di ristrutturazione e adattamento. L'edilizia si basa principalmente su materiali riciclati e rinnovabili, gestiti in maniera rigenerativa.

PRINCIPALI TRANSIZIONI



LA PROGETTAZIONE DEGLI EDIFICI E DELLE INFRASTRUTTURE SI MODIFICA PER CONCENTRARSI SULLA SALUTE DEGLI UTENTI

- La salute e il benessere degli utenti riveste un ruolo sempre più centrale nella progettazione e nella costruzione degli edifici. Questi spazi sono progettati per essere confortevoli, sicuri e protetti, in grado di favorire interazioni sociali positive, stili di vita sani e attivi, una maggiore concentrazione al lavoro, l'espressione creativa, il relax e il riposo.
- Norme rigorose riducono l'impiego di materiali pericolosi nell'ambiente costruito in fase di progettazione, costruzione, gestione e decostruzione. Vengono utilizzati unicamente materiali che non comportano rischi per la salute.
- Si riduce l'esposizione all'inquinamento atmosferico degli ambienti esterni e chiusi grazie a politiche e investimenti che supportano la mobilità e il trasporto pulito, l'energia pulita nelle abitazioni e altre innovazioni.
- Una migliore gestione dei rifiuti, la gestione del rumore, una gestione ottimale della temperatura e l'accesso alla luce solare aiutano le persone a vivere e lavorare senza rischi per la loro salute.

LE INFRASTRUTTURE E GLI EDIFICI INTEGRANO E RISPETTANO SEMPRE PIÙ LA BIODIVERSITÀ

- L'impronta ambientale degli edifici e delle infrastrutture è ridotta al minimo. Gli edifici generano la propria energia internamente utilizzando fonti rinnovabili, oltre a catturare e trattare l'acqua necessaria. Tutti gli edifici sono realizzati con materiali non tossici e ottenuti in maniera sostenibile.
- La biodiversità costituisce un elemento chiave dell'urbanistica. I sistemi naturali come le foreste, le mangrovie e le zone umide vengono sempre più valorizzate in quanto offrono infrastrutture essenziali e servizi ecosistemici. Le infrastrutture verdi contribuiscono a risolvere tutta una serie di sfide che spaziano dalla gestione dell'acqua piovana al miglioramento della qualità dell'aria.
- Si inizia a riconoscere il valore che la natura ha per le città e le comunità. Questo porta a un maggiore impegno politico e commerciale per salvaguardare efficacemente la natura.
- Le aree urbane sono progettate per garantire l'accessibilità universale degli spazi verdi, mettendo in relazione le persone con la natura e con i benefici fisici e psicologici che essa genera.

LE CITTÀ E GLI EDIFICI APRONO LA STRADA ALL'AZZERAMENTO DELLE EMISSIONI NETTE DI CARBONIO

- Le città, in collaborazione con gli enti regolatori nazionali, attuano solidi programmi e politiche per ridurre le emissioni di gas serra negli edifici esistenti e garantire che i nuovi edifici siano costruiti con il minor impatto possibile. Entro il 2030 la gestione di tutti i nuovi edifici è a zero emissioni nette di carbonio, con una riduzione del carbonio incorporato di almeno il 40% rispetto ai livelli del 2020. Nel 2050 questa percentuale è pari al 100%.
- Le reti elettriche vengono potenziate per soddisfare la crescente domanda di energia da fonti a zero emissioni nette.
- Gli edifici nuovi e ristrutturati hanno un'elevata efficienza energetica e sono in grado, di default, di produrre energia rinnovabile e/o di stoccare energia.
- La mutua definizione e l'adozione di parametri comuni lungo tutta la catena del valore del settore dell'edilizia e delle costruzioni aiutano a definire percorsi di decarbonizzazione chiari, facilitando la transizione verso l'azzeramento delle emissioni nette.
- Le città in rapida crescita disincentivano il fenomeno dello "urban sprawl", ossia la cosiddetta "città diffusa", e indirizzano gli investimenti nelle infrastrutture verso una crescita più compatta ed efficiente.

SI FORMANO COMUNITÀ URBANE E RURALI RESILIENTI

- La resilienza a lungo termine è integrata nelle infrastrutture e nella pianificazione delle zone urbane e rurali, con gli urbanisti che potenziano le capacità di adattamento, apprendimento e trasformazione.
- Le città e le autorità locali incoraggiano la società ad adattarsi ai principali cambiamenti climatici e ad abbracciare la resilienza. Questo processo comprende la resilienza a fenomeni quali eventi atmosferici estremi, cambiamento del livello dei mari, scarsità di risorse idriche, aumento della temperatura, minori raccolti e diminuzione delle risorse materiali.
- Viene potenziata la capacità degli edifici di gestire mareggiate, inondazioni e ondate di calore. L'acqua è raccolta e riallocata a nuovi utilizzi, gli spazi verdi sono utilizzati per ridurre la siccità e i progressi tecnologici supportano la regolazione del calore e ambienti interni salubri.
- Le città e le comunità promuovono la resilienza ad altri potenziali shock ambientali e sociali, incluse le pandemie.
- A livello globale vengono predisposti sistemi universalmente accessibili di preallarme e di pianificazione delle emergenze. La popolazione urbana e rurale è ben preparata ad attivare protocolli di emergenza.

TRANSIZIONE A SPAZI ABITATIVI CIRCOLARI CHE RIDUCONO AL MINIMO I CONSUMI E I RIFIUTI

- Il pensiero circolare è sempre più diffuso nei modelli di business applicati all'ambiente costruito, negli assetti proprietari e nelle pratiche e nella gestione edilizia, creando una serie di opportunità di mercato e di lavoro.
- Gli incentivi e le innovazioni supportano una drastica riduzione dei materiali utilizzati negli edifici. Gli standard edilizi sono sviluppati e applicati al fine di garantire che i nuovi edifici siano progettati in maniera tale da renderli maggiormente adatti alla ristrutturazione e al riciclo. Gli edifici più vecchi sono preservati piuttosto che demoliti e vengono adibiti a nuove funzioni.
- Le politiche stimolano l'ampia applicazione di materiali da costruzione secondari e rinnovabili di origine naturale che sono modulari e idonei alla decostruzione.
- Per tutti i materiali da costruzione sono disponibili informazioni accurate sulla performance di sostenibilità che consentono di sviluppare valutazioni del ciclo di vita affidabili. L'utilizzo del "Building Passport" o "passaporto degli edifici" diventa *mainstream* e scalabile.
- I modelli basati sui servizi crescono in maniera significativa. Numerose aziende ampliano la loro offerta di prodotti includendovi servizi di costruzione e manutenzione, migliorando l'efficienza e rendendo possibile il riciclo "a circuito chiuso". Anche i mercati del riutilizzo, delle riparazioni e delle ristrutturazioni crescono e generano una significativa offerta di lavoro.



LE CITTÀ SONO A MISURA DI TUTTI

- Il governo e le imprese collaborano per garantire che le persone di ogni livello socioeconomico abbiano a disposizione abitazioni di alta qualità, convenienti, accessibili e adattabili.
- I quartieri sono progettati e riqualificati per essere accessibili, inclusivi, sicuri e protetti. Offrono accesso a opportunità di lavoro, cibo, cultura, salute, mobilità, istruzione e stili di vita sani e attivi.
- Le città sono sviluppate in modo tale da tutelare il patrimonio culturale e naturale.
- Grazie al dialogo con gli stakeholder locali gli urbanisti e gli architetti progettano spazi comunitari inclusivi, verdi e biodiversificati e realizzano edifici multifunzionali che supportano tutta una serie di attività ricreative interattive.
- Le infrastrutture si adattano per soddisfare i bisogni della popolazione che invecchia, con soluzioni abitative accessibili, connesse e inclusive.

I SETTORI DELLE COSTRUZIONI E DEI MATERIALI INTEGRANO IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI A LIVELLO GLOBALE

- Le aree urbane e rurali sono progettate in maniera tale da rispettare i diritti e i bisogni delle comunità locali, senza imporre a nessuno di spostarsi.
- I progetti di costruzione assicurano ai lavoratori salari minimi equi e puntano a raggiungere i più elevati standard possibili in materia di salute e sicurezza.
- I governi, le città e le aziende cooperano per garantire che la schiavitù moderna, il lavoro forzato e il lavoro minorile siano eliminati dal settore delle costruzioni e dalla catena del valore dei materiali che esso impiega.
- Con l'evoluzione delle pratiche di costruzione i lavoratori seguono programmi di *upskilling* e *reskilling*, acquisendo le capacità per prosperare.

GLI SDG DI RIFERIMENTO



- 1.5** Entro il 2030, rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità a eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali.
- 3.4** Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere benessere e salute mentale.
- 3.9** Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo.
- 6.4** Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanziale il numero di persone che ne subisce le conseguenze.
- 7.3** Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.
- 8.5** Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore.
- 8.7** Prendere provvedimenti immediati ed effettivi per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile.
- 8.8** Entro il 2030 proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari.
- 9.1** Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, con particolare attenzione ad un accesso equo e conveniente per tutti.
- 9.4** Migliorare entro il 2030 le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente.
- 11.1** Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri.
- 11.3** Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile.
- 11.5** Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili.
- 11.6** Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti.
- 11.7** Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili.
- 12.2** Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali.
- 12.5** Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo.
- 12.8** Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura.
- 13.1** Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.
- 13.2** Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali.
- 13.3** Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva.
- 15.5** Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione.

SPAZI PER VIVERE

AREE DI AZIONE PER LE AZIENDE 2020 – 2030

01

Implementare target *Science Based* a breve, medio e lungo termine per ridurre l'impronta di carbonio delle costruzioni lungo il loro intero ciclo di vita con l'obiettivo di azzerare le emissioni nette. Collaborare con i clienti, i fornitori e tutti i *player* che operano nell'ambiente costruito per assicurarsi che gli obiettivi vengano raggiunti e favorire misure di costruzione e ristrutturazione che azzerino le emissioni nette.

02

Contribuire allo sviluppo di *roadmap* di decarbonizzazione nazionali e settoriali e collaborare con le autorità a livello regionale, nazionale e locale per promuovere obiettivi, codici di costruzione e pianificazione edilizia, processi di autorizzazione e approvvigionamento necessari per un ambiente costruito sostenibile.

03

Sfruttare il potenziale della digitalizzazione per facilitare la registrazione e il trasferimento dei dati tra gli stakeholder e in tutte le fasi del ciclo di vita per promuovere una pianificazione urbana più olistica e maggiore trasparenza ed efficienza nel settore dell'ambiente costruito.

04

Creare opportunità affinché le persone che vivono o lavorano in un determinato spazio possano contribuire a ridurre al minimo gli impatti ambientali.

05

Sviluppare modelli di business circolare che garantiscano il valore dei materiali e delle risorse per l'intero ciclo di vita delle costruzioni. Innovare per rendere le opzioni circolari più competitive in termini di costo, convenienti e affidabili.

06

Edifici e infrastrutture a prova di futuro per resistere agli shock ambientali, sociali e sanitari grazie all'urbanistica, agli standard di performance e alle pratiche di costruzione.

07

Sviluppare e adottare target *Science Based* che considerino tutti gli impatti, dall'estrazione dei materiali alla costruzione fino all'utilizzo finale dell'edificio. Integrare soluzioni basate sulla natura negli interventi di progettazione e costruzione.

08

Innovare e collaborare su nuove tecniche e modelli che assicurino di offrire abitazioni di qualità e convenienti in grado di promuovere la salute e il benessere, tanto nelle costruzioni esistenti che in quelle future.

09

Svolgere e sviluppare attività di *due diligence* in linea con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani in un'ottica di rispetto dei diritti umani, garantendo condizioni di lavoro dignitose lungo l'intera catena del valore delle costruzioni, anche nell'economia informale.

10

Sviluppare strategie complete per favorire una transizione giusta per i lavoratori che potrebbero risentire degli effetti di nuovi metodi, materiali e tecnologie di costruzione.

PERCORSO // PRODOTTI E MATERIALI

POSSIAMO FARE LE COSE, MEGLIO

QUESTO PERCORSO PARLA DI "COSE": I BENI CHE LE PERSONE USANO PER SODDISFARE I LORO BISOGNI E LE LORO ASPIRAZIONI E GLI ASSET E I MATERIALI DI CUI LE AZIENDE HANNO BISOGNO PER OPERARE E CRESCERE.

Comprende l'intero ciclo di vita del prodotto, dall'estrazione e lavorazione delle materie prime alla produzione, distribuzione e commercializzazione, fino al trattamento di fine vita del prodotto e al suo recupero.

SCOPRI LE AREE DI AZIONE DELLE AZIENDE PER IL PERCORSO RELATIVO AI PRODOTTI E AI MATERIALI

p.49

LA NOSTRA VISION 2050

PER I PRODOTTI E I MATERIALI

OTTIMIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE RISORSE PER SODDISFARE I BISOGNI DELLA SOCIETÀ PERMETTENDO AL CONTEMPO CHE I SISTEMI CHE FORNISCONO TALI RISORSE POSSANO RIGENERARSI

L'ECONOMIA È CIRCOLARE

Gli individui, le imprese e i governi adottano i principi dell'economia circolare basati su riduzione, riuso, riparazione, rigenerazione e riciclo. I beni e i servizi sono resi disponibili a tutti in maniera tale da non eccedere la capacità del pianeta di rinnovare le risorse né inquinare l'ambiente naturale. Sono stati introdotti nuovi modelli di business, politiche, ecosistemi industriali e materiali diversificati per supportare l'economia circolare, generando un notevole valore di mercato, oltre a un sensibile sviluppo delle competenze e una molteplicità di opportunità di lavoro, sia nei paesi sviluppati che nelle economie emergenti.

I PRODOTTI SONO PROGETTATI PER ESSERE CIRCOLARI

Le aziende hanno eliminato i rifiuti e realizzato circuiti chiusi in tutte le catene del valore. Il

consumo di materiali vergini e non rinnovabili è diminuito drasticamente. I prodotti sono sviluppati senza sostanze pericolose e progettati per ottimizzarne l'utilità attraverso un ampio ricorso a processi di riuso, riparazione o reimpiego prima di essere riciclati o biodegradati a fine vita. In tutti i settori i processi di produzione e riproduzione utilizzano principalmente materiali tracciabili, rinnovabili e riciclati.

I CICLI DI VITA DEL PRODOTTO MASSIMIZZANO IL VALORE E TUTELANO LA NATURA

Tutti i materiali sono considerati risorse preziose e sono gestiti attentamente per garantire che il loro potenziale economico sia massimizzato appieno prima di essere reintrodotti in sicurezza nei cicli biologici e tecnici. Infrastrutture di riciclo efficienti e coerenti a livello globale assicurano che tutti i prodotti a fine vita possano essere efficientemente raccolti e ritrasformati in materie prime di valore, senza dispersioni nell'ambiente naturale. I rifiuti storici sono stati rimossi e gli ambienti naturali ripristinati laddove possibile.

L'ECONOMIA CIRCOLARE NON LASCIA INDIETRO NESSUNO

I modelli di business basati sulla condivisione, sull'offerta di servizi e sull'estensione della vita dei prodotti hanno contribuito a migliorare significativamente in tutto il mondo l'accesso a prodotti e materiali essenziali a prezzi accessibili. Le aziende adottano un approccio orientato alle persone per integrare i nuovi modelli di business e le nuove tecnologie produttive, garantendo il coinvolgimento dei lavoratori e delle comunità e consentendo loro di beneficiare delle innovazioni emergenti, mentre sono disponibili continue opportunità di sostentamento e imprenditoriali. Le imprese e i governi lavorano continuamente per assicurare che i diritti umani siano tutelati e rispettati e che le aziende sostengano la salute, la sicurezza e il benessere dei lavoratori a livello globale.

PRINCIPALI TRANSIZIONI



I MODELLI DI BUSINESS CIRCOLARI DIVENTANO LA NORMA, CREANDO OPPORTUNITÀ ECONOMICHE, SOCIALI E AMBIENTALI

- I governi collaborano con le aziende e gli altri stakeholder per sviluppare strutture normative che massimizzino il valore di lungo periodo. A tal fine si ricorre a un insieme di quadri normativi che incoraggiano l'uso di materiali riciclati e rinnovabili, massimizzando il ciclo di vita dei prodotti e il loro riciclo. In questo modo si crea un mercato che privilegia i materiali secondari e ricorre ai materiali primari non rinnovabili unicamente in assenza di alternative, supportando a sua volta la normalizzazione diffusa dei modelli circolari.
- Le aziende innovano e diffondono le nuove tecnologie e i nuovi modelli di business su larga scala, creando nuovi mercati di riferimento che derivano dall'economia circolare e la rafforzano.
- Gli investimenti consentono ai paesi in via di sviluppo di compiere significativi progressi in ambito di innovazione digitale e dei materiali, ponendo la produzione e il consumo sostenibile alla base dei loro sistemi economici.
- L'affermarsi di un'economia più circolare e basata sui servizi crea molte tipologie di lavoro in tutti i settori industriali a livello globale. La perdita di posti di lavoro dovuti alla transizione circolare è gestita in maniera inclusiva e responsabile, attivando il *reskilling* e l'*upskilling* dei lavoratori interessati.
- Un'economia circolare fiorente fornisce ai lavoratori e alle aziende maggiori opportunità di passare da un'economia informale a una formale, rispettando al contempo i diritti dei lavoratori e garantendo opportunità durature in termini di reddito sicuro, sostentamento e imprenditorialità.

LA BIOECONOMIA CIRCOLARE SVOLGE UN RUOLO SEMPRE PIÙ CENTRALE NELL'ATTIVITÀ ECONOMICA GLOBALE

- La bioeconomia circolare svolge un ruolo importante nel consolidare l'economia circolare *low carbon*, contribuendo alle attività volte a mitigare il cambiamento climatico e fornendo anche i materiali per soddisfare il fabbisogno della società in termini di prodotti alimentari, alimenti per animali ed energia.
- Tutti i settori (compresi quello edilizio, chimico e tessile) colgono l'opportunità di integrare o sostituire i materiali non rinnovabili o di origine fossile con risorse di origine naturale gestite in maniera rinnovabile e sostenibile.
- Le risorse biologiche vengono recuperate e riutilizzate, laddove possibile. Nel momento in cui queste risorse non possono più essere reintrodotte nell'economia, vengono re-immesse in natura in sicurezza, come sostanze nutrienti.
- I prodotti in legno e in fibra di legno sono ottenuti dalle cosiddette *working forest*, ossia foreste sane e in grado di produrre legname in modo sostenibile, che offrono anche numerosi benefici quali lo stoccaggio della CO₂, aria e acqua pulite, habitat naturali e mezzi di sostentamento rurali.

I BENI E I SERVIZI SODDISFANO I BISOGNI DELLE COMUNITÀ A LIVELLO GLOBALE, SENZA LASCIARE INDIETRO NESSUNO

- I modelli circolari di produzione applicati lungo le catene del valore assicurano che i bisogni della crescente popolazione globale siano soddisfatti attraverso l'uso di una percentuale molto inferiore di risorse primarie pro-capite per permettere alle attività di operare nel rispetto dei *planetary boundaries*.
- I prodotti di uso quotidiano diventano più accessibili e convenienti grazie ai modelli di rivendita, noleggio e offerta di servizi, abbattendo le tradizionali barriere alla proprietà e consentendo l'uso condiviso di asset inutilizzati. In questo modo le persone possono migliorare la qualità della vita in maniera sostenibile.
- Le aziende, i governi e le piattaforme multi-stakeholder si impegnano per garantire che i diritti umani siano tutelati e rispettati lungo l'intera supply chain globale, collaborando per eliminare il lavoro forzato e minorile, la schiavitù moderna e il traffico di esseri umani.
- Il passaggio a un'economia più circolare e l'ampia adozione di modelli di business e tecnologie emergenti avvengono applicando un approccio orientato alle persone, garantendo che i diritti siano rispettati e che i lavoratori siano coinvolti e messi nelle condizioni di beneficiare di tale trasformazione.

LA RACCOLTA E IL RECUPERO DEI MATERIALI MIGLIORA IN MANIERA ESPONENZIALE

- Le leggi contro l'inquinamento e i rifiuti nell'ambiente, così come le tasse sulle discariche vengono implementate in maniera regolare e sistematica, promuovendo il riuso, il riciclo e il compostaggio.
- I prodotti alimentari, gli alimenti per animali, i materiali naturali e i prodotti energetici che costituiscono la bioeconomia sono realizzati per essere reintrodotti in un sistema circolare attraverso utilizzi a cascata, ritrasformazione e infine compostaggio e digestione anaerobica. Questi cicli sono anche progettati per rigenerare sistemi viventi come il suolo.
- Soluzioni quali i programmi di *take-back* per il ritiro dei prodotti a fine vita e la logistica di ritorno diventano la normalità. Diversi stakeholder, inclusi produttori, retailer, agenzie governative e amministrazioni locali, supportano la raccolta di prodotti, materiali e imballaggi usati e la loro reintroduzione nel ciclo produttivo. La quantità di materiali raccolti è quasi pari alla quantità del venduto.
- Il riciclo è reso più semplice per i consumatori. Tutti hanno a disposizione informazioni coerenti su come gestire i diversi prodotti e materiali al termine del loro utilizzo.
- Si sviluppa una solida collaborazione tra la logistica che si occupa dei prodotti a fine utilizzo e le aziende per la lavorazione dei materiali. Le aziende specializzate in lavorazioni e quelle manifatturiere operano sempre più a stretto contatto con le aziende che recuperano i materiali per garantire un vantaggio competitivo attraverso la sicurezza di un approvvigionamento di alta qualità e minori costi di produzione.

I RIFIUTI NON VENGONO PIÙ IMMESSI NELL'AMBIENTE E LA NATURA VIENE RIPRISTINATA

- I sistemi di gestione dei rifiuti vengono modificati a livello nazionale, regionale e locale. La collaborazione, gli investimenti e la standardizzazione a livello infrasettoriale portano a una migliore gestione dei materiali e dei prodotti (ad es. plastica, prodotti elettronici, tessuti, materiali da costruzione, componenti *automotive* e articoli per la casa) in diverse fasi del loro ciclo di vita e della catena del valore.
- Si creano innovazioni che permettono di sviluppare ulteriormente e rendere scalabili le tecnologie che semplificano il riciclo e il recupero dei materiali. Vengono predisposte infrastrutture progettate appositamente per la raccolta, la differenziazione, la gestione e il riciclo dei rifiuti domestici e urbani, specialmente nelle aree del mondo in rapido sviluppo. Questo riduce in maniera significativa e infine interrompe l'immissione dei rifiuti nell'ambiente naturale.
- In ultima istanza, i prodotti contenenti plastica e altri materiali che non possono essere raccolti e riciclati sono progettati in maniera tale da biodegradarsi totalmente senza dare origine a materiali nocivi.

- Iniziative di pulizia globale su ampia scala portano a una mobilitazione per eliminare la plastica e gli altri tipi di rifiuti immessi nell'ambiente. I rifiuti presenti in natura che vengono raccolti sono reintrodotti nell'economia.

LE PERSONE ADOTTANO PRATICHE DI CONSUMO CIRCOLARE, RIGENERATIVE E SOCIALMENTE RESPONSABILI

- La società rivaluta il suo approccio ai consumi. I comportamenti di consumo responsabile e di reso sono sempre più valorizzati e premiati attraverso incentivi basati su policy e modelli di *pricing*.
- Il comportamento dei consumatori si sposta verso modelli di consumo circolari con l'aumento della consapevolezza della crescente carenza di risorse e degli impatti dei rifiuti sull'ambiente. I modelli circolari e di condivisione diventano maggiormente disponibili, convenienti, pratici e auspicabili nell'ambito di un'ampia gamma di prodotti e servizi. I consumatori danno maggiore valore all'accesso piuttosto che alla proprietà e scelgono sempre più spesso prodotti riparati, rigenerati e di seconda mano.
- Le imprese svolgono un ruolo significativo nell'educare i consumatori e orientare la loro propensione verso prodotti derivanti dall'economia circolare e modelli di consumo responsabile. Le aziende investono nell'innovazione per rendere gli stili di vita sostenibili possibili, aspirazionali, convenienti e accessibili.
- Informazioni pertinenti sulla provenienza e sulla performance di sostenibilità dei prodotti lungo le supply chain diventano ampiamente disponibili e confrontabili, consentendo di operare decisioni di acquisto più sostenibili.
- La maggiore consapevolezza da parte dei consumatori relativamente agli impatti ambientali della dispersione dei rifiuti da imballaggio porta a un cambiamento comportamentale, mentre le aziende studiano costantemente soluzioni innovative per packaging sostenibili.





I PROGRESSI TECNOLOGICI SONO IMPLEMENTATI IN MANIERA RESPONSABILE E PORTANO A UNA MAGGIORE EFFICIENZA E TRASPARENZA LUNGO LA CATENA DEL VALORE

- I progressi della robotica, dell'intelligenza artificiale e del *machine learning* consentono alle macchine di lavorare al fianco degli esseri umani, portando a una maggiore efficienza in termini economici e di risorse e creando valore in ogni fase del processo produttivo.
- I progressi tecnologici rendono i processi di riciclo, riparazione, riproduzione e raccolta più sicuri e automatizzati, portando a una maggiore efficienza in termini di resa del processo di riciclo e permettendo il recupero di materiali che prima non potevano essere riutilizzati.
- Le soluzioni tecnologiche modificano anche la trasparenza della supply chain. I materiali, i prodotti e il packaging sono tracciati lungo l'intera catena del valore utilizzando registri di informazioni decentralizzati e *cloud-based* e altre tecnologie digitali. In questo modo è possibile monitorare e gestire i rischi insiti nella supply chain e i potenziali impatti avversi in materia di diritti umani, promuovendo la responsabilità e la resilienza e supportando il riciclo e il riutilizzo dei materiali. La tecnologia favorisce una maggiore trasparenza e responsabilità relativamente all'impatto ambientale e sociale dei prodotti durante il loro intero ciclo di vita.

GLI SDG DI RIFERIMENTO



- 6.3** Migliorare entro il 2030 la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le discariche e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclo e il reimpiego sicuro a livello globale.
- 6.4** Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanziale il numero di persone che ne subisce le conseguenze.
- 7.3** Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.
- 8.4** Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea.
- 8.5** Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore.
- 8.7** Prendere provvedimenti immediati ed effettivi per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'impiego dei bambini soldato, nonché porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma.
- 8.8** Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari.
- 9.4** Migliorare entro il 2030 le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità.
- 12.2** Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali.
- 12.3** Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto.
- 12.4** Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente.
- 12.5** Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo.
- 12.8** Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura.
- 13.1** Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.
- 13.2** Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali.
- 13.3** Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva.
- 14.1** Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive.
- 15.2** Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento.
- 15.5** Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione.

PRODOTTI E MATERIALI

AREE DI AZIONE PER LE AZIENDE 2020 – 2030

01

Sviluppare nuovi modelli di business per far sì che i cicli di vita dei prodotti siano estesi quanto più possibile, dando priorità alla manutenzione e alla rimessa a nuovo, laddove possibile.

02

Integrare la circolarità e il riutilizzo in tutti gli aspetti della strategia aziendale, dalla progettazione del prodotto alla sua immissione sul mercato, dal servizio postvendita alla raccolta a fine vita. Mappare e individuare i gap in termini di capacità delle catene del valore di chiudere i circuiti circolari e adoperarsi per gestirli internamente e assieme ai partner.

03

Investire nell'innovazione e nell'adozione di prodotti biologici sostenibili e circolari in grado di stoccare la CO2 e sostituire i materiali non rinnovabili e di origine fossile, fissando al contempo obiettivi ambiziosi e definiti scientificamente che contribuiscano al recupero della natura.

04

Riconoscere il valore reale dei prodotti e dei materiali includendo i costi del capitale naturale, sociale e umano. Aggiornare i principi contabili per promuovere una durata più prolungata.

05

Concordare e diffondere un insieme condiviso di definizioni e metriche per migliorare il processo decisionale, la collaborazione e la rendicontazione della performance circolare e del rischio lineare.

06

Adottare un approccio all'innovazione orientato alle persone, investendo costantemente nell'*upskilling*, nel *reskilling* e nella preparazione dei lavoratori alla luce dei modelli di business e delle tecnologie emergenti.

07

Sostenere cause positive insieme ai *policy maker* per creare condizioni favorevoli all'impiego di materiali secondari.

08

Sviluppare e migliorare le politiche e i sistemi interni di *due diligence* in materia di diritti umani, così come delineato dai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, e garantire che tali diritti siano rispettati lungo la catena del valore a livello globale.

09

Promuovere attività di collaborazione trasversali alle catene del valore per investire nel miglioramento delle capacità e delle infrastrutture locali per la raccolta e il trattamento dei materiali necessari a supportare i modelli di business circolari, in particolare nei paesi in via di sviluppo.

10

Collaborare a campagne che conducano a un cambiamento nel comportamento globale dei consumatori, puntando a incrementare l'accettazione e la predilezione per la durata e la funzionalità, così come per i prodotti rigenerati e riciclati, rendendo inoltre il riciclo il più possibile semplice e conveniente.

PERCORSO // **PRODOTTI E SERVIZI FINANZIARI**

TUTTI POSSIAMO INVESTIRE NEL NOSTRO FUTURO



I SERVIZI FINANZIARI E GLI INVESTIMENTI SONO AL CENTRO DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA. SORREGGONO, SUPPORTANO E PROMUOVONO L'AZIONE E I RISULTATI IN TUTTI I SETTORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI.

I servizi finanziari e gli investimenti sono essenziali per la continuità della stabilità e della resilienza della società e dell'economia. I prodotti finanziari includono le operazioni e i meccanismi finanziari corporate e privati che mettono a disposizione i mezzi per concedere o ottenere investimenti e prestiti e per garantire sicurezza attraverso le soluzioni assicurative. I servizi finanziari rappresentano gli strumenti che permettono di offrire e monitorare i prodotti finanziari e includono, ad esempio, i servizi di investimento e pagamento, i piani pensionistici e l'intermediazione e il trattamento contabile dei mutui. La misura in cui questi prodotti e servizi sono in grado di supportare e promuovere il progresso dello sviluppo sostenibile è decisiva per la realizzazione della Vision 2050.

SCOPRI LE AREE DI AZIONE DELLE AZIENDE PER IL PERCORSO RELATIVO AI PRODOTTI E AI SERVIZI FINANZIARI

p.55

LA NOSTRA VISION 2050 PER I PRODOTTI E I SERVIZI FINANZIARI

MOBILIZZAZIONE DI TUTTI I PRODOTTI E SERVIZI FINANZIARI E DI CAPITALI AFFINCHÉ SUPPORTINO LO SVILUPPO SOSTENIBILE

IL SISTEMA FINANZIARIO RICONOSCE IL VALORE DEI RISULTATI SOCIALI E AMBIENTALI OLTRE ALLA PERFORMANCE ECONOMICA

Tutti gli istituti e i professionisti finanziari e tutti gli operatori economici comprendono e applicano un approccio multi-capitale al valore, mettendo in relazione le capacità sociali e ambientali, i limiti e i risultati al valore d'impresa e di mercato. I sistemi, i processi e i principi contabili contribuiscono ad assicurare che questo valore sia riconosciuto e apprezzato.

L'ALLOCAZIONE DEI CAPITALI FINANZIARI FAVORISCE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Le decisioni relative all'allocazione dei capitali lungo la catena di investimento riconoscono e danno priorità ad *outcome* di sviluppo sostenibile. I mercati dei capitali prendono in debita considerazione le pratiche aziendali

inclusive, impattanti e sostenibili, premiando le imprese più sostenibili. Una delle principali barriere al successo commerciale è l'incapacità di gestire i rischi e le opportunità legati ai fattori ambientali, sociali e di governance (ESG). Nei mercati finanziari gli strumenti offrono ai *player* del mercato dei capitali un insieme di diversi meccanismi per contribuire al raggiungimento di *outcome* sostenibili.

IL SISTEMA FINANZIARIO HA ACCESSO A DATI COMPLETI E COMPARABILI SULLE PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ AZIENDALE

Tutte le aziende comunicano tempestivamente dati rilevanti, prospettici e utili a livello decisionale relativi ai fattori ESG e ispirano i processi decisionali degli operatori lungo l'intera catena degli investimenti. La qualità dell'informativa continua a evolvere e a migliorarsi in linea con le priorità di sviluppo sostenibile.

IL SISTEMA FINANZIARIO FUNZIONA PER TUTTI

I prodotti e i servizi finanziari sono universalmente accessibili. L'alfabetizzazione finanziaria è diffusa e le persone apprezzano l'influenza che esercitano sul sistema finanziario globale. Il sistema finanziario riflette a sua volta le preferenze e i valori dei beneficiari e dei risparmiatori a cui si rivolge.

PRINCIPALI TRANSIZIONI



I MERCATI E GLI ISTITUTI FINANZIARI CONSIDERANO IL VALORE UN CONCETTO PIÙ AMPIO

- All'interno del sistema finanziario si diffonde la consapevolezza che, oltre al capitale finanziario, esistono altre categorie di valore che generano benefici per la società e per gli enti al suo interno, quali ad esempio il capitale naturale, sociale, relazionale, umano, intellettuale e produttivo. Le imprese e il mercato dei capitali riconoscono l'importanza di internalizzare le esternalità negative e positive e le considerano fonti di rischio e di opportunità in grado di influenzare la performance delle aziende e degli investimenti.
- Si continuano a sviluppare e diffondere gli approcci per classificare e riconoscere concetti di valore vero più ampi. Le prassi contabili e valutative si evolvono per supportare appieno l'integrazione di queste diverse fonti di capitale a beneficio degli interessi pubblici.
- Si assiste a una maggiore integrazione dell'approccio multi-capitale nell'ambito della formazione professionale degli analisti finanziari, della tesoreria, della gestione dei rischi, dell'assicurazione e della gestione degli investimenti.



CAMBIO CULTURALE E COMPORTAMENTALE

- I governi, gli enti regolatori, i *player* dei mercati di capitali e le aziende collaborano per innescare un cambio culturale e comportamentale che contribuisca a ridurre l'uso del cosiddetto "*short termism*", ossia l'approccio orientato ai risultati di breve termine, e i casi di eccessiva speculazione e leva, promuovendo la resilienza e la creazione di valore a lungo termine a supporto di un sistema finanziario che contribuisce allo sviluppo sostenibile.
- I *policy maker* rafforzano le linee guida normative partendo dal bisogno di integrare le valutazioni ESG nelle prassi degli investitori come componente chiave della responsabilità fiduciaria. I dibattiti su tale responsabilità non riguardano solamente gli investitori, ma includono anche altri *player* lungo la catena di investimento.
- Gli schemi di incentivazione vengono ridefiniti per recepire i risultati relativi alla performance della sostenibilità come componenti chiave della remunerazione a breve e lungo termine nell'intero sistema finanziario.
- I codici etici e le certificazioni professionali promuovono l'importanza dei fattori ESG nei processi decisionali degli investimenti al fine di offrire la cultura, gli strumenti e il know-how necessari per incoraggiare e chiamare all'azione i professionisti del mondo degli investimenti.
- Le aziende che operano nel sistema finanziario sottolineano l'importanza dei temi relativi alla sostenibilità nei loro rapporti con i *peer* e le reti più ampie lungo la catena di investimento. I proprietari e i gestori degli asset utilizzano pratiche di *engagement* per promuovere comportamenti aziendali più sostenibili.

MOBILIZZAZIONE DEI CAPITALI A SUPPORTO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

- Tutto il sistema finanziario potenzia la mobilitazione degli asset per finanziare le pratiche di business sostenibili. I fondi vengono allocati a prodotti sostenibili e le valutazioni ESG sono integrate in tutti gli aspetti dei processi decisionali finanziari e di investimento. I costi del capitale sono inferiori per le attività aziendali sostenibili, mentre aumentano per quelle non sostenibili.
- I proprietari degli asset spingono sempre più affinché i gestori integrino le valutazioni ESG negli investimenti finanziari, rendendo la valutazione dei rischi e delle opportunità a lungo termine legati alla sostenibilità una parte integrante del mandato di investimento e del processo di selezione dei gestori. A loro volta, gli *asset manager* esortano gli emittenti a gestire e rendicontare i rischi e le opportunità legate ai fattori ESG.
- I consulenti e le banche di investimento incrementano le iniziative volte a offrire consulenza e ricerca *sell-side* in modo da contribuire a garantire che i proprietari e i gestori degli asset siano consapevoli dei rischi e delle opportunità di lungo periodo legati alla sostenibilità presenti nei portafogli dei loro clienti. Anche le agenzie di *rating* migliorano l'integrazione dei temi di sostenibilità nelle valutazioni del rischio di credito.
- Le banche adottano misure per allineare le attività finanziarie dei loro clienti con l'Accordo di Parigi e lo sviluppo sostenibile.

EMERGONO SOLIDE INFRASTRUTTURE DI MERCATO PER I PRODOTTI FINANZIARI CHE SUPPORTANO LO SVILUPPO SOSTENIBILE

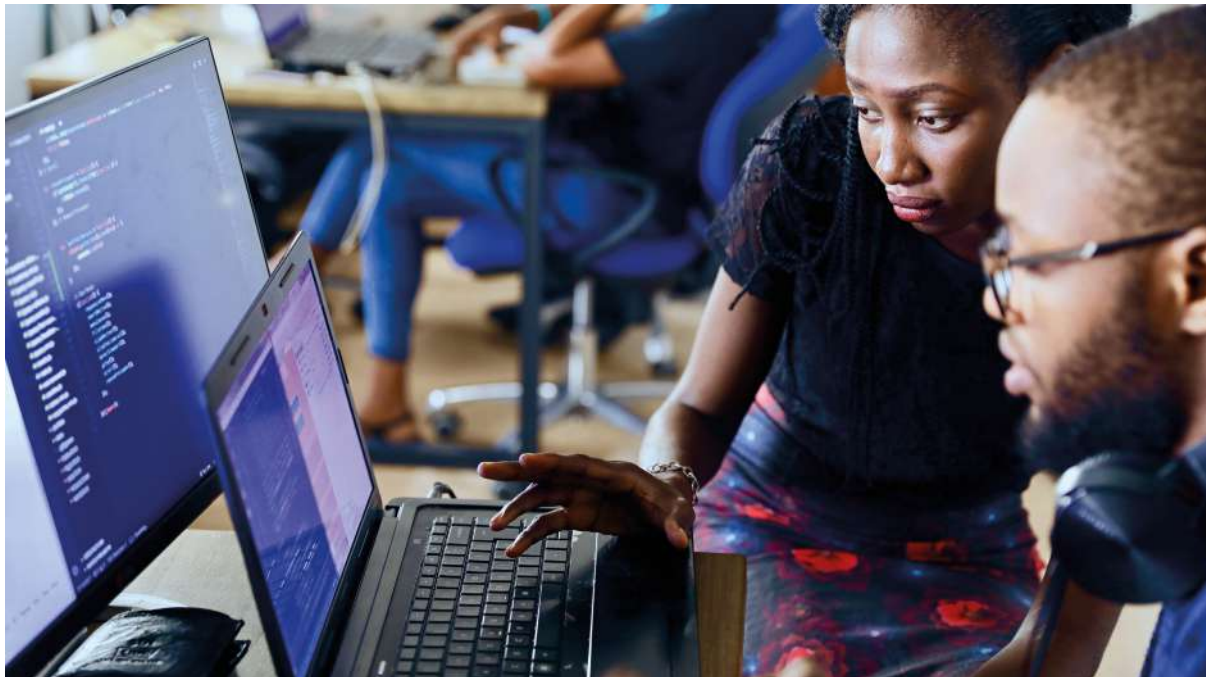
- MUn dialogo proficuo e serio tra le imprese e gli investitori offre lo spunto per sviluppare un'architettura sistemica critica che supporti gli sforzi istituzionali e tecnici per la mobilitazione dei capitali a favore dello sviluppo sostenibile.
- Viene stilata una chiara definizione di "investimento sostenibile" riconosciuta a livello globale che include termini e prodotti standardizzati. Si assiste alla creazione di una terminologia e di definizioni coerenti e una chiara etichettatura dei prodotti grazie all'uso di standard e controlli che hanno lo scopo di garantire l'impatto da parte dei prodotti di investimento sostenibili e prevenire il *misselling*.
- Vengono lanciati e proposti su larga scala strumenti, servizi e prodotti finanziari (inclusi prodotti assicurativi, titoli, derivati, obbligazioni, prodotti strutturati, ecc.) che sono in grado di offrire risultati inclusivi, impattanti e sostenibili.
- L'allineamento degli standard permette di sviluppare indici e *benchmark* integrati che offrono agli utenti dati completi su rischi, rendimenti, impatti e risultati.

LE IMPRESE RAFFORZANO L'INTEGRAZIONE STRATEGICA DEI FATTORI ESG E LA LORO RENDICONTAZIONE PER FACILITARE L'ALLOCAZIONE SOSTENIBILE DEI CAPITALI DA PARTE DEGLI ISTITUTI FINANZIARI

- Sempre più imprese mettono la sostenibilità al centro dei processi decisionali aziendali, con i dati ESG che diventano una componente chiave delle valutazioni redatte dalle funzioni finanza, tesoreria, segreteria e investor relation. I fattori ESG diventano un aspetto essenziale dell'analisi strategica, della gestione del rischio d'impresa, della performance patrimoniale e della resilienza aziendale.
- Sempre più aziende comunicano tempestivamente informazioni ESG materiali, utili a livello decisionale, consentendo agli investitori di sfruttarle per fare valutazioni. Gli istituti finanziari incoraggiano le aziende a adottare linee guida relative alle *best practice* sull'informativa ESG, allineandosi a iniziative quali la "Task Force on Climate-related Financial Disclosure" (TCFD). I proprietari e i gestori di asset spingono le aziende a fornire informazioni di qualità sempre maggiore sulla sostenibilità.
- Grazie alle piattaforme di collaborazione le aziende e gli investitori lavorano insieme per migliorare la descrizione, la coerenza e lo scambio di dati ESG e la loro rendicontazione, favorendo la creazione di dati più completi, solidi e comparabili sulle performance di sostenibilità delle aziende.
- Gli enti regolatori lavorano per incrementare la coerenza, la tempestività e il tasso di adozione dell'informativa sui dati ESG. Le borse di tutto il mondo iniziano a richiedere l'informativa ESG come requisito per la quotazione.

I VALORI DELLE PERSONE VENGONO POSTI AL CENTRO DEL SISTEMA FINANZIARIO

- Grazie a una migliore alfabetizzazione finanziaria a livello globale le persone sono maggiormente consapevoli del ruolo che svolgono all'interno del sistema finanziario e sono in grado di agire per allineare in modo più efficiente il sistema alle loro preferenze in ambito sostenibilità ed etica.
- Le persone iniziano a richiedere che i loro investimenti siano allineati ai risultati di sviluppo sostenibile e inseriscono i fattori di sostenibilità nei mandati che danno ai gestori dei loro patrimoni. Gli investitori si impegnano per integrare le preferenze relative alla sostenibilità espresse da beneficiari e risparmiatori, indipendentemente dal fatto che tali preferenze siano rilevanti dal punto di vista finanziario.
- Le banche retail offrono ai clienti consulenza e incentivi appropriati per sostenere lo sviluppo sostenibile attraverso i risparmi personali, gli investimenti e i prodotti pensionistici.
- Le imprese si assicurano che i propri piani pensionistici aziendali integrino le valutazioni ESG e siano allineati allo sviluppo sostenibile, in linea con la crescente domanda da parte dei dipendenti.



I SERVIZI FINANZIARI SUPPORTANO L'INCLUSIONE E UN ACCESSO EQUO SU LARGA SCALA

- Le prospettive del settore finanziario si modificano per supportare lo sviluppo di prodotti e servizi che permettono di partecipare in modo universale al sistema finanziario. La disponibilità di prodotti infrastrutturali e su larga scala è bilanciata dalla progettazione e dall'offerta di micro-prodotti.
- Le organizzazioni puntano a favorire la resilienza e la sicurezza personale e sociale a tutti i livelli della società. I fornitori di prodotti e servizi finanziari si impegnano a promuovere l'accesso universale delle persone a un insieme sempre più diversificato di servizi, inclusi i prodotti di risparmio, assicurativi e creditizi.
- Si assiste a un incremento esponenziale dell'accesso alla finanza sostenibile da parte di comunità a basso reddito, nonché di microimprese e PMI.
- Si fa leva sulle tecnologie digitali e *mobile* per superare le barriere d'accesso ai servizi finanziari, quali la posizione geografica, il costo e l'esclusione da determinati servizi.
- Le collaborazioni multi-stakeholder spingono ad agire per migliorare l'alfabetizzazione finanziaria a livello globale.

GLI SDG DI RIFERIMENTO



- 1.4** Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.
- 5.A** Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali.
- 8.10** Rafforzare la capacità degli istituti finanziari interni per incoraggiare e aumentare l'utilizzo di servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti.
- 9.3** Incrementare l'accesso delle piccole imprese industriali e non, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compresi i prestiti a prezzi convenienti, e la loro integrazione nell'indotto e nei mercati.
- 10.5** Migliorare la regolamentazione e il monitoraggio di istituzioni e mercati finanziari globali e rafforzare l'attuazione di tali norme.
- 12.6** Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali.
- 12.8** Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura.
- 13.1** Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.
- 13.2** Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali.
- 13.3** Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva.
- 15.5** Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione.
- 17.3** Mobilitare ulteriori risorse economiche per i paesi in via di sviluppo da più fonti.

PRODOTTI E SERVIZI FINANZIARI

AREE DI AZIONE PER LE AZIENDE

2020 – 2030

01

Sostenere e promuovere un contesto normativo dedicato alla finanza sostenibile che supporti la trasparenza, l'evoluzione dei concetti di responsabilità fiduciaria e approcci strategici alla valutazione delle esternalità.

02

Le imprese integrano nei processi contabili e nelle ipotesi di valutazione i rischi e le opportunità relative ai fattori ESG, nonché gli impatti sul capitale naturale, sociale e umano e il relativo livello di dipendenza.

03

I proprietari degli asset inseriscono nelle disposizioni impartite ai consulenti d'investimento e agli asset manager requisiti ESG e metriche di performance coerenti

04

Le banche d'investimento e retail integrano la sostenibilità nei loro modelli di business, sviluppando una gamma di strumenti finanziari sostenibili e assicurando la sostenibilità dei loro finanziamenti e investimenti, oltre a prevedere analisi accurate dei fattori ESG lato vendita.

05

Le imprese e gli investitori collaborano con gli organismi di normazione e gli enti regolatori per sviluppare linee guida chiare sulla descrizione, la coerenza e la comparabilità dei dati sulla sostenibilità utili nei processi decisionali e sulla loro rendicontazione.

06

Identificare e contrastare gli incentivi che premiano e promuovono i risultati di performance finanziaria sul breve periodo a scapito dello sviluppo sostenibile.

07

Le agenzie di *rating* migliorano le analisi dell'esposizione ai rischi ESG di settori e aziende con riferimento a una gamma di tematiche quali cambiamento climatico, diritti umani, "perdita della natura" e scarsità idrica.

08

Favorire standard e codici etici per la crescita professionale che promuovano capacità e comportamenti di finanza sostenibile.

09

Creare trasparenza nell'allocazione degli investimenti a favore di beneficiari, titolari di piani pensionistici e altri investitori retail, affinché siano consapevoli di dove e come vengono investiti i loro patrimoni e dei relativi impatti in termini di sostenibilità.

10

Favorire l'accesso su larga scala a prodotti e servizi finanziari, considerando l'accessibilità come un principio fondamentale di pianificazione per supportare l'equità e l'inclusione finanziaria, valutando al contempo nuove partnership e iniziative per migliorare l'alfabetizzazione finanziaria a livello globale.

PERCORSO // CONNETTIVITÀ

SIAMO IN GRADO DI CONNETTERE LE PERSONE



QUESTO PERCORSO DI TRASFORMAZIONE SI CONCENTRA SULLE TECNOLOGIE E SULLE PIATTAFORME DIGITALI CHE CONNETTONO LE PERSONE AD ALTRE PERSONE, ALLE INFORMAZIONI E A UNA GAMMA IN CONTINUA ESPANSIONE DI PRODOTTI E SERVIZI.

Il percorso include anche soluzioni che mettono in connessione e permettono di comunicare con gli oggetti attraverso internet (*Internet of Things*). Per estensione questo percorso riguarda anche le infrastrutture, le attrezzature e i dispositivi sui quali poggiano queste soluzioni, dagli smartphone ai computer fino ai satelliti.

SCOPRI LE AREE DI AZIONE DELLE AZIENDE PER IL PERCORSO RELATIVO ALLA CONNETTIVITÀ

p.61

LA NOSTRA VISION 2050 PER LA CONNETTIVITÀ

UNA CONNETTIVITÀ RESPONSABILE UNISCE LE PERSONE, MIGLIORA LA TRASPARENZA E L'EFFICIENZA E PROMUOVE L'ACCESSO ALLE OPPORTUNITÀ

LA CONNETTIVITÀ ABILITA TUTTE LE PERSONE

Le tecnologie digitali e per le comunicazioni offrono una connettività universale, permettendo a tutti di connettersi gli uni con gli altri, con le informazioni fondamentali e con i servizi essenziali come, ad esempio, quelli finanziari, educativi e sanitari. A sua volta questo porta a società eque, floride e inclusive, dove l'ineguaglianza è radicalmente ridotta a livello globale. Le persone hanno inoltre accesso alle capacità necessarie per prosperare nel mondo digitale.

I DATI OTTIMIZZANO LA PERFORMANCE E L'EFFICIENZA

L'*Internet of Things* ha sviluppato appieno il suo potenziale. L'ampio utilizzo di dispositivi connessi permette di raccogliere e analizzare un enorme quantitativo di informazioni, favorendo l'ottimizzazione dei processi e delle procedure in un numero elevato di settori.

Questo porta a performance ed efficienza superiori, emissioni ridotte, una migliore gestione delle risorse idriche e alla dematerializzazione.

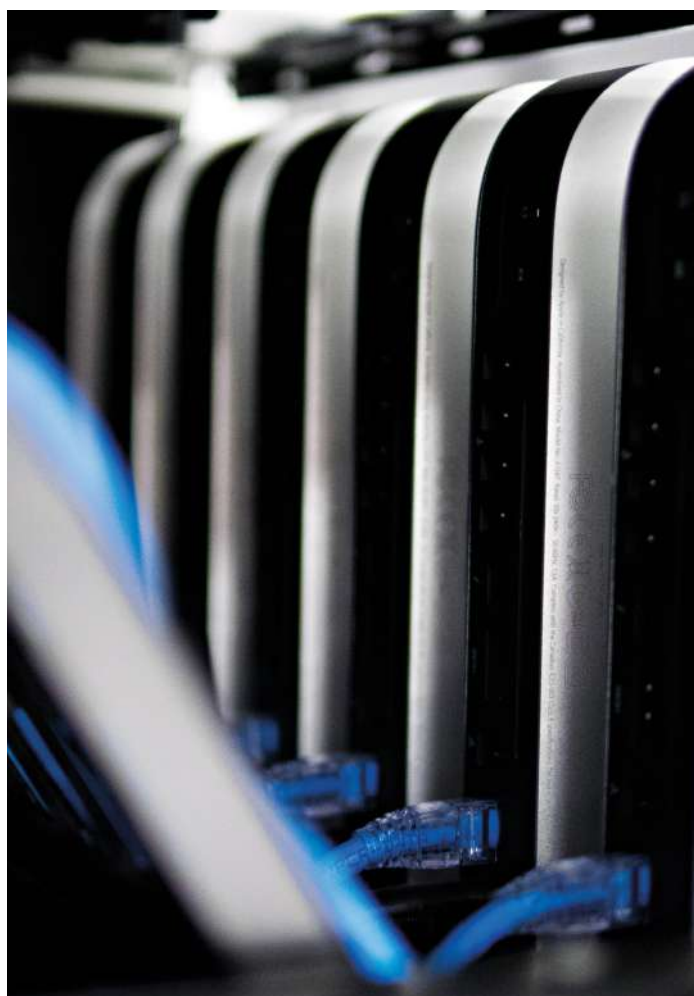
È POSSIBILE TRACCIARE E GESTIRE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

I progressi digitali permettono di tracciare e analizzare in tempo reale il mondo e i suoi sistemi naturali e artificiali. In questo modo si garantisce la trasparenza delle nuove sfide ambientali e sociali, permettendo di attuare interventi mirati in modo tempestivo e coordinato.

LA CONNETTIVITÀ RISPETTA LE PERSONE E L'AMBIENTE

Gli impatti ambientali e sociali lungo la supply chain digitale sono stati mitigati. L'approvvigionamento delle materie prime avviene in modo responsabile, i *data center* sono alimentati con energia pulita e si diffondono pratiche di fine vita circolari e sostenibili. La collaborazione internazionale e gli standard globali hanno consentito la messa a disposizione di reti sicure e meccanismi di governance efficaci, che assicurano la protezione dell'integrità dei dati e della privacy. I confini tra libertà di espressione e *hate speech* sono definiti con chiarezza e sostenuti con l'obiettivo di difendere la libertà di espressione ed eradicare l'incitamento all'odio.

PRINCIPALI TRANSIZIONI



L'ACCESSO UNIVERSALE ALLA BANDA LARGA E AI SERVIZI DIGITALI NON LASCIA INDIETRO NESSUNO

- A livello globale si sviluppano infrastrutture digitali affidabili e di qualità elevata. Le aziende e i governi collaborano affinché un accesso conveniente alla banda larga e al *mobile* diventi una realtà per tutti. I dispositivi connessi sono facilmente disponibili a prezzi accessibili, indipendentemente dall'area geografica.
- I governi e le imprese si allineano per gestire i casi in cui l'alfabetizzazione digitale è insufficiente, concentrandosi sullo sviluppo delle capacità e migliorando la collaborazione con il settore dell'istruzione.
- La connettività e l'alfabetizzazione digitale permettono alle persone di utilizzare internet in modo responsabile e sfruttare appieno il suo potenziale per finalità legate a occupazione, comunicazione, informazione e intrattenimento. Cresce l'offerta di servizi essenziali, come quelli finanziari, sanitari e educativi, attraverso soluzioni online e tecnologie *mobile*, promuovendo un maggiore *empowerment* sociale ed economico, la riduzione della povertà, migliori risultati sanitari e una minore ineguaglianza.



LE PIATTAFORME DIGITALI ARRICCHISCONO LE INTERAZIONI SOCIALI E L'IMPEGNO CIVICO

- Le persone utilizzano le piattaforme per creare e rafforzare i rapporti con la famiglia, gli amici, i clienti e i colleghi. La natura globale dell'ecosistema digitale promuove una ricca diversità culturale e normativa.
- Si creano strutture di governance volte a gestire le sfide del mondo online quali il cyber bullismo, l'istigazione all'odio, le forme violente di estremismo e discriminazione.
- Gli strumenti digitali permettono agli individui di partecipare maggiormente alle azioni della società civile e dare un contributo più ampio ai processi democratici.
- I *provider* di piattaforme e di contenuti adottano politiche e pratiche stringenti che pongono al centro la trasparenza e la verità e mitigano il rischio di compromettere i processi democratici, anche gestendo la diffusione della disinformazione che genera mala-informazione.
- Si attuano controlli per evitare la nascita di monopoli digitali e assicurare che le singole piattaforme non dispongano di eccessiva influenza.

LA CONNETTIVITÀ PERMETTE DI COLLABORARE E INNOVARE, OLTRE A CREARE NUOVI MODELLI DI BUSINESS E NUOVE MODALITÀ DI LAVORO

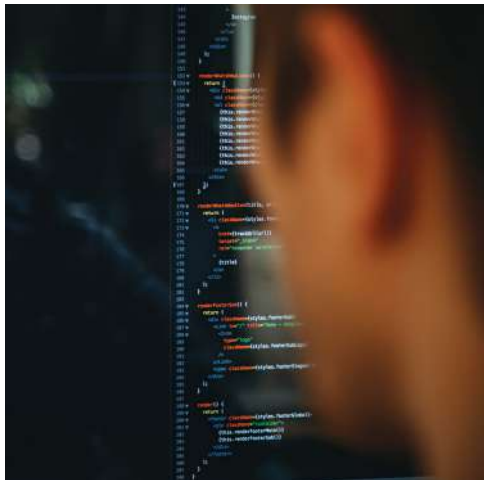
- Le piattaforme e le tecnologie digitali portano alla creazione di reti collaborative sia interne che trasversali ai settori, generando nuove partnership e opportunità di innovazione.
- In molte aree la digitalizzazione innesca il passaggio dai modelli di business tradizionali alle piattaforme e alle reti che rappresentano il cuore della nuova economia digitale, migliorando l'offerta di prodotti e servizi e creando numerose opportunità economiche e lavorative innovative.
- Le nuove modalità con cui si lavora, studia e collabora da remoto, diventate la norma durante la pandemia da COVID-19, continuano a essere adottate dai datori di lavoro e dai dipendenti.

I DISPOSITIVI CONNESSI PERMETTONO DI MIGLIORARE LA PERFORMANCE E L'EFFICIENZA

- Le imprese beneficiano di tecnologie ormai comprovate che semplificano l'adozione dell'*Internet of Things* (IoT) in diversi contesti. Le tecnologie di *sensing* diventano più convenienti, avanzate e maggiormente disponibili. La capacità di calcolo aumenta e le applicazioni optano per soluzioni *cloud* e di *edge computing*.
- Con il miglioramento della connettività tra le cose e le organizzazioni, si raccolgono e analizzano ampie quantità di dati, migliorando la produttività e l'efficienza e ottimizzando il consumo di energia, materiali e risorse idriche in numerosi settori.
- Vengono introdotti nuovi standard volti a far fronte alle questioni relative alla privacy dei dati nell'ambito dei dispositivi connessi.

LA SALUTE DEI SISTEMI NATURALI E SOCIALI È COSTANTEMENTE MONITORATA

- La connettività assume un ruolo cruciale nel migliorare la capacità globale di monitorare lo stato del mondo naturale e i nuovi impatti che lo riguardano. Si formano partnership tra i governi, le imprese e la società civile per monitorare in tempo reale le condizioni di foreste, bacini idrici, allevamenti ittici e altri sistemi naturali fondamentali a livello globale.
- Il controllo continuo permette anche di identificare per tempo gli impatti negativi o le pratiche illegali e dannose, permettendo a tutte le persone di adottare tempestivamente misure volte a proteggere l'ambiente naturale.
- L'elaborazione di insiemi di dati complessi permette di dare un contributo più mirato e più efficace alla riduzione della povertà e della fame e alle iniziative legate a sanità, istruzione e *disaster recovery* nelle comunità in cui questi bisogni sono più stringenti.
- Le imprese adottano nuovi standard relativi alla quantità, qualità e condivisione dei dati, oltre alle tecnologie blockchain, al fine di monitorare e gestire i rischi della *supply chain* e assicurare un approvvigionamento responsabile e sostenibile.



I GOVERNI E LE IMPRESE RAFFORZANO LA SICUREZZA, RESPONSABILITÀ E AFFIDABILITÀ DEL DIGITALE

- La consapevolezza dell'importanza della riservatezza e della sicurezza dei dati aumenta in modo esponenziale in tutta la società, con una crescente responsabilità posta in capo alle organizzazioni.
- Si adottano su larga scala le linee guida internazionali che permettono il flusso dei dati e dei servizi, proteggendo al contempo il diritto alla privacy. Le aziende sono le prime a impegnarsi affinché il diritto alla privacy sia rispettato.
- Le aziende collaborano con i governi, la società civile e gli innovatori per stilare norme e pratiche che incrementino la fiducia nell'economia digitale.

GLI IMPATTI DELLA CRESCITA DIGITALE SONO MITIGATI GRAZIE A MODELLI DI PRODUZIONE E CONSUMO RESPONSABILI

- L'innovazione tecnologica e la decarbonizzazione riducono significativamente l'impatto ambientale sia dell'infrastruttura digitale che dell'hardware.
- I prodotti elettronici sono progettati per essere riparati, recuperati, riciclati e riutilizzati. Le collaborazioni intersettoriali, gli investimenti e la standardizzazione portano a una consistente riduzione e migliore gestione dei rifiuti elettronici.
- Gli enti regolatori, le imprese e i gruppi della società civile si allineano per garantire che i diritti umani siano protetti e rispettati lungo l'intera catena del valore della connettività, dall'approvvigionamento dei minerali e dei metalli al controllo dei contenuti.
- Si organizzano iniziative multi-stakeholder per monitorare e gestire gli impatti della *disruption* digitale sul mercato del lavoro. Le aziende si assicurano che i lavoratori possano beneficiare delle nuove tecnologie, fornendo conoscenze, formazione e supporto adeguati.
- Cresce la consapevolezza dei consumatori riguardo agli impatti ambientali e sociali dei loro comportamenti digitali.

GLI SDG DI RIFERIMENTO



- 1.4** Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.
- 3.8** Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti.
- 4.3** Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria - anche universitaria - che sia economicamente vantaggiosa e di qualità.
- 5.B** Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna.
- 8.5** Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore.
- 8.7** Prendere provvedimenti immediati ed effettivi per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'impiego dei bambini-soldato, nonché porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma.
- 8.8** Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari.
- 9.C** Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico entro il 2020.
- 10.2** Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.
- 12.5** Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo.
- 12.8** Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura.
- 13.1** Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.
- 13.2** Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali.
- 13.3** Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva.
- 16.7** Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli
- 16.10** Garantire un pubblico accesso all'informazione e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali.
- 17.8** Entro il 2017 rendere operativo il meccanismo per il rafforzamento della tecnologia della banca e della scienza, della tecnologia e dell'innovazione per i paesi meno industrializzati e rafforzare l'uso della tecnologia avanzata in particolar modo nell'informazione e nelle comunicazioni.

CONNETTIVITÀ

AREE DI AZIONE PER LE AZIENDE 2020 – 2030

01

Collaborare con i governi, i *peer* di settore e gli istituti finanziari per offrire le infrastrutture e i servizi necessari per assicurare a tutti una connessione internet conveniente e affidabile.

02

Collaborare con i governi su iniziative di più ampio respiro per diffondere l'alfabetizzazione digitale e gestire il gap delle competenze digitali, in particolare per i gruppi sottorappresentati.

03

Collaborare all'interno del settore ICT, con la società civile e i governi per costruire infrastrutture trasparenti e imparziali per monitorare lo stato del mondo naturale e conoscere gli impatti in tempo reale.

04

Sfruttare il potere delle tecnologie digitali emergenti per potenziare i meccanismi di trasparenza e tracciabilità della supply chain e promuovere il libero accesso ai dati.

05

Implementare e contribuire a definire nuove *best practice* per garantire che i dati siano protetti lungo tutta la catena del valore della connettività e che il diritto alla privacy delle persone sia salvaguardato.

06

Convertire tutti i *data centre* impiegando energia al 100% a zero emissioni nette.

07

Continuare ad attuare e intensificare le iniziative volte a condurre attività di *due diligence* sui diritti umani lungo l'intera catena del valore della connettività, in linea con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

08

Adottare i principi dell'economia circolare per prevenire la crescita esponenziale di rifiuti digitali e l'esaurimento delle risorse naturali.

09

Impegnarsi nei confronti dei lavoratori nel processo di progettazione, adozione e utilizzo delle nuove tecnologie digitali e fornire loro le competenze necessarie affinché possano beneficiarne.

10

Adottare politiche e pratiche stringenti per bloccare la diffusione della disinformazione e implementare misure concrete volte a proteggere gli utenti online da crimini, casi di estremismo, istigazione all'odio, discriminazione e *cyber bullismo*.

PERCORSO // SALUTE E BENESSERE

POSSIAMO AIUTARE LE PERSONE A SENTIRSI MEGLIO

LA SALUTE E IL BENESSERE SONO FONDAMENTALI PER PERMETTERE ALLE PERSONE DI VIVERE BENE.

Questo percorso di trasformazione interessa l'insieme di tutte le attività che migliorano la salute fisica e mentale delle persone, dalla prevenzione e dal trattamento delle malattie trasmissibili e non trasmissibili alla garanzia di solidi sistemi sanitari globali, passando per la promozione di stili di vita sani. Se da un lato il settore sanitario e farmaceutico hanno un ruolo importante da svolgere, lo stesso vale per le aziende in numerosi altri settori, come quello alimentare e dell'ambiente costruito.

**SCOPRI LE AREE
DI AZIONE DELLE
AZIENDE PER IL
PERCORSO RELATIVO
ALLA SALUTE E AL
BENESSERE**

p.67

LA NOSTRA VISION 2050 PER LA SALUTE E IL BENESSERE

I PIÙ ELEVATI STANDARD RAGGIUNGIBILI IN TERMINI DI SALUTE E BENESSERE PER TUTTI

LE PERSONE HANNO STILI DI VITA SANI

Entro il 2050 tutti beneficeranno del più alto standard possibile in termini di salute e benessere, di stili di vita sani e soddisfacenti.

LA SALUTE È PROMOSSA E SALVAGUARDATA

Il sistema sanitario è fortemente impegnato a prevenire le malattie. I governi supportano le iniziative volte a permettere alle persone di avere maggior controllo sulla loro salute e migliorarla attraverso gli stili di vita e i regimi alimentari. Le imprese hanno ricalibrato i portafogli prodotto e i servizi a favore di stili di vita più sani e le iniziative di marketing puntano a incoraggiare scelte e comportamenti salutari. Si previene la diffusione delle malattie grazie all'immunizzazione, alla diagnosi e al trattamento precoce e a solidi sistemi globali di sorveglianza e risposta epidemiologica. Gli habitat naturali vengono conservati e protetti nell'ottica di eradicare l'insorgenza di malattie zoonotiche.

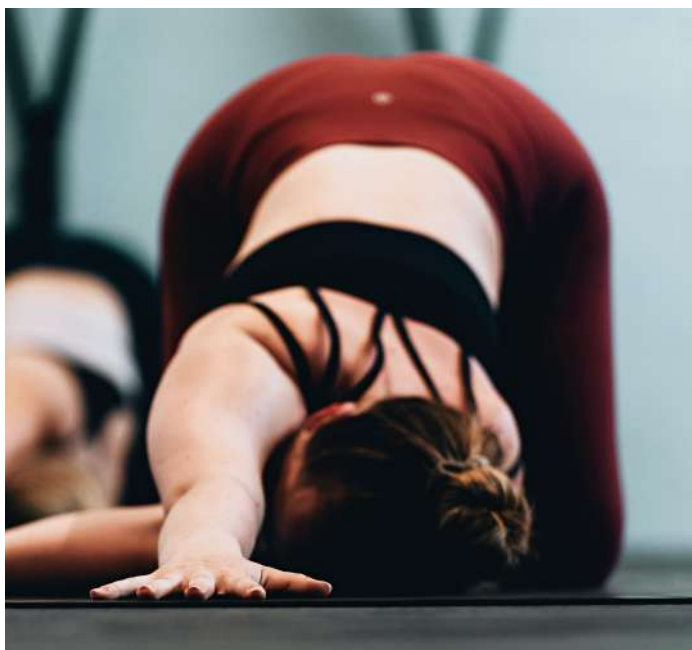
TUTTI HANNO ACCESSO A SERVIZI SANITARI SOLIDI, RESILIENTI E SOSTENIBILI

All'interno delle comunità tutte le persone hanno accesso nel corso della vita a servizi sanitari essenziali a prezzi accessibili, inclusi i sistemi di prevenzione, promozione e protezione della salute, cure, riabilitazione e trattamenti palliativi. Di conseguenza l'incidenza delle malattie si riduce e un maggior numero di persone sopravvive a patologie trasmissibili e non trasmissibili. I sistemi sanitari sono resilienti di fronte agli shock e pronti per affrontare le pandemie. Sono amministrati, coordinati e attrezzati in modo appropriato, sono efficienti e sostenibili e funzionano grazie a una forza lavoro qualificata.

I LUOGHI DI LAVORO PROMUOVONO IL BENESSERE

Le imprese si impegnano nella promozione di una solida cultura della salute e del benessere all'interno di tutte le attività e supply chain. La salute fisica e mentale dei lavoratori viene promossa anche con programmi formativi e tutte le aziende adottano misure affinché la salute e la sicurezza del personale siano sempre garantite.

PRINCIPALI TRANSIZIONI



LE AZIENDE MIGLIORANO PRODOTTI E SERVIZI PER PROMUOVERE STILI DI VITA SANI

- I governi, le imprese e la società civile collaborano per promuovere e favorire stili di vita sani per le persone di tutti i gruppi socioeconomici, contribuendo a prevenire e ridurre l'impatto delle malattie non trasmissibili.
- Le imprese, supportate dalle politiche del governo e dai gruppi della società civile, ricalibrano e innovano il portafoglio prodotti per favorire regimi alimentari e stili di vita sani.
- Le persone sono in grado di modificare i loro stili di vita grazie a informazioni sanitarie affidabili, software personali per la gestione della salute, alimenti sani e nutrienti e migliori infrastrutture per il fitness e lo sport.
- Tutti i prodotti risultano sicuri e privi di ingredienti o materiali nocivi. I regolamenti e le misure volontarie permettono di eliminare i prodotti e i servizi dannosi o che creano dipendenza. L'impegno è anche rivolto a combattere gli impatti negativi sulla salute mentale generati da prodotti e servizi, inclusi i social network.
- Il marketing responsabile promuove scelte, comportamenti e stili di vita sani. Le aziende evitano di commercializzare prodotti dannosi, in particolare per bambini e adolescenti.

L'ALFABETIZZAZIONE SANITARIA È PROMOSSA A LIVELLO GLOBALE, RIPRISTINANDO LA FIDUCIA NELLA SCIENZA

- I governi, le imprese e i gruppi della società civile collaborano per promuovere in tutto il mondo l'educazione relativa a igiene, salute, benessere mentale, conoscenze scientifiche, salute sessuale e riproduttiva e pianificazione familiare.
- Le aziende promuovono attività di formazione e sensibilizzazione sulla salute fisica e mentale tra il personale, nelle supply chain e nelle comunità in cui sono presenti.
- Le piattaforme dei social network combattono la diffusione incontrollata di disinformazione sanitaria.

GRAZIE AGLI INVESTIMENTI SI SVILUPPANO LE CAPACITÀ PER PREVENIRE L'INSORGENZA E LA DIFFUSIONE DI MALATTIE TRASMISSIBILI

- Le tecnologie emergenti rendono i sistemi sanitari più proattivi, incrementando l'attenzione rivolta alla prevenzione, alla diagnosi precoce delle malattie e al monitoraggio continuo della salute del paziente.
- Aumentano i finanziamenti ai servizi sanitari essenziali nei paesi a basso e medio reddito, rafforzando l'immunizzazione di routine e migliorando la qualità e la disponibilità dei dati usati per definire la pianificazione.
- I sistemi sanitari adottano misure volte a sviluppare resilienza e a prepararsi alle pandemie grazie alle partnership, al miglioramento della logistica e allo stoccaggio di attrezzature essenziali.
- I governi e le imprese investono nella creazione di sistemi per sviluppare, approvare e consegnare rapidamente vaccini e trattamenti sicuri ed efficaci allo scopo di combattere i patogeni a rapida diffusione.
- I governi e le imprese investono significativamente nella sorveglianza delle patologie e nella creazione di database globali, proseguendo al contempo gli sforzi volti a garantire la protezione della riservatezza dei dati.
- Si adottano misure a livello di sistema per gestire la minaccia della resistenza antimicrobica e assicurare la continua efficacia degli antibiotici.



LA POLITICA, GLI INVESTIMENTI E L'INNOVAZIONE ASSICURANO UN ACCESSO UNIVERSALE AL SERVIZIO SANITARIO

- I governi adottano politiche e, laddove necessario, collaborano con le aziende per offrire alle persone all'interno delle comunità accesso ai servizi sanitari essenziali durante tutta la loro vita.
- Le tecnologie e i sistemi affidabili di *telehealth* vengono applicati su larga scala per contribuire ad assicurare un accesso universale al servizio sanitario.
- Le aziende sanitarie sviluppano, rendono scalabili e replicano modelli di business inclusivi in grado di gestire un numero maggiore di patologie in più paesi, oltre a includere appositamente nella base clienti le persone a basso reddito. Supportano gli accordi di commercio internazionale concepiti per garantire che anche i più poveri beneficino dell'innovazione, sviluppando strategie eque di pricing e di concessione di licenze volte a favorirne l'accesso.
- Vengono creati una serie di sistemi di assicurazione sanitaria per soddisfare i bisogni di tutti i pazienti, dall'assicurazione sanitaria nazionale alla micro-assicurazione.
- Le aziende sanitarie rafforzano le attività di ricerca e sviluppo relative alle malattie trasmissibili e non trasmissibili collegate alla povertà.

I SISTEMI SANITARI ADOTTANO NUOVE TECNOLOGIE IN MODO RESPONSABILE

- Le tecnologie, come la biologia sintetica e la salute digitale, rivoluzionano la capacità di prevenire, diagnosticare e trattare molte patologie, permettendo di progredire in termini di efficienza e risultati.
- Con l'introduzione di nuove tecnologie gli enti regolatori adottano norme ispirate a diversi stakeholder al fine di proteggere la salute, la sicurezza e la privacy dei pazienti.

LE IMPRESE SALVAGUARDANO LA SALUTE E IL BENESSERE ALL'INTERNO DELLE ATTIVITÀ E DELLE SUPPLY CHAIN

- Le aziende sviluppano la cultura della salute e del benessere all'interno delle loro attività e lungo la supply chain, promuovendo i più elevati standard possibili in termini di salute fisica e mentale per tutti, oltre a creare un ambiente in cui i dipendenti siano incoraggiati a attribuire importanza al *self-care*.
- Tutti i datori di lavoro adottano e sviluppano i più elevati standard di salute e sicurezza sul lavoro, mettendo i dipendenti nella condizione di evitare incidenti, danni e malattie.
- Le imprese promuovono la salute mentale favorendo un sano equilibrio tra vita lavorativa e vita privata, creando reti dedicate al benessere per il supporto tra pari e organizzando attività formative specializzate per la gestione dello stress.
- Le imprese promuovono i diritti umani e il diritto al lavoro all'interno delle loro attività e supply chain. Adottano i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e altri quadri normativi internazionali pertinenti, assicurando l'implementazione tempestiva e trasparente di azioni correttive efficaci, laddove necessario.

LA CRISI CLIMATICA E AMBIENTALE È RICONOSCIUTA COME CRISI SANITARIA

- Gli stakeholder sono sempre più consapevoli dei rischi che la crisi climatica e quella ambientale pongono per la salute umana. Questi rischi includono lo stress respiratorio causato da una scarsa qualità dell'aria, gli impatti delle ondate di calore, l'insorgenza di malattie zoonotiche e gli impatti sulla salute mentale dati dal vivere in un mondo turbolento.
- Le imprese sostengono politiche efficaci che promuovano ambienti salutarci. Esse danno l'esempio riducendo le emissioni di gas serra e altri inquinanti atmosferici e limitano drasticamente l'utilizzo di sostanze dannose per la salute.
- Le aziende collaborano con i governi per migliorare la capacità dei sistemi sanitari nazionali e delle reti internazionali di gestire i rischi e gli shock sanitari, supportando al contempo gli individui più vulnerabili.

GLI SDG DI RIFERIMENTO



- 2.1** Entro il 2030, porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e alle persone più vulnerabili, tra cui neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno.
- 2.2** Entro il 2030, porre fine a tutte le forme di malnutrizione; raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento e le persone anziane.
- 3.1** Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per ogni 100.000 bambini nati vivi.
- 3.2** Entro il 2030, porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età. Tutti i paesi dovranno cercare di ridurre la mortalità neonatale ad almeno 12 per ogni 1.000 bambini nati vivi e la mortalità dei bambini sotto i 5 anni di età ad almeno 25 per 1.000 bambini nati vivi.
- 3.3** Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate; combattere l'epatite, le malattie di origine idrica e le altre malattie trasmissibili.
- 3.4** Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere la salute e il benessere mentale.
- 3.5** Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol.
- 3.7** Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali.
- 3.8** Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti.
- 3.9** Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo.

- 3.B** Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo; fornire l'accesso a farmaci e vaccini essenziali ed economici, in conformità alla Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS e la Sanità Pubblica, che afferma il diritto dei paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'Accordo sugli Aspetti Commerciali dei Diritti di Proprietà Intellettuale contenenti le cosiddette "flessibilità" per proteggere la sanità pubblica e, in particolare, fornire l'accesso a farmaci per tutti.
- 3.C** Aumentare considerevolmente i fondi destinati alla sanità e alla selezione, formazione, sviluppo e mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, specialmente nei meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo.
- 5.6** Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze.
- 6.1** Ottenere entro il 2030 l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti.
- 6.2** Ottenere entro il 2030 l'accesso ad impianti sanitari e igienici adeguati ed equi per tutti e porre fine alla defecazione all'aperto, prestando particolare attenzione ai bisogni di donne e bambine e a chi si trova in situazioni di vulnerabilità.
- 8.5** Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore.
- 8.7** Prendere provvedimenti immediati ed effettivi per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'impiego dei bambini-soldato, nonché porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma.
- 8.8** Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari.
- 13.1** Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.
- 13.2** Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali.
- 13.3** Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva.
- 15.5** Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione..

SALUTE E BENESSERE

AREE DI AZIONE PER LE AZIENDE 2020 – 2030

01

Ricalibrare e innovare i portafogli prodotto per favorire regimi alimentari e stili di vita sani, eliminando l'offerta di prodotti e servizi dannosi o che creano dipendenza.

02

Utilizzare le attività di marketing, le campagne informative e le piattaforme collaborative dedicate all'istruzione per influenzare i consumatori verso comportamenti che includano regimi alimentari e stili di vita più sani. Evitare di commercializzare prodotti dannosi.

03

Rendere scalabili i modelli di business che combattono l'inquinamento atmosferico interno ed esterno, soprattutto nelle aree urbane più industrializzate e densamente popolate.

04

Implementare programmi che assicurino i più elevati standard di salute, sicurezza e benessere per i dipendenti in tutte le attività e supply chain a livello globale, incrementando al contempo l'accesso ai servizi di prevenzione di base nei luoghi di lavoro.

05

Sostenere gli sforzi volti a salvaguardare la biodiversità e a eradicare la conversione degli habitat naturali per prevenire la futura diffusione di malattie zoonotiche.

06

Collaborare con i governi e le organizzazioni intergovernative per investire in soluzioni che sviluppino la resilienza dei sistemi sanitari internazionali per far fronte a pandemie e altri rischi sanitari.

07

Collaborare con i *policy maker* per definire linee guida e standard chiari volti a garantire la riservatezza dei dati nell'ambito di un sistema sanitario digitale in evoluzione.

08

Sviluppare nuove tecnologie che migliorino la capacità di prevenire, diagnosticare e trattare le patologie, puntando a garantire l'accesso al sistema sanitario nei mercati a basso e medio reddito.

09

Collaborare con i governi e altri stakeholder per eliminare la resistenza antimicrobica causata dalla diffusione dei trattamenti antibiotici e investire in nuove soluzioni antibiotiche per assicurarne la continua efficacia nel trattamento delle infezioni.

10

Ridefinire radicalmente la percezione dei confini del sistema sanitario, sottolineando l'importanza di stili di vita sani e di collaborazioni tra settori diversi. Impegnarsi per comprendere e prendere in considerazione il vero valore delle esternalità legate alla salute.



PERCORSO // **ACQUA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI**

POSSIAMO FAR SCORRERE L'ACQUA PER TUTTI

L'ACQUA È ESSENZIALE PER OGNI FORMA DI VITA ED È AL CENTRO DI TUTTI GLI SFORZI VOLTI AD ALIMENTARE E RAFFORZARE LE SOCIETÀ E LE ECONOMIE A LIVELLO GLOBALE

L'accesso all'acqua in tutto il mondo dipende dai cicli naturali e dalle infrastrutture costruite che ne rendono possibile l'estrazione, il trattamento, la distribuzione, la raccolta e il riciclo, sia per uso domestico che industriale e agricolo. Questo percorso si focalizza sui servizi igienico-sanitari, dove entrano in gioco risorse idriche e salute, ad esempio attraverso un buon livello di igiene e un corretto smaltimento e trattamento dei rifiuti prodotti dall'uomo.

**SCOPRI LE AREE
DI AZIONE DELLE
AZIENDE PER
IL PERCORSO
RELATIVO
ALL'ACQUA**

p.73

LA NOSTRA VISION 2050 PER L'ACQUA E I SERVIZI IGIENICO-SANITARI

ECOSISTEMI ACQUATICI PROSPERI CHE OFFRONO A TUTTI CIBO, ENERGIA E UN SISTEMA SANITARIO PUBBLICO

L'ACQUA E I SERVIZI IGIENICO-SANITARI SONO DISPONIBILI PER TUTTI

Acqua potabile sicura e affidabile, così come servizi igienico-sanitari adeguati sono universalmente disponibili e hanno un ruolo importante nella tutela della salute e del benessere. La defecazione all'aperto è stata eliminata e sono stati implementati solidi sistemi di gestione dei rifiuti.

ALL'ACQUA VIENE DATO IL GIUSTO VALORE

L'acqua viene adeguatamente riconosciuta nel suo valore di elemento cruciale per lo sviluppo socioeconomico e per il suo ruolo essenziale nel rafforzare la resilienza del sistema sociale, economico e ambientale. Riconoscendo il reale valore dell'acqua, gli utenti adottano soluzioni e comportamenti orientati a un'elevata efficienza per quanto concerne il suo uso e contribuiscono attivamente a ridurre al minimo e risolvere l'inquinamento idrico.

L'ACQUA E I SERVIZI IGIENICO-SANITARI SONO GESTITI IN MANIERA CIRCOLARE

L'acqua è gestita in modo efficiente ed equo. In tutti i settori, nelle città e nelle aree rurali viene utilizzata, riutilizzata e riciclata secondo modalità efficienti e idonee allo scopo. La cooperazione internazionale e i programmi di potenziamento delle capacità sono stati ampliati per supportare la raccolta, l'efficienza, il trattamento, il riciclo e il riutilizzo dell'acqua nel mondo. Le risorse igienico-sanitarie (incluse le acque reflue e le acque nere) sono utilizzate, riutilizzate e sottoposte a *upcycling* in maniera efficiente e sicura e convertite in risorse rinnovabili quali energia, corrente, nutrienti, proteine e sostanze chimiche di alto valore.

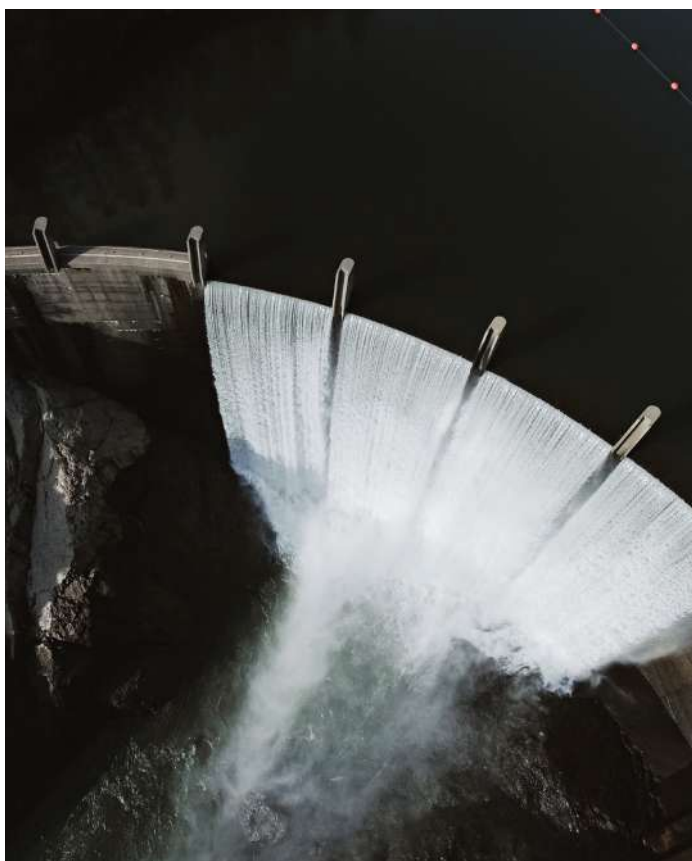
LA QUALITÀ DELL'ACQUA E GLI ECOSISTEMI SONO PROTETTI

Tutte le acque reflue sono trattate e sottoposte a *upcycling* per essere riutilizzate. L'inquinamento è stato ridotto a livelli minimi, mentre il riversamento e il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi sono stati eliminati. I flussi idrici ambientali sono preservati e gli ecosistemi acquatici sono prosperi e protetti. La qualità dei corpi idrici viene attentamente monitorata a livello globale.

PRINCIPALI TRANSIZIONI

LE INFRASTRUTTURE E LE TECNOLOGIE VENGONO IMPLEMENTATE PIÙ RAPIDAMENTE PER GARANTIRE L'ACCESSO UNIVERSALE ALL'ACQUA

- Una quantità sufficiente di acqua potabile pulita e sicura viene resa accessibile e conveniente per tutti, inclusi i gruppi vulnerabili che prima non ne erano sufficientemente provvisti.
- Solidi sistemi di governance e collaborazioni internazionali pubblico-private spingono a migliorare le infrastrutture idriche agevolando l'approvvigionamento, il trasporto e lo stoccaggio dell'acqua a livello globale.
- Soluzioni tecnologiche sostenibili vengono adottate su larga scala per incrementare la disponibilità di acqua laddove è necessario, sfruttando risorse idriche non tradizionali e rendendo le infrastrutture idriche più intelligenti.
- Il riutilizzo e il riciclo dell'acqua aiutano a soddisfarne la domanda senza accrescere lo stress idrico, soprattutto nelle aree urbane che fanno affidamento a fonti idriche più distanti. Il trattamento delle acque reflue viene attuato applicando uno standard di qualità più rigoroso e armonizzato a livello globale, ritenuto sicuro e adatto alle esigenze degli utenti.



IL REALE VALORE DELL'ACQUA È RICONOSCIUTO DA TUTTI

- Il valore sociale, culturale, estetico, ambientale, economico, ricreativo e educativo dell'acqua dolce e degli ecosistemi acquatici è universalmente riconosciuto e tenuto in debita considerazione, garantendo un alto livello di impegno negli sforzi di conservazione e restauro da parte di una molteplicità di stakeholder.
- La valutazione idrica diventa un driver chiave della condotta aziendale, ispirando un'allocazione idrica per le finalità maggiormente produttive e riducendo le esternalità negative collegate all'acqua.
- Gli investitori istituzionali pongono particolare attenzione alle sfide e ai rischi legati alle risorse idriche, che sono integrati nelle prassi di gestione dei portafogli.
- Politiche di supporto e innovazioni nelle tecnologie e nella progettazione del prodotto si allineano per incoraggiare un uso domestico dell'acqua di gran lunga più efficiente, soprattutto nelle aree con una minore disponibilità idrica. Si realizzano significativi investimenti e innovazioni nella realizzazione di elettrodomestici a basso consumo idrico e soluzioni che puntano all'efficienza e al risparmio idrico, diventando oggetto di uso comune.
- I consumatori diventano sempre più consapevoli del valore dell'acqua, adottano pratiche e scelgono prodotti caratterizzati da una minore intensità idrica.



GLI APPROCCI DI GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE SONO LARGAMENTE ADOTTATI

- Gli approcci di gestione integrata delle risorse idriche garantiscono che i prelievi idrici rispettino le soglie a livello del bacino, anche attraverso una cooperazione transfrontaliera ove pertinente. Questo contribuisce a limitare i livelli di stress idrico in tutto il mondo.
- Le aziende passano dalla gestione dell'acqua e delle acque reflue alla gestione sostenibile delle risorse idriche. Integrano nuovi processi che mirano a includere gli stakeholder, con azioni sia in loco che presso il bacino.
- L'acqua, il suolo e le relative risorse sono gestite in maniera coordinata in ambito agroalimentare. Questo massimizza il benessere economico e sociale in maniera equa senza compromettere la sostenibilità di ecosistemi vitali.
- Le soluzioni implementate vengono adattate al contesto idrologico, geopolitico, sociale e ambientale locale. Tengono conto delle istituzioni locali e delle infrastrutture esistenti, dei vincoli finanziari e collegati ad altre risorse, nonché degli impatti sociali.

FISSANDO, MISURANDO E DIVULGANDO GLI OBIETTIVI SI PROMUOVE LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE IN TUTTI I SETTORI

- I target *Science Based* relativi all'acqua vengono considerati cruciali per quanto riguarda il soddisfacimento o superamento delle soglie relative alla quantità e alla qualità di acqua dolce nei bacini in cui le aziende operano, si approvvigionano o vendono.
- Le aziende implementano processi standardizzati per misurare, gestire e divulgare informazioni sulla loro dipendenza da acqua e il loro impatto sull'acqua e interagiscono attivamente con i partner della catena del valore e gli investitori per migliorare le performance.



LA GESTIONE CIRCOLARE DELL'ACQUA DIVENTA LA NORMA

- Tutti i settori adottano strategie, iniziative e nuove tecnologie per ridurre, riutilizzare e riciclare l'acqua, recuperando inoltre risorse e riempiendo nuovamente i bacini idrici.
- L'innovazione nel recupero di risorse a partire dalle acque reflue viene rapidamente implementata su larga scala. Il recupero di risorse come l'energia, i nutrienti chimici e i metalli genera un importante apporto nel più ampio contesto dell'economia circolare.
- Le aziende sfruttano le opportunità di collaborazione. Utilizzano le acque reflue trattate per contribuire a soddisfare la domanda idrica di altri settori, oltre alla domanda idrica delle proprie attività.

TUTTI HANNO A DISPOSIZIONE SERVIZI IGIENICO-SANITARI GRAZIE AL PROSPERARE DI QUESTO SETTORE ECONOMICO

- Servizi igienico-sanitari gestiti in maniera sicura, fisicamente accessibili e culturalmente accettabili raggiungono l'intera popolazione, contribuendo a eliminare la defecazione all'aperto.
- Tutte le aziende si assicurano che i loro dipendenti abbiano accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari e promuovono pratiche igieniche sicure in ambito professionale e non professionale.
- Le aziende collaborano con i governi per la creazione di nuovi sistemi igienico-sanitari che recuperano i costi per i governi e generano ricavi per il settore privato. Nuove categorie di prodotto e nuovi modelli di servizi aiutano a diffondere i servizi igienico-sanitari su larga scala in tutti i contesti e a tutti i livelli di reddito.
- Gli approcci dell'economia circolare vengono applicati in misura sempre maggiore ai servizi igienico-sanitari a mano a mano che le nuove tecnologie consentono il recupero e il riutilizzo delle risorse. I rifiuti biologici diventano una risorsa preziosa dal momento che vengono trattati per recuperarne nutrienti e acqua e creare prodotti a valore aggiunto quali l'energia rinnovabile, i concimi organici e le proteine.
- Sistemi igienico-sanitari digitalizzati contribuiscono a ottimizzare i dati ai fini dell'efficienza operativa e della manutenzione, fornendo anche informazioni utili sulla salute dei consumatori e sulla salute pubblica. La diffusione di tecnologie digitali e genomiche nell'ambito dell'intero sistema igienico-sanitario, dai WC ai sistemi di trattamento, contribuisce a sostanziali miglioramenti nella vigilanza della salute personale e pubblica e nel monitoraggio delle malattie infettive.

L'IMPEGNO DI COLLABORAZIONE RIGENERA GLI ECOSISTEMI ACQUATICI E RIDUCE AL MINIMO L'INQUINAMENTO IDRICO

- La cooperazione internazionale e gli sforzi di potenziamento delle capacità assicurano la tutela e il ripristino degli ecosistemi acquatici.
- L'inquinamento incontrollato da fonti puntuali cessa, garantendo che gli scarichi non riducano la qualità dei corpi idrici o la salute dei relativi ecosistemi e delle persone.
- L'inquinamento da fonti diffuse, come l'agricoltura, è stato ridotto. Grazie ad adeguate tecnologie applicate sul campo, migliori pratiche di gestione del suolo e la protezione delle fonti idriche si agisce per limitare la fuoriuscita di concimi e sostanze agrochimiche. Gli inquinanti idrici sono eliminati attraverso sforzi congiunti lungo le catene del valore.
- Gli stakeholder lungo le catene del valore globali si uniscono per affrontare il problema delle plastiche marine, ripulire le aree in cui vi sono rifiuti plastici e arginare il flusso di rifiuti alla fonte.

GLI SDG DI RIFERIMENTO



- 2.4** Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo.
- 3.2** Entro il 2030, porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età. Tutti i paesi dovranno cercare di ridurre la mortalità neonatale ad almeno 12 per ogni 1.000 bambini nati vivi e la mortalità dei bambini sotto i 5 anni di età ad almeno 25 per 1.000 bambini nati vivi.
- 3.9** Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo.
- 6.1** Ottenere entro il 2030 l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti.
- 6.2** Ottenere entro il 2030 l'accesso ad impianti sanitari e igienici adeguati ed equi per tutti e porre fine alla defecazione all'aperto, prestando particolare attenzione ai bisogni di donne e bambine e a chi si trova in situazioni di vulnerabilità.
- 6.3** Migliorare entro il 2030 la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando il riversamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclo e il riutilizzo sicuro a livello globale.
- 6.4** Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanziale il numero di persone che ne subisce le conseguenze.
- 6.5** Implementare entro il 2030 una gestione delle risorse idriche integrata a tutti i livelli, anche tramite la cooperazione transfrontaliera, in modo appropriato.
- 6.6** Proteggere e risanare entro il 2020 gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi.
- 12.2** Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali.
- 12.4** Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente.
- 12.8** Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura.
- 14.1** Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive.
- 14.2** Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza, e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi.
- 15.1** Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali.

ACQUA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

AREE DI AZIONE PER LE AZIENDE

2020 – 2030

01

Definire adeguati obiettivi idrici a livello aziendale che siano ispirati alla scienza e che aiutino a orientare le azioni specifiche che riguardano i bacini idrici.

02

Rafforzare l'informativa aziendale sulla dipendenza e gli impatti connessi all'acqua, in riferimento al reale valore dell'acqua.

03

Implementare approcci di gestione delle risorse idriche che spingano verso un utilizzo dell'acqua socialmente e culturalmente equo, ecosostenibile ed economicamente produttivo.

04

Trattare in sicurezza tutte le acque reflue e incrementare il riciclo e riutilizzo dell'acqua, riducendo al contempo l'inquinamento ed eliminando il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi.

05

Rafforzare la consapevolezza dei consumatori in merito ai comportamenti adeguati relativamente all'acqua e focalizzare l'innovazione su prodotti che contribuiscano a ridurre l'utilizzo dell'acqua nelle attività quotidiane.

06

Migliorare le soluzioni nell'ambito dell'agricoltura incentrate su un uso intelligente dell'acqua per supportare la produzione in un contesto di crescente scarsità idrica.

07

Agire per assicurare l'accesso all'acqua potabile e sicura, così come ad adeguati servizi igienico-sanitari, accrescendo al contempo la consapevolezza in merito alle pratiche in materia di igiene, nell'ambito di tutte le operazioni aziendali e lungo la supply chain.

08

Collaborare con i governi per far progredire le politiche, gli standard di sicurezza e le soluzioni finanziarie miste necessarie per costruire infrastrutture idriche e igienico-sanitarie in aree non sufficientemente servite e stimolare un'economia fiorente dei servizi igienico-sanitari.

09

Unirsi ad aziende peer e gruppi più ampi di stakeholder per consolidare e potenziare la disponibilità di dati relativi all'acqua e ai servizi igienico-sanitari.

10

Collaborare e investire negli sforzi per ripulire, ripristinare e monitorare gli ecosistemi acquatici.

PERCORSO // PRODOTTI ALIMENTARI

POSSIAMO OFFRIRE REGIMI ALIMENTARI SANI PER TUTTI

PERCORSO PRODOTTI ALIMENTARI

**IL CIBO ALIMENTA I NOSTRI CORPI
E SVOLGE UN RUOLO IMPORTANTE
PER LA SALUTE, LA PRODUTTIVITÀ,
LA CULTURA E IL POTENZIALE
DELL'UMANITÀ.**

Il cibo è al tempo stesso un'occasione di divertimento, creatività e connessione con le altre persone. Il sistema alimentare comprende tutto ciò che riguarda l'alimentazione delle persone e degli animali, dall'agricoltura e la pesca alla lavorazione, negoziazione, commercializzazione, distribuzione, consumo e smaltimento. È profondamente connesso con l'agricoltura, l'utilizzo del suolo e la lavorazione delle foreste per scopi non alimentari, quali il legno e la fibra vegetale, in quanto si osserva un incremento della concorrenza per accaparrarsi terreni fertili.

**SCOPRI LE AREE
DI AZIONE DELLE
AZIENDE PER IL
PERCORSO RELATIVO
AI PRODOTTI
ALIMENTARI**

p.79

LA NOSTRA VISION 2050 PER I PRODOTTI ALIMENTARI

UN SISTEMA ALIMENTARE RIGENERATIVO ED EQUO, IN GRADO DI PRODURRE CIBO SANO, SICURO E NUTRIENTE PER TUTTI

TUTTI HANNO ACCESSO A CIBO NUTRIENTE E A PREZZI ACCESSIBILI

Entro il 2050 tutti hanno accesso a una sufficiente quantità di cibo nutriente e conveniente per crescere sani. Il sistema alimentare fornisce regimi alimentari gustosi che contribuiscono a stili di vita sani, mentre i consumatori sono messi nelle condizioni di prendere decisioni di acquisto che supportano la loro salute. La denutrizione, la sovranutrizione e i tassi di obesità e di malattie non trasmissibili legate all'alimentazione sono notevolmente diminuiti.

LA PRODUZIONE SOSTENIBILE RIPRISTINA E TUTELA LA NATURA

La produzione alimentare avviene nel rispetto dei *planetary boundaries*. Il sistema alimentare globale è resiliente, *carbon neutral* e rigenerativo. Supporta la biodiversità e protegge e nutre gli ecosistemi terrestri e acquatici.

IL CIBO È CONSUMATO IN MANIERA SOSTENIBILE

Le persone comprendono l'importanza di regimi alimentari che rispettino i *planetary boundaries* e sono in grado di alimentarsi in maniera sostenibile, preservando e celebrando al contempo la cultura del cibo. I consumatori valorizzano il cibo e lo rispettano, modificando i loro comportamenti al fine di ridurre al minimo gli sprechi.

LE CATENE DEL VALORE SONO PROSPERE, EQUE E NON VIOLANO I DIRITTI UMANI

Il valore è distribuito equamente lungo le catene del valore alimentari. Le economie rurali sono rivitalizzate e prosperano; gli agricoltori, i pescatori e i lavoratori dell'intera catena del valore alimentare percepiscono un reddito equo e resiliente e godono di condizioni di lavoro buone e sicure. Il lavoro minorile, il lavoro forzato, la schiavitù moderna e la tratta di esseri umani sono stati eliminati su scala globale in tutto il sistema alimentare.

PRINCIPALI TRANSIZIONI



L'AGRICOLTURA DIVENTA PIÙ PRODUTTIVA, RIGENERATIVA E RESILIENTE

- Gli agricoltori combinano tecniche tradizionali a tecnologie avanzate di agricoltura di precisione e altri input agricoli, tra cui il monitoraggio del suolo, l'irrigazione a goccia, le sementi, i mangimi, i fertilizzanti e i prodotti fitosanitari.
- Le pratiche agricole intelligenti dal punto di vista del clima vengono potenziate e l'agricoltura funge sempre più da serbatoio netto di carbonio piuttosto che da fonte di emissione di gas serra.
- La produzione di alimenti è limitata ai terreni coltivati esistenti e le aziende creano supply chain che non praticano la deforestazione né la conversione di terreni, arrestando efficacemente la conversione di foreste e altri spazi naturali per l'uso agricolo. Le aree degradate sono ritrasformate in terreno produttivo e il settore agroalimentare investe nel ripristino della biodiversità e del paesaggio.
- Il rischio umano e ambientale derivante dagli input agricoli è in costante riduzione e l'utilizzo degli input è ottimizzato, riducendo al minimo gli impatti ambientali.
- Le sovvenzioni agricole sono ridefinite per incentivare pratiche agricole sostenibili e arrestare la deforestazione. Tale impegno è supportato dal coinvolgimento della comunità locale e da un'efficace regolamentazione e vigilanza.
- L'allevamento di animali avviene nel rispetto dei *planetary boundaries* e delle capacità rigenerative del pianeta. Gli allevamenti in gabbia e il trasporto di animali vivi su lunghe distanze sono vietati e si promuovono metodi di macellazione che non rechino sofferenza alle specie allevate, oltre al progresso del benessere degli animali.

IL SISTEMA ALIMENTARE SOSTIENE OCEANI SANI, PRODUTTIVI E BEN GOVERNATI

- Dal momento che la pesca e l'acquacoltura forniscono una quota crescente del mix globale di proteine, il settore economico gioca un ruolo di primo piano nell'ambito di iniziative multi-stakeholder per garantire che gli oceani di tutto il mondo siano gestiti in maniera efficiente e che le popolazioni a rischio siano protette e ripristinate.
- La pesca eccessiva viene fermata. Si intraprendono azioni volte a garantire che le popolazioni ittiche raggiungano o si mantengano a livelli sostenibili, che l'industria ittica sia ben gestita e che la pesca e l'acquacoltura rispettino le altre specie e gli habitat in generale. Gli habitat essenziali, inclusi gli estuari, le zone umide, le mangrovie e le barriere coralline, sono protetti e ripristinati attraverso collaborazioni multi-stakeholder.
- Le aziende fanno innovazione creando nuove fonti di nutrienti e proteine per alimentare i pesci, consentendo all'itticoltura di svilupparsi in maniera sostenibile ed evitando la pesca eccessiva di specie di pesci foraggio.
- Le tecnologie emergenti consentono la tracciabilità dei prodotti ittici su larga scala.
- La collaborazione e gli investimenti intersettoriali migliorano la gestione dei prodotti e dei materiali e l'impegno di pulizia su vasta scala per far fronte al problema della plastica nei mari.

I REGIMI ALIMENTARI DIVENTANO SANI E SOSTENIBILI

- I regimi alimentari sono modificati per diventare più bilanciati e ottimizzati ai fini dei risultati dal punto di vista della salute e dell'ambiente. Questi cambiamenti tengono conto dei risultati locali e prevedono una quota significativa di frutta e verdura e prodotti integrali, un appropriato bilanciamento di proteine di origine vegetale e animale e una minima parte di carne rossa, carne lavorata, cereali raffinati e sale, grassi e zuccheri aggiunti.
- Le aziende adeguano il portafoglio prodotti per rendere più semplice e auspicabile la scelta di abitudini alimentari sane da parte dei consumatori. Le aziende riprogettano in maniera significativa le formulazioni dei prodotti e i sistemi di distribuzione per incentivare uno spostamento globale verso regimi alimentari sani a partire da sistemi alimentari sostenibili, offrendo ingredienti convenienti, stagionali, culturalmente appropriati, altamente nutritivi e diversificati.
- L'innovazione delle aziende aiuta a sviluppare e ampliare tutta una serie di nuove fonti di proteine sane e sostenibili, incluse quelle derivate da vegetali, insetti, funghi, organismi acquatici e carne coltivata in laboratorio.
- Le aziende adottano strategie di marketing responsabili che supportano la transizione a regimi alimentari sani e sostenibili a livello globale ed evitano di promuovere soluzioni alimentari non sane. Si affermano gradualmente anche politiche a sostegno di scelte alimentari più sane.

IL MONDO PREDILIGE UN SISTEMA ALIMENTARE CIRCOLARE CON ZERO PERDITE E ZERO SPRECHI

- Le aziende dell'intero sistema alimentare, inclusi i produttori, i ristoranti e i retailer, sono in prima linea nella riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari "dal campo alla tavola" mettendo a punto parametri, fissando obiettivi e implementando nuove politiche e pratiche.
- Le aziende sviluppano una serie di approcci innovativi per ridurre al minimo gli sprechi alimentari, inclusa l'estensione della *shelf life* degli alimenti deperibili e l'ottimizzazione delle infrastrutture e dell'efficienza dello stoccaggio e delle supply chain, nonché il miglioramento delle previsioni relative alla domanda.
- Le campagne pubbliche di sensibilizzazione e la pubblicità incoraggiano a un sostanziale e rapido cambiamento nelle norme sociali in cui lo spreco alimentare è reso come qualcosa di inaccettabile.
- Miglioramenti nell'etichettatura riportante la data di scadenza e nelle dimensioni delle confezioni aiutano i consumatori a modificare il loro comportamento.
- Gli sprechi inevitabili nell'ambito della catena del valore alimentare sono ridistribuiti o sfruttati per applicazioni relative ai materiali o all'energia nell'ambito di una bioeconomia circolare sempre più prospera. Nuove norme e tecnologie emergenti contribuiscono a chiudere il ciclo del sistema alimentare.

EQUA DISTRIBUZIONE DEL VALORE NELL'AMBITO DELL'INTERA CATENA DEL VALORE ALIMENTARE

- Le aziende della catena del valore alimentare collaborano per assicurare che il valore sia equamente condiviso con gli agricoltori e i pescatori, contribuendo a eliminare la povertà e a promuovere lo sviluppo rurale.
- Le aziende aiutano, inoltre, a sviluppare le capacità delle aziende agricole, sia di piccole che di grandi dimensioni, affinché adottino nuove pratiche e tecnologie adeguate alla specifica realtà locale e che risultino più produttive, resilienti e rigenerative.
- Le aziende, i governi e la società civile collaborano per garantire una transizione giusta, costruendo la resilienza e creando nuovi posti di lavoro nell'economia rurale, supportando e riqualificando al contempo i lavoratori colpiti dai cambiamenti del mercato.
- Le aziende, i governi e le piattaforme multi-stakeholder si impegnano per garantire che i diritti umani siano tutelati e rispettati lungo l'intera catena del valore alimentare, collaborando per eliminare il lavoro forzato e minorile, la schiavitù moderna e il traffico di esseri umani e per garantire la salute, la sicurezza e il benessere dei lavoratori.

LA TRASPARENZA END-TO-END SI COSTRUISCE DAL CAMPO ALLA TAVOLA

- Le aziende, i gruppi della società civile, i *policy maker* e gli investitori collaborano per raggiungere una tracciabilità end-to-end e tracciare dati completi e coerenti lungo le supply chain alimentari.

- Nuovi livelli in termini di quantità, qualità e condivisione di dati contribuiscono a garantire un approvvigionamento responsabile e sostenibile, un maggiore reddito per gli agricoltori, un minore numero di frodi alimentari, così come meno perdite e sprechi alimentari.
- I dati potenziano la capacità delle aziende di valutare il valore reale del capitale naturale, sociale e umano utilizzati nelle loro supply chain alimentari e di ridurre le esternalità. Tali dati vanno anche a supporto degli sforzi dei governi volti a implementare normative e incentivi adeguati.
- I consumatori possono contare su maggiori informazioni relative al luogo e alla modalità di produzione degli alimenti e ciò rende possibile uno spostamento verso regimi alimentari più sani e sostenibili, oltre ad avvicinare i consumatori agli agricoltori.

SI RICONOSCONO E SI VALORIZZANO IL VALORE E IL COSTO REALE DEGLI ALIMENTI

- Si diffondono nuovi approcci che valutano il valore e il costo reale degli alimenti, tenendo conto dei legami con i servizi ecosistemici e la salute umana.
- Le aziende dell'intera catena del valore del settore alimentare accrescono il loro impegno finalizzato a misurare e valutare la loro dipendenza dal capitale naturale, sociale e umano, oltre agli impatti positivi e negativi derivanti dalle loro attività aziendali e dalla supply chain.
- Le aziende si avvalgono di tali informazioni per prendere decisioni e mitigare i rischi a lungo termine per la loro operatività, le persone, la società e l'ambiente. Tali informazioni attraggono sempre più anche l'attenzione degli investitori istituzionali, i quali le integrano nelle pratiche di gestione dei propri portafogli. L'apprezzamento del vero valore e costo degli alimenti incentiva altresì una riforma delle relative politiche.



GLI SDG DI RIFERIMENTO



- 2.1** Entro il 2030, porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e le persone più vulnerabili, tra cui neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno.
- 2.2** Entro il 2030, porre fine a tutte le forme di malnutrizione. Raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento e le persone anziane.
- 2.3** Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole.
- 2.4** Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo.
- 2.A** Aumentare gli investimenti, anche attraverso il miglioramento della cooperazione internazionale, in infrastrutture rurali, ricerca agricola e formazione, sviluppo tecnologico e le banche di geni vegetali e animali, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati.
- 3.4** Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere benessere e salute mentale.
- 6.3** Migliorare entro il 2030 la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le discariche e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclo e il reimpiego sicuro a livello globale.
- 6.4** Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanziale il numero di persone che ne subisce le conseguenze.
- 6.5** Implementare entro il 2030 una gestione delle risorse idriche integrata a tutti i livelli, anche tramite la cooperazione transfrontaliera, in modo appropriato.
- 6.6** Proteggere e risanare entro il 2020 gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi.
- 8.5** Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore.
- 8.7** Prendere provvedimenti immediati ed effettivi per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'impiego dei bambini-soldato, nonché porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma.
- 8.8** Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari.
- 12.2** Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali.
- 12.3** Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto.
- 12.8** Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura.
- 13.1** Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.
- 13.2** Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali.
- 13.3** Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva.
- 14.1** Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive.
- 14.4** Entro il 2020, regolare in modo efficace la pesca e porre termine alla pesca eccessiva, illegale, non dichiarata e non regolamentata e ai metodi di pesca distruttivi. Implementare piani di gestione su base scientifica, così da ripristinare nel minor tempo possibile le riserve ittiche, riportandole almeno a livelli che producano il massimo rendimento sostenibile, come determinato dalle loro caratteristiche biologiche.
- 15.1** Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali.
- 15.2** Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento.
- 15.3** Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare le terre degradate, comprese quelle colpite da desertificazione, siccità e inondazioni, e battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo.
- 15.5** Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione.

PRODOTTI ALIMENTARI

AREE DI AZIONE PER LE AZIENDE 2020 – 2030

01

Adottare e diffondere pratiche agricole e di acquacoltura che siano resilienti, rigenerative, circolari e che producano maggiori rendimenti e livelli di nutrizione più elevati.

02

Innovare e investire nella ridefinizione di portafogli di prodotti alimentari che riducano gli effetti ambientali negativi, offrano opzioni più sane e massimizzino gli impatti positivi sulle persone e sul pianeta. In particolare, promuovere attività di ricerca e sviluppo per la sostituzione delle proteine, concentrandosi sulle tecnologie dirompenti e su soluzioni alternative per l'alimentazione animale.

03

Attraverso campagne di marketing e didattiche, indirizzare il comportamento dei consumatori e dei dipendenti verso scelte alimentari più sane e sostenibili, nonché verso minori sprechi alimentari. Evitare di commercializzare alimenti non sani.

04

Far sì che le supply chain del settore alimentare non praticino la deforestazione e la conversione dei terreni, realizzando e aderendo a coalizioni globali per investire in attività di ripristino.

05

Fissare obiettivi, sviluppare parametri e implementare pratiche e programmi per ridurre al minimo gli sprechi alimentari lungo la supply chain. Ridefinire i sistemi di distribuzione degli alimenti fondandoli su principi di circolarità e ridurre i volumi di packaging necessari per mantenere la qualità e la sicurezza.

06

Fissare target *Science Based* per ridurre le emissioni derivanti dalla produzione agricola e dal relativo cambiamento dell'uso del suolo per dar vita a un percorso chiaro e responsabile verso il contenimento dell'aumento della temperatura a 1,5°C. Trasformare l'agricoltura in un serbatoio di carbonio.

07

Interagire con i *policy maker* per reindirizzare gli aiuti economici e le normative al fine di incentivare pratiche agricole sostenibili, modelli di consumo più sani e minori perdite e sprechi alimentari.

08

Sviluppare e migliorare le politiche e i sistemi interni per effettuare *due diligence* in materia di diritti umani, così come delineato dai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, e garantire che i diritti umani siano rispettati in tutte le catene del valore del settore alimentare a livello globale.

09

Riconoscere il valore reale degli alimenti tenendo conto dei costi del capitale naturale, sociale e umano. Al contempo collaborare per far progredire i meccanismi di trasparenza e tracciabilità lungo l'intera catena del valore del settore alimentare e promuovere il libero accesso ai dati.

10

Assicurarsi che il valore sia equamente distribuito lungo la catena del valore e che gli agricoltori e i pescatori ricevano la loro giusta quota.

TERZA PARTE

È IL MOMENTO DI CAMBIARE MENTALITÀ

È IL MOMENTO DI CAMBIARE MENTALITÀ

TERZA PARTE

NON ASSISTEREMO A UNA RADICALE TRASFORMAZIONE SISTEMICA FINCHÉ RIMARREMO ANCORATI ALLE ATTUALI IDEE E PRIORITÀ.

Alcuni degli approcci attuali ostacolano le trasformazioni necessarie per costruire un mondo in cui oltre 9 miliardi di persone possano vivere bene, nel rispetto dei *planetary boundaries*. Nel corso del decennio dobbiamo attuare cambiamenti in un modo, e a una velocità, che fino ad oggi non abbiamo saputo padroneggiare. Non è sufficiente sapere quello che deve essere fatto, ma dobbiamo accettare che saranno necessari cambiamenti radicali a tutti i livelli della società, incluse le aziende.

Le trasformazioni necessarie dipenderanno fondamentalmente dal cambiamento di tre *mindset* aziendali strategici: reinventare il capitalismo per premiare la creazione di valore vero e non l'estrazione di valore, costruire una resilienza a lungo termine e adottare un approccio rigenerativo alla sostenibilità del business.

Gli approcci aziendali applicati a queste aree indirizzeranno il modo in cui verranno prese le decisioni nel prossimo decennio: sono essenziali per le transizioni e le azioni previste dai nostri percorsi di trasformazione della Vision 2050. Questi approcci sono anche fondamentali per il successo di lungo periodo di un'azienda.

CAMBIARE MENTALITÀ // 01

REINVENZIONE

Reinventare significa riconoscere che l'attuale sistema economico capitalista sta generando risultati insostenibili. La generazione di rendimenti di lungo periodo richiede un modello diverso di capitalismo, che premi la creazione di valore vero e non l'estrazione di valore.

CAMBIARE MENTALITÀ // 02

RESILIENZA

Resilienza significa migliorare la capacità delle aziende di anticipare, accogliere e adattarsi ai cambiamenti e agli sconvolgimenti al fine di salvaguardare il successo aziendale di lungo periodo.

CAMBIARE MENTALITÀ // 03

RIGENERAZIONE

Rigenerare significa andare oltre la mentalità del "non arrecare un danno" e assumere invece un approccio orientato a rendere i sistemi sociali, ambientali ed economici in grado di risanarsi e prosperare.

CAMBIARE MENTALITÀ // 01

REINVENZIONE

Reinventare significa riconoscere che l'attuale sistema economico capitalista sta generando risultati insostenibili. La generazione di rendimenti di lungo periodo richiede un modello diverso di capitalismo, che premi la creazione di valore vero e non l'estrazione di valore.

La reinvenzione prevede un cambiamento fondamentale del *purpose* aziendale e delle finalità dell'economia globale nel suo complesso, passando dal perseguimento di un profitto economico fine a se stesso alla ricerca del valore vero.

PERCHÉ È NECESSARIO REINVENTARE IL CAPITALISMO

Oggi il capitalismo è il principale sistema operativo dell'economia globale. La maggior parte della produzione e gran parte del reddito distribuito attraverso i mercati seguono logiche di profitto, come si può osservare in tutte le principali economie, sebbene con differenze significative tra i paesi termini di cultura, regolamentazione e grado di coinvolgimento dello stato.

La combinazione tipica del capitalismo che unisce aziende *profit* a mercati competitivi ha contribuito all'innovazione, alla creazione di ricchezza e al miglioramento del tenore di vita. Tuttavia, sta anche generando risultati insostenibili a livello sociale, ambientale ed economico. Se però intendiamo affrontare le sfide più impegnative che abbiamo davanti, il suo potere innovativo e la sua straordinaria portata sono allo stesso tempo essenziali.

Il problema principale è che il capitalismo come lo conosciamo oggi non fa distinzione tra creazione di valore ed estrazione di valore. Privilegiando il ritorno sul capitale finanziario rispetto alla preservazione (e ancor meno all'accumulo) di altre forme di capitale, la versione attuale del capitalismo ha pericolosamente svuotato il capitale naturale, sociale e umano che sottende alla creazione di valore economico. La socializzazione del rischio e la privatizzazione dei profitti, uniti a decenni di concentrazione del mercato, stanno inoltre pregiudicando la concorrenza, un elemento fondamentale e fondante del capitalismo.

Possiamo quindi osservare fallimenti su tre livelli: il modo in cui consideriamo e valutiamo la performance economica e aziendale, le strutture e le dinamiche di mercato che favoriscono

l'estrazione di valore e la debolezza delle istituzioni nel regolare i mercati in modo abbastanza efficace da assicurarne un funzionamento efficiente, equo e sostenibile. Tutti questi fallimenti portano a risultati sociali negativi e ostacolano la capacità delle aziende di perseguire effettivamente le trasformazioni necessarie per realizzare la Vision 2050.

Dieci anni fa la Vision 2050 includeva un percorso denominato "Economy" in cui si erano stabilita la necessità di un cambiamento radicale nel modo in cui le aziende fanno affari allo scopo di raggiungere la Vision complessiva. Il percorso promuoveva il passaggio verso economie che premiassero la creazione di valore e non l'estrazione di valore. Ancora oggi riteniamo valida questa Vision. Il capitalismo deve essere reinventato per premiare la creazione di valore che internalizza tutti i costi e i benefici sociali e ambientali, riflettendoli nel rispettivo prezzo di beni e servizi, oltre che nel conto economico dell'azienda, nel costo del capitale e nelle valutazioni di mercato.

Oggi il dibattito sulla tipologia di capitalismo da adottare non è più di nicchia, ma è ampiamente diffuso. La società è sempre più consapevole dei risultati negativi creati dal nostro sistema operativo: il COVID-19 ha sottolineato i problemi relativi allo *status quo* facendo diventare il dibattito sul capitalismo un tema di pubblico interesse. Persino i capitalisti più convinti sono tra coloro che ora stanno spingendo per un reset totale, non solo perché lo *status quo* è insostenibile, ma anche perché il contraccolpo ideologico a cui stiamo assistendo minaccia di peggiorare la situazione. Klaus Schwab del World Economic Forum ha fatto presente che, senza un cambiamento significativo del modo in cui opera il capitalismo e dei risultati che genera, "il pendolo ideologico, già in movimento, potrebbe oscillare nuovamente indietro verso un protezionismo totale così come verso altre strategie economiche *lose-lose*, in cui tutti perdono".⁴²

Reinventare il capitalismo non è quindi semplicemente un programma sociale e ambientale: si tratta di creare le condizioni per il successo aziendale di lungo periodo. Un pianeta vivibile, società coese, mercati liberi ed equi, gestiti da istituzioni solide e inclusive sono elementi essenziali per far sì che un'azienda possa prosperare nel lungo periodo. Assicurare che i mercati premino i comportamenti che rafforzano i sistemi ambientali e sociali da cui dipende la prosperità economica è di fatto nel migliore interesse del settore privato.

Il nuovo capitalismo, che genera valore vero, farà sì che vi siano:

- 1 Aziende gestite meglio, che assumono decisioni migliori e offrono le necessarie innovazioni in termini di prodotti, servizi e modelli di business, generando valore vero e contribuendo a una società fiorente;
- 2 Mercati dei capitali che valutano in modo appropriato le pratiche aziendali inclusive e sostenibili, premiando le aziende che generano il maggiore impatto sociale e ambientale positivo;
- 3 Una maggiore mobilitazione di capitali verso aziende, asset e soluzioni che offrono risultati più sostenibili e creano valore vero per la società.

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DI UNA MENTALITÀ ORIENTATA ALLA REINVENZIONE?

Le aziende non possono reinventare il capitalismo da sole, ma possono riconoscere che il sistema di cui fanno parte sta mettendo a repentaglio i sistemi sociali e ambientali dai quali dipende la prosperità economica e possono impegnarsi per far sì che i mercati non premino ulteriore degrado. Le aziende, soprattutto le grandi multinazionali, possono contribuire a contrastare i risultati negativi generati dall'attuale approccio, modificando i *mindset* aziendali per riflettere tutto questo: hanno la capacità, il peso e gli incentivi per spingere il cambiamento. I mercati e i loro risultati sono determinati sia dagli operatori del mercato, come aziende e investitori, sia da coloro che li monitorano, come governi ed enti regolatori. È per questo motivo che le aziende possono e devono ottenere risultati concreti con il loro agire e promuovere il cambiamento delle "regole del gioco".

Negli ultimi anni sono state sviluppate una serie di proposte di alto profilo volte alla reinvenzione e riconfigurazione del capitalismo. Tali proposte hanno in comune alcune caratteristiche.

UN CAPITALISMO CHE PREMIA IL VALORE VERO PRESENTA CINQUE CARATTERISTICHE:

1

ORIENTAMENTO AGLI STAKEHOLDER

Piuttosto che la massimizzazione del valore per gli azionisti.

2

INTERNALIZZAZIONE DEGLI IMPATTI

Invece dell'esternalizzazione degli impatti.

3

LUNGO TERMINE

E non breve termine.

4

RIGENERAZIONE

Piuttosto che degenerazione.

5

RESPONSABILITÀ

Invece dell'assenza di responsabilità.

COMPRENDERE IL VALORE VERO

Il "valore vero", un concetto sviluppato nella Vision 2050 originale, si ha laddove i costi e i benefici sociali e ambientali sono internalizzati e riflessi nel rispettivo prezzo di beni e servizi, oltre che nel conto economico dell'azienda, nel costo del capitale e nelle valutazioni di mercato.

Tutte queste caratteristiche cambieranno il *purpose* aziendale al fine di generare valore vero di lungo periodo per tutti, ossia per i dipendenti, i clienti, i fornitori, le comunità, l'ambiente naturale e, ovviamente, gli azionisti.

Il capitalismo è già stato reinventato in passato, per rispondere a periodi di profonda crisi, come successe dopo la Grande Depressione e la Seconda Guerra Mondiale, e successivamente dopo la stagflazione degli anni '70 del secolo scorso. È probabile che stiamo attraversando un altro periodo in cui una serie di shock al sistema, generati dal rapido cambiamento tecnologico, dalla crescente ineguaglianza e dall'intensificarsi degli impatti del debito ecologico, oltre che dalle guerre commerciali e da un possibile effetto domino dovuto al COVID-19⁴³, stanno creando condizioni ideali per una reinvenzione.

La nostra sfida è ora passare dalle parole ai fatti, dal *tinkering* alla trasformazione, e questo dipenderà da una mentalità che accoglie la reinvenzione. È fondamentale che i leader aziendali, gli investitori, gli enti regolatori, i governi e la società civile lavorino insieme per affrontare le cause che stanno alla base degli esiti negativi del capitalismo contemporaneo e reinventarlo per offrire valore vero alla società.

Un'analisi dettagliata di questo cambio di mentalità è fornita nel brief sulla Vision 2050 "[Reinventing capitalism: a transformation agenda](#)". Questo documento include linee guida specifiche sulle azioni che le aziende, e in particolare la comunità di CFO, possono promuovere, insieme a richieste allineate per i *policy maker*.

CAMBIARE MENTALITÀ // 02

RESILIENZA

Resilienza significa migliorare la capacità delle aziende di anticipare, accogliere e adattarsi ai cambiamenti e agli sconvolgimenti al fine di salvaguardare il successo aziendale di lungo periodo.

Essere resilienti non significa avere difese solide e riuscire a resistere al cambiamento. Si tratta di anticipare, accogliere e adattarsi ai cambiamenti e agli sconvolgimenti. Le aziende devono modificare la loro mentalità e riconoscere che la loro resilienza non può essere superiore a quella del sistema di cui fanno parte.

I MOTIVI PER CUI È NECESSARIA LA RESILIENZA DI LUNGO TERMINE

Il pensiero manageriale e sostenibile sta sempre più adottando il concetto di resilienza, per il quale tuttavia, trattandosi di una nozione relativamente nuova per le aziende, non è ancora presente una definizione o un approccio condiviso. Il COVID-19 ha messo in luce una lunga serie di vulnerabilità sistemiche (economiche, sociali e ambientali): ha dimostrato come i grandi sconvolgimenti possano espandersi all'interno di sistemi interconnessi. Ci siamo resi conto che le nostre società a livello globale non erano neanche lontanamente resilienti come credevamo, e ancor meno di quanto avrebbero dovuto essere.

Abbiamo eliminato gran parte della flessibilità dai nostri sistemi. Il periodo di globalizzazione successivo agli anni '70 del secolo scorso ha visto le aziende focalizzarsi prevalentemente sull'efficienza adottando la filosofia del *"just in time"*. Nello stesso periodo i governi con una pressione fiscale già molto elevata hanno dovuto tagliare i budget operativi e rimandare gli investimenti pubblici, come quelli relativi a infrastrutture, sanità e istruzione. Inoltre, la

società ha iniziato a incidere molto di più sul sistema naturale e la domanda relativa alle risorse naturali si è quadruplicata, arrivando nel 2020⁴⁴ a un consumo globale di materiali superiore a 100 miliardi di tonnellate.

La flessibilità risulta quindi essere una sicurezza necessaria ed essenziale per la nostra capacità di reagire agli sconvolgimenti, e ancor più di adattarci agli stessi. E con una volatilità politica, culturale, ambientale ed economica che rimarrà elevata nei prossimi 10 anni, è ragionevole presumere che ci saranno ulteriori shock e sconvolgimenti in futuro. La resilienza è qualcosa di cui avremo sempre più bisogno, soprattutto se vogliamo supportare la portata della trasformazione sistemica richiesta dalla Vision 2050.

Una comprensione più ampia del concetto di resilienza è al centro del successo di lungo periodo. Le aziende non possono essere più resilienti di quanto non lo siano gli ecosistemi, le comunità, le economie e le società in cui operano. La vera resilienza non consiste nel resistere al cambiamento, ma nell'accoglierlo. Non riguarda solo l'accesso alle materie prime e l'efficienza operativa, ma anche il riconoscere e proteggere gli enormi investimenti e il valore insito in una forza lavoro qualificata e sana e in comunità dinamiche. Si tratta di proteggere e valorizzare gli ecosistemi vitali e assicurarsi che la resilienza del sistema nel suo complesso sia supportata da istituzioni solide, uno stato di diritto trasparente e bilanci nazionali e locali sani. La vera resilienza dà priorità al ruolo trasformativo dell'innovazione nel trovare modi per creare valore nonostante le sfide e gli sconvolgimenti.

Nel momento in cui le aziende si rendono conto di far parte di un sistema più ampio, la loro concezione di resilienza passa dal "diventare più solidi e in grado di resistere al cambiamento" a un approccio basato sull'adattamento e sull'evoluzione, necessario per continuare a esistere in qualità di datori di lavoro, creatori di valore per gli azionisti e membri delle comunità di tutto il mondo.

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DI UNA MENTALITÀ BASATA SULLA RESILIENZA?

La resilienza serve a dare alle aziende lo slancio e la fiducia necessari per attuare il tipo di trasformazioni richieste dalla Vision 2050. Il WBCSD ha definito la resilienza come la capacità delle aziende di prevedere il cambiamento e prepararsi ad esso, per poi adattarsi alle circostanze nel modo che dà maggiori possibilità di prosperare nel lungo periodo. La resilienza è dinamica e deliberatamente trasformativa.

LE AZIENDE RESILIENTI HANNO **QUATTRO** CARATTERISTICHE:

1

DIVERSITÀ

La varietà dei componenti di un sistema. Questa caratteristica include la ridondanza o la flessibilità di un sistema. Include la diversità sul piano delle persone, ad esempio in termini di capacità, opinioni e *background*. Diversità significa anche avere diverse opzioni per raggiungere determinati obiettivi.

2

MODULARITÀ

La capacità di scomporre e ricombinare i componenti di un sistema aziendale. Uno dei principali vantaggi della modularità è che consente flessibilità e diverse modalità operative e di reazione. La connettività e l'apertura di un sistema sono entrambe fondamentali per la modularità. Esempi pratici di modularità sono la connettività *seamless* e l'approccio "*just in time*" che rendono efficiente la supply chain, unite a una sufficiente diversità o ridondanza della stessa tali da garantire che una singola interruzione o criticità non blocchino l'intera fornitura.

3

COESIONE

Il modo in cui un sistema resiliente si basa con ogni probabilità su solidarietà e fiducia a livello sociale. Le organizzazioni coese sono inclusive, hanno una leadership forte e una concezione del valore che prende in considerazione tutti gli stakeholder, soprattutto i più vulnerabili.

4

ADATTABILITÀ

La capacità di rispondere a condizioni mutevoli al fine di permettere la continuità di un'azienda. L'adattabilità si fonda su una pianificazione che considera diversi scenari, per propria natura incerti, e fa leva su diversità, modularità e coesione per cambiare o trasformarsi in risposta alle condizioni del sistema. Questo richiede dei sistemi di feedback che si attivino quando si superano determinate soglie. È inoltre necessario imparare dalle esperienze pregresse per adattare gli approcci e progredire.

Queste quattro caratteristiche devono essere applicate a una serie di diverse funzioni aziendali cruciali in termini di resilienza dell'organizzazione nel suo complesso, quali quelle relative alla gestione della supply chain, acquisti, tesoreria, corporate governance, gestione del rischio, risorse umane e strategia. Applicare una mentalità basata sulla resilienza in queste aree permetterà alle aziende di prevedere, accogliere e adattarsi alle condizioni mutevoli nel modo migliore, riconoscendo il ruolo che svolgono nel rafforzare la resilienza degli stakeholder all'interno della loro catena del valore e nelle comunità e società in cui operano.

Ogni CEO deve prevedere che ci sarà almeno uno shock significativo nel corso del suo mandato e deve prepararsi a guidare l'azienda in tale occasione. Per essere davvero resilienti nel lungo periodo le aziende dovranno sviluppare dei piani per affrontare gli sconvolgimenti inevitabili e favorire i processi di trasformazione che stanno al centro della Vision 2050. A tal fine abbiamo identificato una serie di modalità attraverso cui le aziende possono fare leva sulle principali caratteristiche della resilienza. Queste includono:

- Gestire l'azienda in linea con il *purpose* e i suoi valori, offrendo ai dipendenti una direzione chiara e una fonte di ispirazione durante i periodi di profondo cambiamento e permettendo all'azienda di essere più agile e determinante.
- Mettere le persone al primo posto, dalla C-suite ai collaboratori esterni.
- Coinvolgere gli stakeholder in rapporti solidi, di mutuo vantaggio e con benefici reciproci.
- Rivedere le supply chain per ottenere il giusto equilibrio tra efficienza e resilienza e ridefinire la responsabilità degli impatti sociali e ambientali.
- Integrare una mentalità di lungo periodo e la gestione dei rischi nella pianificazione strategica.
- Accelerare la transizione a modelli e sistemi di business sostenibili, in quanto le aziende che operano in modo proattivo hanno più probabilità di sopravvivere a futuri cambiamenti radicali e di prosperare.

Un'analisi dettagliata di questo cambio di mentalità è fornito nel brief sulla Vision 2050 "[Building Long-term Business Resilience](#)".



CAMBIARE MENTALITÀ // 03

RIGENERAZIONE

Rigenerare significa andare oltre la mentalità del "non arrecare un danno" e assumere invece un approccio orientato a rendere i sistemi sociali, ambientali ed economici in grado di risanarsi e prosperare.

Di fronte a tensioni sociali che crescono vertiginosamente e ai *tipping point* dell'ecosistema, dobbiamo smettere di cercare di sostenere lo status quo e adottare un approccio rigenerativo.

PERCHÉ È NECESSARIO UN APPROCCIO RIGENERATIVO?

La società umana è parte del mondo naturale che ci circonda e ne è completamente dipendente. La scienza avverte che ci troviamo in una spirale discendente, con il rischio di raggiungere i principali *tipping point* ecologici. Eppure, la natura, inclusa l'umanità, ha una capacità intrinseca di crescere, evolversi e prosperare che potrebbe catalizzare un'ondata positiva di rigenerazione anche in presenza di condizioni molto sfidanti.

Adeguandosi alla realtà di un ambiente impoverito e alle crescenti tensioni sociali, molte aziende hanno sentito il bisogno di operare in modo più sostenibile. Negli ultimi anni, queste attività si sono concentrate principalmente sull'adozione di misure per mitigare gli impatti ambientali e sociali negativi, e quindi sul causare meno danni.

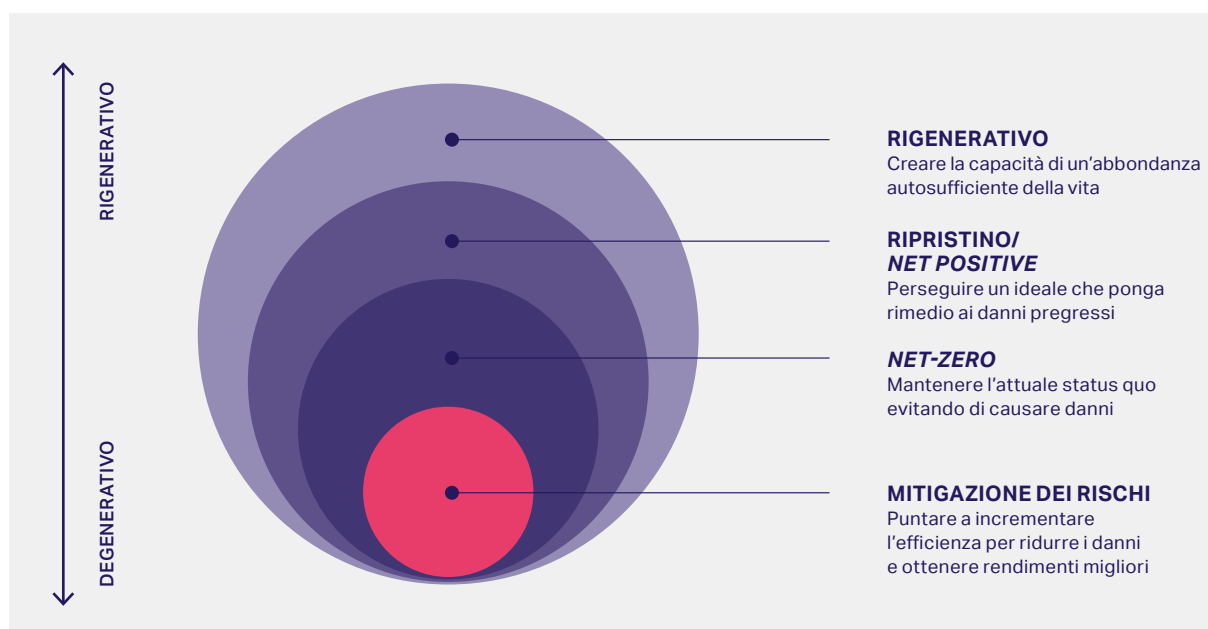
Alcune iniziative sono state ambiziose, come gli impegni aziendali e i target *Science Based* per azzerare le emissioni nette di anidride carbonica. Sfortunatamente però anche puntare a un impatto net zero, per quanto cruciale, è in ultima battuta insufficiente. Abbiamo urgentemente bisogno di reimmettere nel sistema più di quanto sottraiamo al fine di rimediare ai danni già causati e ripristinare i sistemi globali essenziali che si stanno esaurendo.

La reintegrazione continua non può tuttavia essere il nostro fine ultimo. Ripristinare la natura e la società continuando ad operare secondo gli stessi metodi e il medesimo approccio basati sull'estrazione non porterà al cambiamento a lungo termine che dobbiamo attuare per avere un'abbondanza autosufficiente. Per avere un mondo realmente prospero entro il 2050, in cui oltre 9 miliardi di persone possano vivere bene nel rispetto dei *planetary boundaries*, dobbiamo ampliare le nostre ambizioni e la nostra mentalità per creare un'onda positiva di rigenerazione autoperpetuante e che rafforzi la capacità di tutti gli esseri viventi di crescere, evolvere e prosperare.

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DI UNA MENTALITÀ RIGENERATIVA?

Nelle economie industrializzate, il modo in cui si considera il mondo è stato significativamente plasmato dalle metafore delle macchine e delle linee di produzione. Un approccio rigenerativo ci permette di riconnetterci alle caratteristiche peculiari del nostro essere "vivi". A differenza dei sistemi meccanici o dei prodotti che essi realizzano, ognuno degli esseri viventi è unico e gli ecosistemi non si degradano nel corso del tempo e non hanno una capacità massima, ma sono in grado di risanarsi, crescere, evolversi e creare nuove condizioni per ulteriore prosperità e ricchezza. Sono resilienti in quanto reagiscono e si adattano al cambiamento.

FIG. 11: EVOLVERE VERSO UNA MENTALITÀ RIGENERATIVA



Negli ultimi anni molte delle nostre innovazioni sostenibili hanno ovviamente accolto e favorito in qualche modo queste caratteristiche uniche, grazie all'ecologia industriale, agli approcci dell'economia circolare e alla crescente consapevolezza dell'importanza della diversità per il successo aziendale.

Attualmente, il pensiero e la pratica rigenerativa stanno avanzando più visibilmente nell'agricoltura. Al posto di una mentalità basata sull'estrazione e orientata all'efficienza che ha delineato gran parte dell'agricoltura industrializzata moderna, stiamo vedendo i produttori adottare pratiche che riabilitano e rafforzano naturalmente la salute e la vitalità degli ecosistemi da cui dipendono la produzione delle colture, degli allevamenti e delle foreste. Gli approcci rigenerativi puntano a incrementare la biodiversità, rafforzando la salute del terreno, migliorando i bacini idrici e catturando l'anidride carbonica. Sono inoltre in grado di sviluppare capacità per generare uguaglianza e prosperità per tutte le persone lungo la supply chain, riconoscendo che anche le comunità di esseri umani sono parte integrante del mondo naturale e del sistema agricolo.

Il dibattito sull'approccio e i processi rigenerativi deve ora estendersi oltre il settore dell'agricoltura. Urge il bisogno di applicare la capacità creativa delle aziende e valutare come possiamo operare in modo rigenerativo in tutti i sistemi e in tutti i settori. I nostri percorsi di trasformazione includono una selezione di azioni rigenerative che le aziende possono adottare. Il passaggio a una mentalità più rigenerativa da parte di tutta la comunità aziendale globale contribuirà sia a implementare le azioni identificate che a individuarne molte altre.

La comprensione di come applicare l'approccio rigenerativo in un contesto aziendale è ancora in una fase relativamente iniziale.

TUTTAVIA, AL CENTRO DI QUESTA MENTALITÀ CI SONO TRE CONCETTI CHIAVE:

1

ACCOGLIERE LA SPECIFICITÀ

Non esistono due esseri viventi, comunità o ecosistemi identici. Adottare un approccio rigenerativo significa riconoscere che ogni luogo in cui opera un'azienda (e ognuna delle comunità in cui si inserisce e a cui vende i propri prodotti o servizi) è unico e accompagnato da un insieme di opportunità e sfide proprie. È fondamentale che le aziende assumano un approccio specifico in base al contesto e adatto a un particolare ambiente operativo, invece che un modello basato su "best practice scalabili".

2

SOSTENERE LA CAPACITÀ DI CRESCERE, SVILUPParsi ED EVOLVERE

Sebbene le aziende non possano controllare i comportamenti delle comunità e degli ecosistemi in cui si inseriscono, possono agire per ripristinarne la capacità sottostante.

Questo implica andare oltre la risoluzione dei problemi posti dalle sfide esistenti e riconoscere il potenziale futuro che hanno questi sistemi sociali ed ecologici. Si tratta di permettere loro di evolvere e crescere alle loro proprie condizioni, senza imporre una serie di interventi predefiniti. Un approccio rigenerativo non cerca di ripristinare una determinata condizione "precedente" di un dato momento storico; un sistema autosufficiente che sviluppa la propria abbondanza non deve necessariamente assomigliare a un qualcosa già esistito in passato.

3

PENSARE IN MODO SISTEMICO

Un'azienda non può essere rigenerativa senza comprendere la rete complessa di interconnessioni che compongono il sistema di cui fa parte. La salute di ogni impresa è intrinsecamente legata alla salute del sistema nel suo complesso, e ogni azione genera effetti a catena su ogni sistema. È fondamentale ridefinire il *purpose* delle aziende andando oltre gli obiettivi incentrati sull'azienda stessa, che puntano alla crescita aziendale o alla creazione di valore per gli azionisti, e focalizzarsi sul contributo che le aziende possono dare alle catene del valore che operano per la salute e la prosperità a lungo termine delle persone e del pianeta.

Questi concetti sono applicabili a ogni livello delle attività aziendali, dalla valorizzazione della diversità alla creazione di ambienti stimolanti per i dipendenti, al modo in cui le aziende percepiscono il loro ruolo all'interno di un più ampio ecosistema di organizzazioni, il tutto ispirando il modo in cui le aziende possono contribuire agli impegni su larga scala per rivitalizzare gli ecosistemi.

La rigenerazione è un tema che diventerà molto importante nei prossimi 10 anni. Il WBCSD collaborerà con le aziende associate per assicurarsi che lo sviluppo di *mindset* e processi aziendali rigenerativi diventi una caratteristica comune alle aziende lungimiranti in tutto il mondo.

RIGENERAZIONE

CAMBIARE MENTALITÀ

PARTE QUARTA

È IL MOMENTO DEL SUCCESSO

È IL MOMENTO DEL SUCCESSO

PARTE QUARTA

NON È SUFFICIENTE SAPERE COSA È NECESSARIO FARE: DOBBIAMO ANCHE CAPIRE COME FARLO.

La trasformazione sistemica non avviene per compartimenti stagni, all'interno di singole aziende o di singoli settori. È il frutto dell'azione di tutti i settori e di tutte le società. È catalizzata da macro-tendenze e innovazioni ed è resa possibile da fattori che spaziano dalla mentalità alle normative.

In ultima istanza, la trasformazione sarà influenzata dalle aspirazioni e dalle azioni di tutti noi e da esse dipenderà. Le aziende non possono più attendere la situazione perfetta per agire, ovvero un quadro caratterizzato dalle giuste normative, le giuste condizioni di mercato e le giuste innovazioni. Ai fini del raggiungimento della Vision 2050, le aziende devono capire il modo in cui i sistemi si trasformano e quello che esse possono fare per innescare le trasformazioni necessarie.

**NON POSSIAMO
TRASFORMARE LE AZIENDE,
LE ECONOMIE E LE SOCIETÀ
AL FINE DI REALIZZARE LA
VISION 2050 SENZA
COMPNDERE IL REALE
SIGNIFICATO DI
"TRASFORMAZIONE":
UN CAMBIAMENTO ALLA
RADICE DEI PROBLEMI CHE
PORTI A RISULTATI
ESSENZIALMENTE NUOVI.**

**È NECESSARIO UN
PENSIERO SISTEMICO**

COMPRENDERE

LA TRASFORMAZIONE SISTEMICA

Non possiamo trasformare le aziende, le economie e le società al fine di realizzare la Vision 2050 senza comprendere il reale significato di "trasformazione": un cambiamento alla radice dei problemi che porti a risultati essenzialmente nuovi.

Si parla molto di trasformazione, ma vi è ancora poca chiarezza sul suo significato e ancor meno su come si determina o sul ruolo che le aziende possono avere per supportarla concretamente.

Nel corso degli ultimi anni un numero sempre maggiore di stakeholder ha iniziato a usare i termini "trasformazione" e "trasformazione sistemica" per descrivere ciò che è necessario per raggiungere uno sviluppo sostenibile. Tra questi stakeholder figurano governi, decisori politici, organizzazioni internazionali, gruppi della società civile, accademici, aziende e le relative associazioni. Tutti si sono resi conto che le sfide connesse allo sviluppo sostenibile sono complesse, fortemente interconnesse e sistemiche. Nessun individuo, così come nessuno gruppo di individui, può far fronte a tali sfide da solo. In molti ora riconoscono la portata del cambiamento necessario per raggiungere un futuro realmente sostenibile e il fatto che la trasformazione comporterà dei costi iniziali.

Il WBCSD definisce la trasformazione come un profondo cambiamento nei sistemi che hanno creato le sfide sociali e ambientali che ci troviamo ad affrontare attualmente: un cambiamento che genera risultati e impatti sensibilmente diversi e più positivi per le persone e il pianeta. La trasformazione affronta i problemi andando alla radice delle cause con modi di pensare e agire completamente nuovi, basati su presupposti e fonti di valore del tutto innovativi.

La trasformazione si contrappone quindi alla più comune innovazione incrementale, che è di più facile realizzazione in quanto si basa su concetti noti e non mina eccessivamente gli interessi acquisiti. L'innovazione incrementale può avere un ruolo importante nel rendere possibile la trasformazione, ad esempio creando nuovi modelli di business che non cannibalizzano quelli attualmente esistenti, ma può anche servire per preservare lo *status quo* dando l'impressione che si stiano compiendo progressi sufficienti.⁴⁵

Tre sono i fattori comuni che guidano e determinano la trasformazione sistemica e che vengono presentati di seguito: le macro Tendenze, le innovazioni e gli *enabler*.⁴⁶

MACROTENDENZE

Tutti i sistemi operano nell'ambito di un contesto più ampio e sono soggetti a pressioni esterne che possono favorire il cambiamento nel corso del tempo. Le macro tendenze sono cambiamenti abbastanza significativi e robusti da generare impatti di vasta portata. Tra questi vi sono l'invecchiamento della popolazione, il cambiamento climatico, l'aumento dell'automazione, lo spostamento del centro di gravità economico globale o il ripiegamento verso blocchi commerciali maggiormente locali.



INNOVAZIONI

Quando gli attori all'interno di un sistema reagiscono al modo in cui il contesto evolve, sviluppano innovazioni che ritengono possano offrire prestazioni migliori o nuove possibilità. Queste comprendono nuove tecnologie, nuovi modelli di business e nuovi modi di adempiere alle funzioni sociali, ad esempio internet, l'economia circolare e un reddito di base universale.

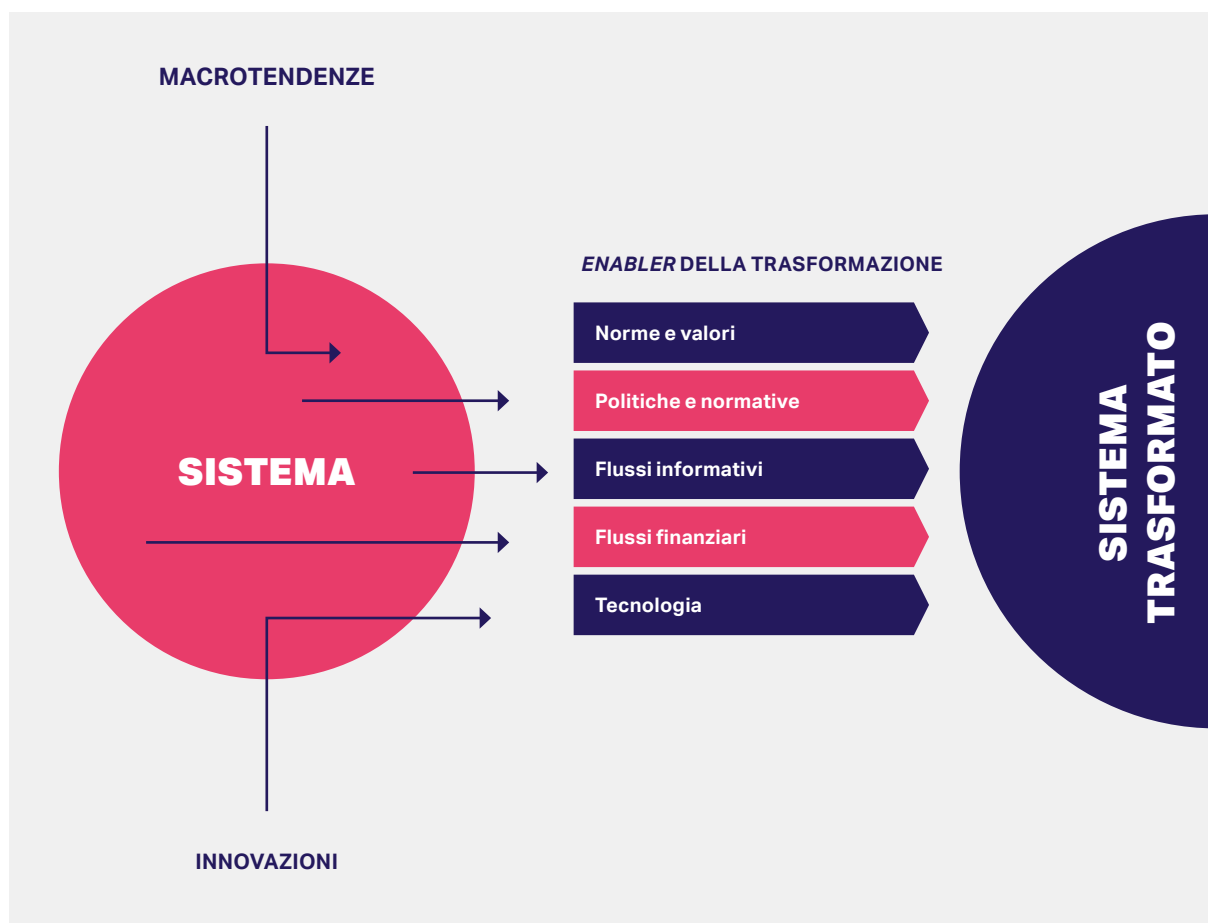
Molto spesso le trasformazioni nascono dalla combinazione di diverse innovazioni che offrono qualcosa di totalmente nuovo.



ENABLER

Infine, un insieme di *enabler* reagisce alle tendenze e alle innovazioni aiutando a cambiare il modo in cui un sistema funziona. Gli *enabler* sono forze che determinano gli incentivi, le dinamiche di potere e le capacità dei diversi attori in un sistema su larga scala, ovvero le singole norme, i valori e i comportamenti individuali, le politiche e le normative, i flussi informativi, i flussi finanziari e la tecnologia. Gli *enabler* spingono affinché il cambiamento diventi *mainstream*, trasformando in tal modo il sistema.

FIG. 12: LA COMBINAZIONE DI MACROTENDENZE, INNOVAZIONI E *ENABLER* CONDUCE A UNA TRASFORMAZIONE SISTEMICA



Anche se questa teoria può sembrare abbastanza semplice, in realtà una trasformazione sistemica è complessa, caotica e imprevedibile.

La trasformazione sistemica è un processo distribuito e adattivo dal momento che i sistemi sono costituiti da attori estremamente diversi, ma interconnessi e interdipendenti. Questo significa che è il prodotto della sperimentazione, dell'apprendimento e dell'adattamento di diversi attori a fronte di parametri che mutano continuamente come conseguenza degli sforzi di ciascuno degli attori del sistema. Nel corso del tempo questi ultimi sviluppano nuovi prodotti, tecnologie, servizi, modelli di business, modelli di fornitura di servizi pubblici, innovazioni politiche e normative, standard volontari, norme e comportamenti culturali che, combinati tra loro, generano nuovi risultati. Solitamente c'è una forte resistenza da parte di gruppi che godono di interessi acquisiti nell'ambito di un determinato status quo. La trasformazione sistemica è organica e non lineare.⁴⁷ Spesso si tratta di un processo che sfugge a una programmazione preliminare e che può essere molto difficile da prevedere.

Tuttavia, una chiara visione delle macro-tendenze e delle innovazioni in grado di catalizzare la trasformazione e degli *enabler* che conducono alla realizzazione del processo aiuta le aziende a comprendere come, dove e quando possono agire per supportare il cambiamento. Le aziende lungimiranti devono collaborare, utilizzando le conoscenze e le innovazioni ed esercitando la propria influenza per orientare le trasformazioni fondamentali delineate nei percorsi verso la Vision 2050.

COMPRENDERE LE
MACROTENDENZE, LE
INNOVAZIONI E GLI *ENABLER*
CHE INSIEME CATALIZZANO
LA TRASFORMAZIONE AIUTA
LE AZIENDE A COMPRENDERE
COME, DOVE E QUANDO
POSSONO AGIRE PER
SUPPORTARE IL CAMBIAMENTO
E SVOLGERE UN RUOLO
DI LEADER.

LE PRECEDENTI BARRIERE ALLA TRASFORMAZIONE SISTEMICA

Nella nostra Vision 2050 originale si prevedeva che il decennio 2011-2020 sarebbe stato un periodo turbolento, come peraltro è stato. Molti tra i punti essenziali che ci eravamo prefissati non sono stati realizzati. Non sono stati compiuti i sufficienti progressi che avevamo detto che ci avrebbero preparato ai periodi di trasformazione. Per portare a termine con successo i nostri sforzi e dar vita alla trasformazione nel decennio a venire dobbiamo esaminare le ragioni.

Una migliore comprensione del modo in cui i sistemi si trasformano ci aiuterà a cogliere il motivo per cui la trasformazione ci è sfuggita? Possiamo guardare agli ultimi dieci anni e individuare i fallimenti passati che hanno impedito alla società di rafforzare le fondamenta che era riuscita a gettare, quali gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e l'Accordo di Parigi? Facendo maggiore chiarezza attorno alle barriere alla trasformazione potremo trarre intuizioni e insegnamenti da poi poter applicare a ostacoli simili in cui potremmo imbatterci nel corso del prossimo decennio? Non possiamo permetterci di perdere altri 10 anni.

Nell'ambito del nostro impegno volto a rivedere la Vision 2050, abbiamo coinvolto esponenti della *business community* globale per identificare quelle che hanno percepito essere le principali barriere alla trasformazione nel corso dell'ultimo decennio. Ne è emersa un'ampia serie di barriere che spaziano dalle politiche e dai costi dell'innovazione alle abitudini di consumo. Nella seguente Figura 13 sono riportate alcune di queste barriere:

QUALI SONO STATE LE PIÙ RILEVANTI BARRIERE TRASVERSALI ALLA TRASFORMAZIONE?

Short-termism

La maggior parte delle barriere identificate derivano dalle norme e dai valori dominanti che orientano il nostro processo decisionale nel mondo imprenditoriale, nella politica e nella società e che sono amplificati dalle specifiche circostanze dello scorso decennio. L'ormai consolidato short termism adottato da aziende, investitori, policy maker e singoli individui, esacerbato dalla necessità di recuperare dalla crisi finanziaria del 2008 a tornare allo status quo, ha costituito (e probabilmente costituisce ancora) la principale barriera alla trasformazione.

Allineamento e ambizione

Ai vincoli imposti dallo *short termism* si aggiunge la nostra mentalità collettiva ancora non sufficientemente allineata alla necessità di agire. In assenza di una massa critica nell'opinione pubblica e istituzionale a sostegno di azioni concrete, gli sforzi politici, quali la spinta per un *carbon pricing* efficace o un cambiamento nelle nostre misure (e tempistiche) di successo, non sono stati in grado di generare progressi, bloccati dalla presunta sicurezza dello *status quo*.

Costi di transizione

Non siamo stati sufficientemente trasparenti in merito ai costi della transizione, né tantomeno riguardo i suoi probabili effetti su tutta una serie di diversi stakeholder. Sia tra i *policy maker* che

FIG.13 BARRIERE ALLA TRASFORMAZIONE

NORME E VALORI		POLITICHE E NORMATIVE	
- Il modello di capitalismo dominante e l'interesse personale a breve termine - Coloro che creano le sfide hanno meno probabilità di tutti di subirne le conseguenze - La mancanza di una visione globale, di leadership, consenso, slancio, fiducia e impegno.		- La mancanza di coerenza e stabilità normativa - Politiche incomplete, con basi deboli e/o scarsamente disciplinate - Un approccio aziendale difensivo rispetto alle politiche e alle normative.	
FLUSSI INFORMATIVI		FLUSSI FINANZIARI	
- Il costo del "non agire" non è efficacemente comunicato o non è ben compreso - La mancata comprensione delle tematiche di sostenibilità e della loro natura sistemica - Una quantità insufficiente di informazioni raccolte e condivise con i soggetti decisori.		- L'incapacità di valutare i reali costi e benefici sociali e ambientali - Incentivi disallineati che impediscono di investire nella trasformazione - La mancanza di un accordo sul modo in cui gestire la transizione o i costi della trasformazione.	
TECNOLOGIA			
		- L'assenza di approcci sistemici che combinino comportamenti, infrastrutture e tecnologie - L'assenza di investimenti pubblici e privati nelle tecnologie di trasformazione - L'assenza di incentivi e investimenti nel miglioramento dell'efficienza determinato dalla tecnologia.	

nell'ambito della *business community*, lo *short termism* ha inoltre inciso sul nostro modo di pensare a come avviare la trasformazione. Il principale punto di partenza per affrontare le sfide dello sviluppo sostenibile sono le opportunità (finanziarie o di crescita) che deriveranno dall'azione. Tuttavia, i costi di transizione delle trasformazioni che auspichiamo si realizzino saranno consistenti, addirittura enormi, ma altrettanto consistenti saranno i costi del "non agire". È necessario costruire nuove infrastrutture e reti, reinventare i modelli di business, e interi settori (nonché i posti di lavoro che offrono) devono essere ripensati e convertiti per servire la società in maniera più sostenibile. Riconoscere i costi reali della transizione è essenziale per pianificare il modo in cui ci approcceremo alla trasformazione, ed è fondamentale per convincere efficacemente, attraverso la trasparenza, i maggiori sostenitori dello *status quo* ad invertire la loro opposizione ai progressi richiesti dalla nostra Vision.

GLI INSEGNAMENTI CHE POSSIAMO TRARRE DALLO SCORSO DECENNIO

L'insegnamento più importante che possiamo trarre dagli ultimi 10 anni è forse che il modo in cui rispondiamo a una crisi ha profondi effetti su come ci riprendiamo da essa nel lungo termine. Le priorità integrate nella risposta determinano i risultati della ripresa. È incoraggiante il fatto che, sulla scia della pandemia da COVID-19, tanti governi al mondo stanno parlando di "ricostruire meglio di prima, allineare i pacchetti di salvataggio e di ripresa con una più ampia agenda di obiettivi di trasformazione".

In ogni caso, limitarsi a iniettare denaro nel sistema esistente, seppur per finalità socialmente positive, non sarà sufficiente. Lo *short termism* è l'inevitabile risultato dei nostri attuali modelli organizzativi: in assenza di cambiamenti nei nostri incentivi politici e economici, continueremo ad affrontare tensioni paralizzanti tra le esigenze a lungo termine e i benefici a breve termine. La reinvenzione del capitalismo, da parte sia di aziende che leader politici lungimiranti, avrà l'impatto più tangibile di tutti sul cambiamento delle regole del gioco e sul superamento di una delle barriere più significative al cambiamento.

Qualunque cambiamento nello scenario politico deve andare oltre il singolo paese o blocco regionale per avere un effetto realmente trasformativo. Tuttavia, come abbiamo visto, negli ultimi 10 anni la cooperazione internazionale è stata ripetutamente attaccata e talvolta sovvertita. Le aziende hanno assistito alla disgregazione del multilateralismo, nonostante gli effetti negativi che questo ha avuto sulle opportunità di investimento, sulla stabilità e sulla sicurezza, così come sulla diffusione dell'innovazione e sull'allineamento del contesto normativo globale. Mentre il mondo si è ripiegato su sfere di interesse e influenza più regionali, sono aumentati gli incentivi per approcci più a breve termine con benefici a somma zero. Dobbiamo invertire queste tendenze. Nessuna di esse è vantaggiosa per il successo futuro delle multinazionali. Le aziende non possono dare per scontata la stabilità politica nazionale e internazionale e devono impegnarsi a difenderla e promuoverla ovunque sia possibile.

Lo stesso vale per lo scenario relativo all'informazione. Negli ultimi 10 anni si è assistito a una frammentazione degli ecosistemi di informazione delle persone, con una polarizzazione

e un isolamento che hanno costituito un terreno fertile per la diffusione di una disinformazione pericolosa e incontrollata. La difficoltà che alcuni governi hanno avuto a fare accettare al pubblico le misure adottate per controllare la pandemia da COVID-19 è la riprova del concreto pericolo di realtà informative frammentate. L'erosione di un insieme comune di fatti sociali sta minando i cambiamenti positivi raggiunti riguardo una maggiore comprensione e supporto da parte dell'opinione pubblica verso un'azione nell'ambito delle sfide relative allo sviluppo sostenibile.

Gli sforzi per migliorare la fiducia dell'opinione pubblica nei media, negli esperti e nelle istituzioni saranno cruciali ai fini della realizzazione delle trasformazioni sostenute dalla società.

Al contempo dobbiamo riconoscere che la propensione alla disinformazione è in parte dovuta alle difficoltà e al malcontento percepiti da molti in tutto il mondo. Sarà pertanto cruciale far fronte ai livelli costantemente crescenti di ineguaglianza a livello globale per sostenere gli sforzi volti a migliorare la fiducia da parte dell'opinione pubblica.

COSA POSSIAMO FARE IN MANIERA DIVERSA?

In questo rapporto il WBCSD ha proposto tre cambiamenti strategici di *mindset* aziendali che riteniamo siano la premessa per una collaborazione della *business community* volta a superare questi tipi di barriere nei prossimi 10 anni. Questi cambi di mentalità sono il fulcro del modo in cui le aziende assumeranno decisioni. Un modello di capitalismo che premia la reale generazione di valore nel lungo termine richiederà un cambiamento nelle regole del gioco, allontanandoci da processi decisionali focalizzati sul breve termine.

Una migliore comprensione della reale resilienza porterà le aziende a tenere conto in maniera più ampia dei diversi fattori da cui dipende il loro successo di lungo termine e le spingerà ad affrontare le tendenze, gli sviluppi e i comportamenti sociali che minacciano il loro successo di lungo periodo. Un approccio più rigenerativo al business cambierà il modo in cui le aziende valutano e alimentano gli ecosistemi e le comunità da cui dipendono il loro successo e la loro stabilità. Questi cambi di mentalità sono ciò che spingerà le aziende ad agire a sostegno di una reale trasformazione.

La parte restante del capitolo è dedicata a delineare cosa sia necessario per il successo una volta che le aziende abbiano deciso di agire. Presenta inoltre le modalità con cui esplorare le macro-tendenze, i potenziali sconvolgimenti e le innovazioni che si stanno creando e ci aiuta a comprendere il modo in cui ci apprestiamo ad agire. Fornisce inoltre una panoramica dei molteplici diversi fattori che determinano il successo o meno e l'estensione delle azioni, ovvero gli *enabler* chiave della trasformazione con cui le aziende d'ora in poi devono interagire in maniera più efficace: l'innovazione, gli investimenti, le persone e le politiche.

Il cambiamento maggiore, quello inerente all'approccio, si è già verificato. Lo spirito del tempo si è finalmente allineato all'urgenza delle sfide che ci troviamo ad affrontare. Non tutti sono però allineati riguardo alla necessità della trasformazione, trovandosi così ogni giorno in una posizione più debole. Le aziende possono modificare il loro approccio e accogliere questi *enabler* della trasformazione, spingendo verso una più ampia collaborazione, una maggiore ambizione e una più rapida azione nell'ambito del loro impegno a costruire un mondo migliore.

AVVIARE LA TRASFORMAZIONE SISTEMICA

Le aziende hanno un ruolo cruciale nella trasformazione sistemica. Comprendere il modo in cui avviene una trasformazione sistemica, come illustrato nella Figura 12, è utile per capire dove sia necessario agire, rivelando le opportunità che le aziende hanno per orientare le trasformazioni in maniera più consapevole ed efficace a sostegno della Vision 2050.

In primo luogo, le aziende possono fondare il loro impegno a sostegno dello sviluppo sostenibile su una solida comprensione del modo in cui il mondo sta cambiando e potrebbe cambiare ulteriormente. Esplorare le macro Tendenze, i plausibili sconvolgimenti e le innovazioni in fase di maturazione consente alle aziende di prevedere dove i loro sforzi potranno trovare venti a favore o scontrarsi con venti contrari, dove potrebbero essere realizzati migliori investimenti e dove i rischi potrebbero essere gestiti in maniera più attenta.

In secondo luogo, le aziende possono utilizzare le loro principali competenze e influenzare gli altri stakeholder per far leva sugli enabler interni ed esterni della trasformazione. Questi ultimi includono l'innovazione e la tecnologia, la finanza e gli investimenti, le persone e i consumi, nonché le politiche e le normative.

Se gli ultimi 10 anni ci hanno insegnato qualcosa, è che il mondo sta diventando sempre più instabile e che l'ambizione delle aziende, dei governi o del settore pubblico sulle sfide legate alla sostenibilità non può da sola avviare la trasformazione. Il progresso richiede fatti condivisi che guidino la volontà e le azioni combinate e allineate di tutti e tre i gruppi.

LE BASI CONCRETE DELL'IMPEGNO VERSO LA TRASFORMAZIONE

Il mondo è in costante mutamento. Per avere successo come aziende che cercano di rendere il mondo un posto più sostenibile, dobbiamo comprendere le forze che guidano tali cambiamenti e gli effetti che dovremmo aspettarci che ne derivino.

Affinché le nostre strategie e soluzioni relative alla trasformazione abbiano successo, dobbiamo fondarle sulla realtà tecnologica, economica, politica e culturale che ne influenzerà l'implementazione e i progressi verso la Vision 2050.

Anche nel migliore dei momenti non possiamo prevedere il futuro. Ma persino in un mondo sempre più instabile quale quello di oggi, possiamo identificare le forze che danno vita alle nostre comunità, culture, economie e società e prevedere il modo in cui le stesse possano favorire o contrastare

il nostro impegno di realizzare la Vision 2050.

La trasformazione dipenderà dalla nostra capacità di trovare il modo di contrastare i venti contrari e far leva invece sui venti favorevoli per spingere il progresso.

Avere una visione chiara della possibile evoluzione degli anni 20 del 2020 è essenziale per la nostra capacità di mettere a punto strategie efficaci nel corso del decennio a venire. Una parte della futura resilienza delle aziende dipenderà dalla loro capacità di prevedere i potenziali cambiamenti dello scenario economico e di adattarsi agli stessi, integrandoli al contempo nei loro processi di gestione del rischio, R&S e strategici.

Per supportare l'impegno delle aziende associate del WBCSD nel pianificare un futuro incerto e in evoluzione, questo aggiornamento della Vision 2050 comprende un'indagine relativa alle più potenti forze politiche, ambientali, sociali, tecnologiche, economiche e normative che potrebbero influenzare i prossimi 10 anni e di cui le aziende dovranno tenere conto.

MACROTENDENZE E SCONVOLGIMENTI

Sulla base della nostra comprensione della trasformazione sistemica, le macro Tendenze e le innovazioni sono i due fattori che esercitano la pressione maggiore sui sistemi. Le macro Tendenze possono essere ulteriormente suddivise in due categorie: macro Tendenze (tendenze che sono già in evoluzione e che possono essere previste con un livello di certezza relativamente alto, anche se le loro implicazioni sono più ambigue) e gli sconvolgimenti (eventi il cui verificarsi è meno certo, ma che nel momento in cui si verificano hanno degli impatti significativi; ad es. pandemie, rivolte popolari, tecnologie di trasformazione).

Alcune macro Tendenze, come il cambiamento demografico, sono già oggi chiaramente definite per il futuro. Altre, come ad esempio le reazioni sociali all'attuale o crescente ineguaglianza, sono meno certe e possono essere influenzate da potenti attori sociali come i governi e le aziende. È cruciale che le aziende abbiano una visione di loro stesse in quanto attori determinanti e attivi, che influenzano ed hanno interesse nei risultati futuri, e non di meri attori passivi il cui ruolo si limita a reagire e ad adattarsi agli eventi. Lo stesso vale anche per gli sconvolgimenti, i cui impatti possono essere mitigati.

Non tutti gli shock sono "cigni neri", ossia imprevisti. Alcuni possono essere previsti, ad esempio una pandemia o il degrado climatico. In questi casi, un'attenta pianificazione preventiva può ridurre considerevolmente l'impatto che può essere provocato da uno sconvolgimento. Altri sconvolgimenti, come le tecnologie di trasformazione o una legislazione innovativa, possono essere attivamente perseguiti dalle aziende.

Attraverso i nostri studi abbiamo identificato 12 macro tendenze che molto probabilmente determineranno il contesto operativo globale delle aziende nel corso del prossimo decennio e 10 plausibili sconvolgimenti che potrebbero determinare anch'essi tale contesto. Il COVID-19 ha dimostrato con forza che gli sconvolgimenti inattesi accadono effettivamente e hanno conseguenze profonde e probabilmente durature, oltre a interagire con le tendenze preesistenti (e spesso accelerandole).

Maggiori dettagli sul nostro lavoro sulle macro tendenze, sugli sconvolgimenti e sugli impatti a lungo termine del COVID-19 sono disponibili in due brief sulla Vision 2050 pubblicati a maggio 2020: "[Macrotrends & Disruptions Shaping 2020-2030](#)" e il documento di ricerca a supporto "[The Consequences of COVID-19 for the Decade Ahead](#)". Le 12 macro tendenze e i 10 sconvolgimenti identificati sono riassunti nelle Fig. 14 e 15.

FIG. 14 MACROTENDENZE CHE EMERGERANNO NEL CORSO DEL PROSSIMO DECENNIO

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PASSAGGIO GENERAZIONALE Il potere politico, economico, culturale e relativo all'innovazione si sposterà dai Boomer alle Generazioni X, Y e Z. CRESCITA DELLA POPOLAZIONE IN ASIA E AFRICA Sostenere la crescente prosperità e le enormi megalopoli utilizzeranno una gran parte di risorse già scarse. Le migrazioni creeranno sfide politiche.	AMBIENTE PEGGIORAMENTO DEGLI IMPATTI SUL CLIMA Condizioni meteorologiche più dure e frequenti creano maggiori danni a un numero superiore di persone e diventano più difficili da ignorare. L'INQUINAMENTO LOCALE, IL DEGRADO AMBIENTALE E LA SCARSITÀ DI RISORSE DANNO SLANCIO ALL'INNOVAZIONE Le persone subiranno perdite, instabilità e persino trasferimenti, spingendo l'innovazione.	ECONOMIA CRISI A BREVE TERMINE, RALLENTAMENTO A LUNGO TERMINE Insufficienti investimenti in precedenza, domanda debole, bassa produttività e ora il COVID-19 determineranno un'economia globale traballante. IL PICCO DELLA GLOBALIZZAZIONE E LA CRESCITA DELL'ASIA Blocchi rivali e nuovo nazionalismo relativo alle risorse aumentano con lo spostamento del fulcro della domanda e del potere verso l'Oriente.
TECNOLOGIE L'AUTOMAZIONE IMPATTA SU OGNI SETTORE E PAESE L'automazione cambierà la vita, i settori, le economie: ci attendono crescita e sconvolgimenti. DATIFICAZIONE, NEL BENE E NEL MALE Saremo più smart, più efficienti e più sorvegliati. La maggiore efficienza e produttività derivanti dalla datificazione hanno un costo.	POLITICA POLARIZZAZIONE E RADICALISMO IN CRESCITA L'elevata insoddisfazione alimenta il desiderio di alternative radicali al servizio di un crescente nazionalismo, ma anche di una tendenza verso un nuovo <i>Green Deal</i> . INSTABILITÀ GEOPOLITICA Un multilateralismo indebolito e nazioni in declino contribuiscono alla costante erosione degli incentivi alla stabilità.	CULTURA POSTMATERIALISMO: LE ATTITUDINI E GLI STILI DI VITA DIVERGONO Le mutate aspirazioni e abitudini sorte durante la pandemia contribuiscono alla diffusione globale dei modelli di servizio <i>on demand</i> . LE GUERRE CULTURALI SI INTENSIFICANO Gli scontri culturali (tra vecchi e giovani, rurale e urbano, ricchi e poveri) contribuiscono alla polarizzazione e a loro volta se ne nutrono.

FIG. 15 POTENZIALI SCONVOLGIMENTI INATTESI

CRISI FINANZIARIA  Quanto costerà il COVID-19? È possibile una ripresa consapevole? Come pagheremo quando si presenterà la prossima crisi?	PANDEMIA GLOBALE  I sistemi sanitari non sono preparati per gestire una pandemia, come pare non lo siano la maggior parte delle economie.	UN CONFLITTO IMPORTANTE  Un conflitto grave costituisce ancora una minaccia. Ad esempio, i cyber attacchi alle infrastrutture andrebbero ad impattare sui cittadini comuni coinvolgendoli in un conflitto.	UN'ECCEZIONALITÀ ECONOMICA  Cosa succede quando non è possibile creare nuovi posti di lavoro laddove i posti di lavoro sono stati distrutti?	IL "RIGETTO DELLA TECNOLOGIA" DA PARTE DELLA SOCIETÀ  Nella società i costi reali della tecnologia gratuita provocano avversione, mentre i fondi pubblici sono sfianati dalle perdite fiscali e dalla mancanza di concorrenza.
RIVOLTE POPOLARI E CAMBIAMENTO DI REGIME  La disuguaglianza continua a crescere, rendendo probabili proteste più frequenti e gravi. Quanto efficaci saranno?	IL "MOMENTO DI MINSKY" DEL CLIMA  I rischi, i costi, le informative e le pressioni sociali inerenti al clima riorienteranno assieme i flussi finanziari, ma quanto rapidamente?	IL MOMENTO CHIAVE DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA  Le forze del mercato porteranno a un picco della domanda di combustibili fossili e a una marcata accelerazione nella transizione energetica?	BOOM DEL BIOTECH  Gli sconvolgimenti investono il settore alimentare, farmaceutico e dei materiali con il graduale emergere del massiccio potenziale della biologia di sintesi.	IL (NUOVO) GREEN DEAL GLOBALE  Cresce lo slancio poiché i cittadini ci chiedono di cogliere quest'occasione di ricostruire le economie e gli ecosistemi, il clima e le comunità.



INNOVAZIONI

Le innovazioni sono un'importante fonte di pressione in grado di dare avvio ad una trasformazione sistemica, oltre che essenziale. È quanto viene evidenziato nei nostri percorsi nell'ambito della Vision 2050, unitamente ai progressi in ciascuno di tali percorsi in funzione delle innovazioni trasformative.

Al di là della fondamentale importanza delle innovazioni per progredire nell'ambito dei nostri percorsi di trasformazione, le innovazioni, proprio come le macrotrendenze e gli sconvolgimenti, determineranno i sistemi più ampi in cui dovremo lavorare per andare verso la realizzazione della Vision 2050. L'innovazione è presente in tutto il mondo, ogni giorno. Oggi ci sono numerose innovazioni che hanno raggiunto un livello di maturità tale da far pensare che quasi certamente influenzeranno il prossimo decennio.

Abbiamo analizzato queste innovazioni nel brief sulla Vision 2050 [Innovations That Could Shape and Transform 2020-2030](#), che pone in evidenza 25 innovazioni suddivise in tre categorie: innovazioni tecnologiche, innovazioni nei modelli di business e innovazioni sociali.

Raramente la trasformazione è il risultato di una sola innovazione. Più spesso ha luogo quando più innovazioni si allineano e si combinano con le condizioni sociali al fine di modificare il modo in cui viviamo. Le innovazioni provocano così effetti a cascata difficili da immaginare quando vengono introdotte. Queste innovazioni non sono tutte finalizzate a risolvere le sfide relative alla sostenibilità. In questa fase infatti molte possono avere effetti positivi o negativi sul nostro impegno di realizzare la Vision 2050. Non tutte, inoltre, vanno a colmare le lacune legate all'innovazione esistenti nell'ambito dei nostri percorsi di trasformazione. Ciononostante, individuare le innovazioni che stanno diventando mature è essenziale per considerare le combinazioni che potrebbero essere possibili e le sfide prima irrisolvibili che potrebbero aiutarci ad affrontare.

INCLUSIONE DELLE MACROTENDENZE, DEGLI SCONVOLGIMENTI E DELLE INNOVAZIONI NELLE NOSTRE STRATEGIE

I progressi nell'ambito dei nostri percorsi di trasformazione della Vision 2050 dipenderanno da molteplici e diversi input di sistema. Le macrotrendenze, gli sconvolgimenti e le innovazioni analizzate nei brief sulla Vision 2050 offrono alle aziende e al WBCSD una panoramica dei fattori che esercitano sistematicamente la pressione più significativa che determinerà l'evoluzione dei prossimi 10 anni, aspetto di cui abbiamo tenuto conto nella definizione dei nuovi percorsi della Vision 2050. In ogni caso, revisioni regolari del modo in cui queste e altre macrotrendenze e innovazioni evolvono nell'ambito della società sono essenziali se vogliamo proseguire nel nostro impegno di far progredire i percorsi come pianificato.

Guardare avanti è un aspetto sempre più importante della capacità delle aziende di generare valore a lungo termine. Ad esempio, considerare l'effetto di fattori esterni sugli obiettivi e sull'offerta dell'azienda è cruciale per supportare la resilienza dell'azienda stessa, contribuendo a migliorare i processi di gestione del rischio, facendo leva sulla pianificazione dello scenario futuro e consolidando le valutazioni di materialità. Tuttavia, guardare avanti aiuta altresì a rivelare il ruolo che l'azienda può avere nel sostenere tendenze positive per la società, contrastando quelle che ostacolano la nostra Vision e orientando la collaborazione e gli investimenti verso le innovazioni necessarie per la sua realizzazione.

FAVORIRE LA TRASFORMAZIONE

I percorsi di trasformazione della Vision 2050 identificano aree di azione cruciali per le aziende che supporteranno le trasformazioni di cui necessiteremo nel corso del prossimo decennio per realizzare la nostra Vision. Se alcune azioni rappresentano impegni che le aziende si possono assumere per cambiare i processi e le policy all'interno delle loro stesse organizzazioni, altre mirano a influenzare una più ampia serie di fattori esterni che renderanno possibile la trasformazione.

Sulla base della nostra comprensione della trasformazione e dei suoi *enabler*, individuiamo quattro importanti aree di interazione tra le aziende e il mondo esterno: aree in cui le aziende possono influire e quindi contribuire a creare e definire mercati, spingere verso cambiamenti comportamentali e realizzare un cambiamento sistemico.

QUESTE AREE SONO:



INNOVAZIONE
E TECNOLOGIA



PERSONE
E CONSUMI



FINANZA
E INVESTIMENTI



POLITICHE
E NORMATIVE

Storicamente le aziende hanno trattato questi *enabler* come aree da cui sono influenzate piuttosto che riconoscerne l'ampia e spesso attiva interdipendenza. Le aziende possono scegliere quali tecnologie rifiutare o adottare. Influenzano la domanda nella stessa misura in cui la domanda influenza il mondo imprenditoriale. Possono impegnarsi più attivamente nella creazione di nuovi mercati e hanno a lungo cercato di influenzare il contesto politico entro cui operano. È il momento di smettere di pensare al modo in cui queste aree limitano le aziende e focalizzarsi invece su come le aziende possono influire sugli *enabler* a sostegno della trasformazione.

Le transizioni e le azioni contenute nei nostri nove percorsi avranno luogo solo se le aziende utilizzeranno i loro assets, le loro capacità, la loro creatività, la loro sfera d'azione e la loro voce per influenzare queste quattro aree abilitanti a supporto della Vision 2050. Questa sezione del presente documento offre una prospettiva trasversale sull'importanza di innovazione e tecnologia, finanza e investimenti, persone e consumi, politiche e normative, oltre a descrivere il modo in cui le aziende possono approcciare questi *enabler* della trasformazione per condurre in maniera più efficace al progresso e alla transizione con il ritmo e la portata necessari per realizzare la Vision 2050.



PERCHÉ È IMPORTANTE?

I nostri percorsi di trasformazione della Vision 2050 pongono una serie di grandi sfide, per affrontare le quali saranno di fondamentale importanza l'innovazione e la tecnologia.

L'innovazione, ossia l'implementazione di idee nuove per creare valore, è essenziale per realizzare la Vision 2050, non solo a livello di prodotti, ma anche per quanto riguarda i processi, i modelli di gestione e di business, il settore finanziario, le normative e la società nel suo complesso. La tecnologia è spesso il risultato dell'innovazione, ma al contempo anche il mezzo con cui l'innovazione può essere accelerata. Con "tecnologia" si intendono gli strumenti, i macchinari e i processi che creano valore o risolvono problemi.

Oggi il ritmo dell'innovazione è senza precedenti, al punto che il periodo in cui viviamo oggi viene definito "Quarta Rivoluzione Industriale". Abbiamo già assistito a periodi di innovazione significativa che hanno avuto enormi impatti, sia positivi che negativi. Sebbene le rivoluzioni industriali del passato abbiano generato massicci benefici per il progresso umano e la prosperità netta, hanno avuto spesso un costo sociale e ambientale. Come possiamo essere certi di non commettere gli stessi errori in futuro? Come possiamo utilizzare l'innovazione per risolvere le grandi sfide poste dalla Vision 2050, evitando però gli effetti negativi spesso creati dalle nuove tecnologie?

Le tecnologie non sono di per sé buone o cattive: il loro impatto sulla società e sull'ambiente è dato dalla combinazione delle applicazioni per cui vengono impiegate, il modo in cui sono utilizzate e le eventuali conseguenze accidentali che ne derivano. Anche laddove le intenzioni sono buone, gli impatti negativi spesso accompagnano quelli positivi: l'intelligenza artificiale, ad esempio, può intensificare i pregiudizi basati sulla razza o sul genere⁴⁸, le tecnologie digitali "data hungry" necessitano di significative quantità di energia⁴⁹ e l'automazione potrebbe potenzialmente cancellare molti posti di lavoro e numerose forme di sostentamento e allo stesso tempo incrementare la produttività.⁵⁰

Nonostante vi sia il rischio di incorrere in risultati negativi, le idee e le tecnologie innovative rimangono assolutamente necessarie per far fronte ai problemi più complessi che dobbiamo affrontare. Come attuiamo la decarbonizzazione della società? Come possiamo gestire e prevenire le malattie in modo equo? Come gestiamo le conseguenze accidentali che si sono già verificate, quali la diffusione della disinformazione?

IN CHE MODO LE AZIENDE POSSONO IMPEGNARSI PIÙ EFFICACEMENTE?

I processi di innovazione che fissano obiettivi relativi all'impatto sociale e ambientale, anticipando ed evitando conseguenze accidentali negative, non solo saranno positivi per la società, ma porteranno anche a modelli di business più resilienti e sostenibili. In che modo le aziende possono dunque sfruttare questo tipo di innovazione?

Anche nelle aziende con processi di innovazione rinomati a livello mondiale e budget in R&S da diversi miliardi di dollari è importante analizzare la misura in cui la *pipeline* delle innovazioni può contribuire alla futura resilienza della società civile. Di seguito illustriamo alcune delle principali modalità con cui le aziende possono innovare e avviare la trasformazione verso la Vision 2050, impegnandosi altresì per evitare di esacerbare i problemi esistenti o crearne di nuovi.

DARE PRIORITÀ AGLI OBIETTIVI E AI RISULTATI SOCIALI E AMBIENTALI LUNGO L'INTERO PROCESSO DI INNOVAZIONE

Sin dall'inizio del processo di innovazione le aziende dovrebbero definire obiettivi che puntino a risolvere problemi sociali o ambientali e dovrebbero anticipare e gestire tutti i diversi impatti che tecnologie, prodotti, servizi e modelli di business innovativi potrebbero generare. I progetti di innovazione dovrebbero soddisfare ambiziosi obiettivi sociali e ambientali, oltre che economici. Le aziende possono iniziare definendo gli obiettivi del processo di innovazione in modo chiaro e collegandoli al *purpose* aziendale, differenziando tra impatti sociali e ambientali e successivamente effettuando la *due diligence* per prevedere e mitigare le eventuali conseguenze accidentali, considerando l'intero ciclo di vita del prodotto nel lungo periodo. Le aziende devono inoltre imparare a padroneggiare meglio gli errori e a essere pronte a fermarsi e rivedere le idee che risultano avere impatti negativi significativi.

Adottare un approccio alla progettazione incentrato sulle persone può contribuire a definire in modo più olistico il problema da risolvere, ampliando il focus su costi e qualità per delineare un quadro più completo di come dovrebbero essere le innovazioni di successo. Il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder rilevanti all'interno del processo di innovazione, inclusi i gruppi sottorappresentati, possono permettere alle aziende di comprendere e gestire preventivamente le eventuali criticità.

FARE OPEN INNOVATION PER RENDERE INTERI SETTORI, SISTEMI E SUPPLY CHAIN PIÙ SOSTENIBILI E RESILIENTI

La collaborazione e la condivisione tra aziende, catene del valore, settori, paesi e aree della società, così come tra partner quali i clienti, i fornitori, le start-up e i gruppi della società civile, possono aiutare le aziende a individuare le opportunità di innovazione, sviluppare e testare soluzioni, rendendole scalabili e *mainstream*. Coinvolgere i fornitori e i clienti nel processo di innovazione può contribuire ad assicurare che le tecnologie siano resilienti, sostenibili o persino rigenerative lungo l'intera catena del valore. I governi hanno sempre svolto un ruolo fondamentale nel promuovere e finanziare le innovazioni più ambiziose. Una maggiore collaborazione tra aziende e governi su un insieme di sfide legate all'innovazione, di maggiori o minori dimensioni, aiuterà a definire e allineare programmi di innovazione di mutuo beneficio e positivi per la società.

ISTITUIRE MECCANISMI EFFICACI DI GOVERNANCE TECNOLOGICA

Per creare fiducia e sviluppare appieno il potenziale delle tecnologie le aziende non devono solamente identificare, già in fase di progettazione, gli impatti attesi e le eventuali conseguenze accidentali, ma devono anche monitorare e gestire gli impatti concreti che emergono durante la fase di implementazione. Le aziende dovranno fissare (e partecipare a) impegni a livello di settore per definire le linee guida relative alle nuove tecnologie, comprendere ciò che sta accadendo in tempo reale e correggere la rotta laddove necessario, il tutto dialogando con i diversi stakeholder. Promuovendo e contribuendo agli impegni di governance le aziende hanno la possibilità di anticipare i rischi e le sfide futuri, creare rapporti solidi con gli stakeholder e aprire le porte a nuove collaborazioni.



PREPARARE LE PERSONE A LAVORARE CON LE NUOVE TECNOLOGIE

L'*upskilling* delle persone, per permettere loro di lavorare con le nuove tecnologie, è essenziale per assicurare che gli sconvolgimenti tecnologici attuali e futuri generino risultati equi. Le aziende si trovano nella posizione unica di poter offrire gran parte delle nuove capacità e attività formative di cui la società necessita. Devono investire nel fornire ai loro manager, lavoratori e clienti le conoscenze e le capacità da applicare alle nuove tecnologie in modo da incentivare i benefici ed evitare i rischi e i danni. Esternamente le aziende possono, ad esempio, aiutare i governi e i sistemi scolastici a identificare le nuove capacità prioritarie e sviluppare nuovi modelli per insegnarle. Internamente devono impegnarsi con i lavoratori e metterli nella condizione di beneficiare della tecnologia. A tal fine non sarà importante solamente fornire attività formative e supporto, ma anche instaurare un dialogo aperto con i dipendenti, essere trasparenti sugli impatti attesi, sulle sfide e sulle opportunità legate alle nuove tecnologie, oltre ad aiutare gli utenti a concepire nuovi ruoli che potrebbero essere resi possibili.

COINVOLGERE FORNITORI E CLIENTI LUNGO IL PROCESSO DI INNOVAZIONE PUÒ CONTRIBUIRE AD ASSICURARE CHE LE TECNOLOGIE SIANO RESILIENTI, SOSTENIBILI O PERSINO RIGENERATIVE LUNGO L'INTERA CATENA DEL VALORE.



PERCHÉ È IMPORTANTE?

Progredire seguendo i percorsi di trasformazione delineati nella Vision 2050 richiederà significativi livelli di investimento, ad esempio, per costruire infrastrutture, rendere scalabili nuovi modelli di business e sviluppare tecnologie essenziali.

Il sistema finanziario globale si trova in una posizione più che ottimale per sostenere tutti i cambiamenti necessari⁵¹, ma è essenziale evitare di finanziare attività che non contribuiscono a un futuro sostenibile ed equo e andare verso quelle che operano in tal senso.⁵²

Esiste un gap rilevante negli investimenti per lo sviluppo sostenibile, in particolare nei paesi in via di sviluppo.⁵³ Attualmente molte opportunità di investimento sostenibile risultano complesse da finanziare per svariate ragioni, tra cui il fatto che hanno più probabilità di riguardare tecnologie non comprovate, interessano aree geografiche più rischiose, sono meno scalabili e richiedono periodi più lunghi per recuperare l'investimento.

Sebbene le politiche e gli incentivi promossi dai governi possano svolgere un ruolo significativo, esistono azioni importanti che le aziende possono attuare per favorire investimenti per lo sviluppo sostenibile, con o senza il supporto dello stato. Il sistema finanziario è sempre più consapevole e incline ad agire sulla base delle opportunità (e responsabilità) offerte dalla finanza sostenibile, introducendo nuovi incentivi per favorire i flussi finanziari. Tutto questo sta prendendo slancio come possiamo osservare, ad esempio, dalla crescita dei *Green, Social e Sustainability Bond*, dalla maggiore applicazione dei criteri ESG e dall'introduzione di sistemi di rendicontazione come il "Task Force on Climate-related Financial Disclosures" (TCFD).

IN CHE MODO LE AZIENDE POSSONO IMPEGNARSI PIÙ EFFICACEMENTE?

Capire come le aziende possono indirizzare gli investimenti verso risultati sostenibili in termini sociali, ambientali ed economici sarà fondamentale per realizzare la Vision 2050. In che modo le aziende possono modificare il loro approccio alla finanza e agli investimenti?

Ad oggi i valori e le regole insiti nel sistema finanziario non sono in grado di rendicontare le esternalità e quindi tendono a incentivare i profitti a breve termine a discapito della resilienza e dei benefici di lungo periodo, prediligendo quindi l'estrazione di valore alla generazione di valore vero. Se ciò non dovesse cambiare, non saremo in grado di finanziare l'innovazione e le infrastrutture necessarie per realizzare la Vision 2050. Di seguito illustriamo alcune delle principali modalità con cui le aziende possono contribuire al cambiamento delle priorità del sistema finanziario, in tutti i settori. Sono modalità strettamente collegate alle azioni che abbiamo proposto per le aziende (e delle posizioni normative a supporto) affinché possano trasformare e reinventare su una scala più ampia il capitalismo.⁵⁴

CONOSCERE, SVILUPPARE E UTILIZZARE OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO SOSTENIBILE

Le aziende dovrebbero cercare strumenti finanziari sostenibili, adatti a sostenere le loro ambizioni e i loro obiettivi. Tra i prodotti sostenibili si annoverano i *Green*, *Social* e *SDG Bond*, i *Transition Bond* e i prestiti/crediti *revolving* che collegano le condizioni di finanziamento a risultati ambientali o offrono incentivi fiscali per progetti *green* verificati. Laddove non esistono proposte in linea con i propri bisogni, le aziende possono rivolgersi ai finanziatori e collaborare con diverse organizzazioni per creare nuove offerte legate alla sostenibilità. Le collaborazioni pubblico-privato possono spesso essere utili per supportare risultati a favore della società, il tutto con un rischio minore per gli investitori privati, ad esempio, attraverso meccanismi di finanziamento misto (*blended*).

IMPEGNARSI NEI CONFRONTI DEGLI INVESTITORI E FORNIRE LORO I DATI NECESSARI PER OPERARE SCELTE INFORMATE

Attualmente i mercati non legano fra loro il rischio, il rendimento e lo sviluppo sostenibile. È necessario rafforzare il dialogo e l'allineamento tra le aziende e gli investitori per finanziare, sostenere e rendere scalabili le soluzioni. Al fine di affrontare questa sfida le aziende possono fornire agli investitori informazioni relative al loro approccio e alla loro gestione della sostenibilità, oltre alle aspettative relative alla realizzazione del loro successo di lungo termine. Questa informativa dovrebbe essere fornita in modo standardizzato e dovrebbe includere prospettive relative a resilienza strategica aziendale, differenziazione, progettazione e pianificazione, gestione e risoluzione dei rischi, processi e pratiche di governance, parametri e valutazioni di performance, incluse le dichiarazioni finanziarie relative ai prodotti e ai servizi sostenibili (ad es. CapEx, OpEx, R&D, ricavi delle vendite, potenziale di crescita).

AD OGGI I VALORI E LE REGOLE INSITI NEL SISTEMA FINANZIARIO NON SONO IN GRADO DI RENDICONTARE LE ESTERNALITÀ E QUINDI TENDONO A INCENTIVARE I PROFITTI A BREVE TERMINE RISPETTO ALLA RESILIENZA E AI BENEFICI DI LUNGO PERIODO.

SOSTENERE IL CAMBIAMENTO DELLE REGOLE DEL SISTEMA FINANZIARIO

Le aziende dovrebbero collaborare con i *policy maker*, gli enti regolatori e i più ampi gruppi del settore per sostenere le politiche che offrono pari opportunità a favore degli investimenti sostenibili, come meccanismi di *carbon pricing*, requisiti di rendicontazione ESG standardizzata, ridefinizione di incentivi e sussidi e aggiornamento degli approcci (o delle interpretazioni) relativi alla responsabilità fiduciaria, affinché vengano presi in considerazione tutti gli stakeholder. Le aziende devono, inoltre, sostenere e supportare i cambiamenti alle regole contabili affinché sia possibile valutare più equamente il valore attuale netto e il profilo di rischio dei progetti sostenibili, attribuendo maggiore importanza alla fattibilità e alla resilienza a lungo termine.

REINDIRIZZARE I FLUSSI FINANZIARI INTERNI VERSO RISULTATI PIÙ SOSTENIBILI

Le aziende dovrebbero considerare il modo in cui utilizzano la liquidità. L'allocatione interna delle spese in conto capitale e degli investimenti in R&S dovrebbe essere valutata sulla base di informazioni dettagliate relative ai costi, benefici, rischi e opportunità sociali e ambientali. Ad esempio, è possibile applicare un meccanismo interno di *carbon pricing* per garantire che le analisi costi-benefici delle varie soluzioni del progetto prendano in considerazione l'impatto climatico. Le aziende dovrebbero impiegare criteri simili per valutare gli asset finanziari, gli investimenti e le acquisizioni, assicurandosi che il capitale investito sia utilizzato per sostenere la trasformazione sostenibile, attraverso prodotti e servizi sostenibili o in grado di supportare le infrastrutture.



PERCHÉ È IMPORTANTE?

Creare un mondo in cui oltre 9 miliardi di persone possano vivere bene, nel rispetto dei *planetary boundaries*, dipenderà in ultima istanza dalle scelte che le persone possono operare, dalle opzioni che hanno a disposizione, e come queste vengono utilizzate. Ciascuno di noi può, e dovrà, contribuire alla trasformazione.

I valori e i comportamenti delle persone sono importanti: gli individui sono coloro che da ultimi implementeranno molte delle soluzioni che faranno progredire le trasformazioni richieste dalla Vision 2050. In qualità di consumatori le persone possono contribuire ad avviare o bloccare la trasformazione, ad esempio scegliendo dove vivere, cosa mangiare, cosa comprare, come eliminare i rifiuti e come spostarsi. Nel ruolo di cittadini gli individui possono accogliere o rifiutare le nuove idee, partecipare alle comunità locali, supportare o opporsi a leggi eque e progressiste. Come lavoratori le persone prendono quotidianamente una miriade di decisioni legate ai ruoli che rivestono e possono spingere i datori di lavoro a fare cambiamenti a livello di organizzazione. Se dispongono di capitali, gli individui possono scegliere consapevolmente dove investirli. Tuttavia, è opportuno sottolineare che esistono enormi disparità negli impatti generati dalle persone e nell'accesso che hanno alle scelte. Circa metà delle emissioni di gas a effetto serra legate allo stile di vita è attribuibile al 10% più ricco della popolazione⁵³, e più ricche sono le persone, più alta è la loro impronta ambientale⁵⁴, anche laddove è aumentata la loro consapevolezza relativa all'ambiente⁵⁵. Questo dimostra come le persone più capaci ad attuare la trasformazione verso stili di vita e scelte più sostenibili siano anche quelle che con ogni probabilità vivranno in modo non sostenibile.

A parità di condizioni, la maggior parte delle persone vorrebbe avere stili di vita sostenibili⁵⁷: le preoccupazioni relative all'ambiente⁵⁸ e l'interesse per la salute, il benessere, la qualità della vita e l'auto-miglioramento sono in crescita. Nonostante ciò, molti fattori sistemici ostacolano la scelta di stili di vita più sostenibili da parte delle persone:

i bisogni essenziali, che saranno sempre una priorità assoluta, sono ancora fuori dalla portata di milioni di persone. Anche laddove le persone hanno a disposizione più tempo e maggiori risorse, la mancanza di opzioni sostenibili e di informazioni affidabili può rendere davvero difficile adottare uno stile di vita veramente sostenibile.

Far fronte agli impatti delle scelte di consumo delle persone è complesso perché nel breve periodo il successo delle aziende è strettamente legato all'aumento dei consumi, mentre il modo più semplice per ridurre gli impatti ambientali e sociali è diminuire la quantità di materiali utilizzati. Inoltre, gli impatti derivano sia dalle offerte che dal loro utilizzo, nel senso che anche i prodotti sostenibili possono essere utilizzati in modo non sostenibile. Nel lungo periodo questi interessi dovrebbero comunque allinearsi, in quanto le aziende non possono sopravvivere in un mondo che ha consumato eccessivamente il capitale naturale, umano e sociale disponibile. La sfida è trovare nuovi modelli di business che possano smarcare la crescita dagli impatti ambientali e sociali, oltre a nuovi modi di interagire con i clienti per offrire rapporti di maggiore collaborazione e più continuativi.

IN CHE MODO LE AZIENDE POSSONO IMPEGNARSI PIÙ EFFICACEMENTE?

Offrire alle persone le opzioni e gli incentivi necessari per operare scelte più sostenibili contribuirà ad accelerare la trasformazione, creando al contempo nuove possibilità per modelli di business più resilienti. Che cosa possono cambiare le aziende per incoraggiare e supportare scelte migliori?

Offrire versioni più sostenibili di prodotti e servizi a quei consumatori che sono sufficientemente informati e interessati per sceglierli non basterà per avviare la trasformazione. Le aziende hanno il dovere di mettere le persone nella condizione di essere agenti di un cambiamento positivo, non solo come consumatori, ma anche come cittadini, lavoratori e investitori. Di seguito illustriamo alcune delle principali modalità con cui le aziende possono influenzare le persone e favorire la trasformazione e il raggiungimento della Vision 2050.

DEFINIRE LE NORME E LE ASPIRAZIONI CULTURALI RELATIVE ALLA SOSTENIBILITÀ

Per agire in modo sostenibile le persone devono essere innanzitutto consapevoli delle problematiche e disporre di informazioni rilevanti da utilizzare per operare scelte informate. Le aziende devono fornire le informazioni in modo chiaro e onesto, evitando il *greenwashing*. La volatilità che oggi caratterizza il mondo dell'informazione rende tutto ciò particolarmente complesso e le aziende, in ultima battuta, dovranno promuovere gli sforzi volti a ridefinire i fatti sociali condivisi, in modo da potersi relazionare in modo significativo con i loro clienti. Una comunicazione onesta aiuterà i brand a creare relazioni basate su maggiore fiducia e lealtà. Le aziende dovranno collaborare per garantire che le informazioni siano fornite in modo coerente, cosicché le persone possano essere consapevoli della loro impronta complessiva, degli impatti dettati dalle loro scelte e dei modi in cui le loro azioni possono favorire il cambiamento.

L'informazione da sola non è tuttavia sufficiente: uno stile di vita sostenibile deve essere aspirazionale. Le aziende hanno a lungo definito le norme e le aspirazioni culturali attraverso la pubblicità. Oggi le aziende devono impiegare queste capacità per creare la domanda di stili di vita sostenibili, spingendo le persone verso nuovi schemi di consumo, *peer influence* e impegno politico.⁵⁹ Ad esempio, la sostenibilità può risultare più interessante se collegata a valori largamente condivisi come la famiglia, la comunità e la sicurezza⁶⁰ o se le persone possono riconoscere un insieme di sostenitori appartenenti a gruppi politici o sociali.⁶¹ La ricerca psicologica ha dimostrato che il riconoscimento sociale e morale è più efficace degli incentivi finanziari nel modificare i comportamenti.⁶²

FAR SÌ CHE TUTTE LE SCELTE SIANO POSITIVE

Se si chiedesse alle persone quali sono le azioni più utili che le aziende potrebbero attuare per favorire un'esistenza più sana e sostenibile, risponderebbero innanzitutto che dovrebbero offrire prodotti e servizi ad un prezzo accessibile con un ridotto impatto negativo sull'ambiente e sulla società.⁶³ Le persone non vogliono sostenere il peso di dover fare la scelta "giusta", e perché dovrebbero? Le aziende possono arrivare a nuovi gruppi di consumatori lavorando per creare prodotti e servizi che soddisfino sempre i bisogni e i desideri delle persone in modo sostenibile, oltre a essere convenienti e accessibili. Se esistessero alternative migliori per soddisfare gli stessi bisogni, le scelte di per sé non sostenibili non dovrebbero più essere prese in considerazione. Potrebbe rendersi necessario ritornare ai principi primi, chiedendosi su quali basi i clienti valutano i prodotti o i servizi di un'azienda e se esistono alternative creative che possano offrire quel valore in modo più sostenibile. Sarà necessario valutare le alternative ai modelli di business di lunga data che si affidano a consumi materiali non sostenibili al fine di assicurare la concorrenza in un contesto in cui le regole e le norme sociali si trasformano per favorire sempre di più modelli maggiormente sostenibili.



SOSTENERE LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI E L'INCREMENTO DELLA CIRCOLARITÀ

Oltre a incrementare la quantità di materiali riciclati impiegati nei prodotti, le aziende possono migliorarne la durata, progettarli per assicurarne la durata e favorire la capacità delle persone di ripararli e riutilizzarli. Con l'approvazione del regolamento "*Right to Repair*" da parte dell'UE, e ora al vaglio anche negli Stati Uniti, tutto questo potrebbe diventare presto necessario. I modelli di business circolari possono offrire modi nuovi per dialogare e creare relazioni con i clienti che hanno il potenziale di generare valore nel tempo. Al fine di assumersi la responsabilità di cosa accade al termine della vita di un prodotto sarà necessario istituire nuove relazioni e collaborazioni, ad esempio per migliorare l'infrastruttura dei rifiuti, che può risultare inadeguata sia nei paesi ricchi che in quelli poveri.

L'EMPOWERMENT DELLE PERSONE

Per sfruttare appieno il loro potenziale di agenti di cambiamento positivo (in qualità di consumatori, dipendenti, cittadini e investitori) le persone hanno bisogno di tempo, di risorse e di una posizione all'interno delle comunità e della società. Le aziende devono considerare i ruoli che svolgono nel fornire questi elementi attraverso l'occupazione, le relazioni con il governo e le pratiche di approvvigionamento. Le aziende, ad esempio, possono contribuire impegnandosi a garantire salari dignitosi e buone condizioni di lavoro, anche per i collaboratori freelance, i lavoratori della *gig economy* e quelli della supply chain, offrendo alle persone il tempo e la libertà economica per costruire positivamente i loro stili di vita senza preoccuparsi di come soddisfare i bisogni più essenziali. Anche i datori di lavoro possono agire direttamente per incoraggiare e sfruttare l'interesse per un'esistenza sostenibile, coinvolgendo al contempo la loro base di dipendenti, ad esempio promuovendo pratiche più sostenibili per il pendolarismo, offrendo soluzioni per una mensa più sana (sostenibile), premiando i *green champion*, organizzando eventi aziendali sul tema della sostenibilità e sollecitando idee per iniziative *green*. I dipendenti credono in quello che vedono e se possono constatare che per un'azienda la sostenibilità è un elemento importante nel contesto lavorativo, questo permette loro di operare scelte e cambiamenti più sostenibili sul posto di lavoro.

FAVORIRE LA TRASFORMAZIONE GRAZIE ALLE **POLITICHE E NORMATIVE**



PERCHÉ È IMPORTANTE?

Le politiche e le normative devono essere il fulcro di ogni impegno volto a realizzare seriamente la Vision 2050. I mercati da soli non possono, e non dovrebbero, attuare la trasformazione.

Le politiche e le normative possono contribuire a promuovere e avviare la trasformazione in diversi modi, quali prevenire le pratiche non sostenibili, definire gli standard minimi, ad esempio per la salute e la sicurezza, incentivare l'innovazione con meccanismi di "ricompensa e punizione" come sussidi e tassazione, e indirizzare gli investimenti nei beni pubblici dai quali dipende la crescita delle aziende e lo sviluppo sostenibile, dalla ricerca di base all'infrastruttura dei trasporti e all'istruzione. Spesso le politiche e le normative contribuiranno ad accelerare altri *enabler* della trasformazione, ad esempio modificando le regole di investimento, definendo gli obiettivi di innovazione o offrendo incentivi ai consumatori.

Al contempo le politiche e le normative possono tuttavia influenzare i comportamenti verso la non sostenibilità, e spesso lo fanno. A titolo esemplificativo ricordiamo i sussidi per i combustibili fossili, i mandati relativi ai biocombustibili che incentivano la deforestazione e la perdita di biodiversità e le tasse sul petrolio e sul diesel che intensificano l'ineguaglianza. Alcune politiche sono state appositamente concepite per favorire attività non sostenibili, ma anche molte di quelle animate da buone intenzioni non hanno raggiunto i loro obiettivi per ragioni come la mancanza di fondi o per l'incapacità di garantirne il rispetto.

Oggi molti governi hanno accettato la sfida dello sviluppo sostenibile, innalzando l'asticella delle loro ambizioni sociali e ambientali e rafforzando i loro approcci. Tuttavia, negli ultimi anni abbiamo assistito all'eliminazione di protezioni ambientali da parte dei governi, con il populismo e l'autoritarismo che continuano a rappresentare una minaccia per un approccio globale a sfide globali. Pochi paesi sembrano disporre di fondi pubblici adeguati al compito di governare le complesse società odierne. Le aziende possono, e devono, supportare maggiormente i governi nella creazione di contesti normativi che siano in grado di incentivare, finanziare e accelerare sapientemente la trasformazione.

IN CHE MODO LE AZIENDE POSSONO IMPEGNARSI PIÙ EFFICACEMENTE?

Le politiche e le normative sono strumenti efficaci per incentivare la trasformazione sostenibile. Ma cosa possono fare le aziende per promuovere un contesto normativo che offra maggiore supporto?

Se da un lato le normative possono pregiudicare gli interessi a breve termine delle aziende, dall'altro normative ben concepite e basate sulle evidenze possono creare le condizioni stabili e prevedibili di pari opportunità dalle quali le aziende dipendono per investire, essere competitive e prosperare. Sebbene le politiche possano essere sviluppate e implementate esclusivamente dai governi, le aziende devono essere consapevoli di poterne influenzare profondamente i processi e i risultati.

Di seguito illustriamo alcune delle principali modalità, oltre al rispetto della lettera e dello spirito della legge, con cui le aziende possono contribuire ulteriormente a definire le politiche e le normative in grado di avviare la trasformazione verso la Vision 2050.

SUPERARE GLI STANDARD MINIMI

Le aziende possono utilizzare gli standard o i target minimi come un'opportunità per dimostrare, sia ai *policy maker* che ai loro *peer*, che si può fare di più. Andando oltre la *compliance*, le aziende possono indicare quali normative possono essere rafforzate senza esercitare ulteriori pressioni sulle aziende. Laddove non esistono standard normativi, le aziende hanno collaborato (insieme a organismi di normazione nazionali, ONG e altre parti terze) per creare i loro protocolli, standard e normative di mercato, come il *GHG Protocol*, *ISO14001*, il *Forest Stewardship Council* e il *Marine Stewardship Council*.

Sebbene le misure volontarie non possano mai risolvere tutte le problematiche del mercato, in mancanza di un contesto normativo sufficientemente ambizioso, la "normativa privata" e gli standard volontari (attraverso i quali le aziende possono essere ritenute responsabili dalle ONG, per esempio) possono dimostrare la responsabilità, anticipare le azioni rispetto alla lentezza dei processi legislativi e convincere gli enti regolatori a chiedere di accelerare gli accordi con i governi, al fine di utilizzarli successivamente come base per innalzare gli standard attraverso la regolamentazione.

ALLINEARE TUTTE LE ATTIVITÀ DI INDIRIZZO NORMATIVO AL PURPOSE E AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Le aziende devono ridefinire i loro impegni di indirizzo normativo incluse, ad esempio, attività di *lobbying*, campagne a favore o contrarie alle proposte normative, contributi e finanziamenti politici per le associazioni di settore, studi di ricerca e *think-tank*. Devono porre fine ad attività che non sono allineate al *purpose* e agli obiettivi di sostenibilità aziendali ed essere trasparenti sulle posizioni che sostengono e su come queste contribuiscono alle trasformazioni richieste dalla Vision 2050. Laddove le attività di *lobbying* delle associazioni di categoria stanno esercitando pressioni che compromettono la trasformazione sostenibile, le aziende dovranno valutare se sono in grado di fare leva sul loro ruolo di aziende associate per indirizzare le priorità di *lobbying* in modo positivo o se sia più opportuno interrompere i rapporti con l'associazione.

DIVENTARE PARTNER STRATEGICI NEL PROCESSO LEGISLATIVO

Al fine di accelerare i progressi verso la Vision 2050, le aziende devono modificare la natura del rapporto tra aziende e governo e renderlo strategico e focalizzato su come soddisfare gli interessi aziendali e allinearli a quelli della società. Ad esempio, le aziende possono sostenere le politiche instaurando partnership con le organizzazioni delle società civile, i gruppi delle comunità, le istituzioni e fondazioni internazionali, sviluppando la capacità di sottoporre ai *policy maker* posizioni che supportano cause positive per la società e di interesse pubblico. Invece di portare avanti il proprio impegno da sole, le aziende dovrebbero chiedere che tutti gli stakeholder possano partecipare al dibattito e offrire così il loro contributo in tutte le fasi del processo legislativo.

Misure come queste possono incoraggiare i *policy maker* ad alzare lo sguardo tanto da comprendere la portata e l'urgenza delle sfide che stiamo affrontando. Queste misure possono anche contribuire a fornire le informazioni e le evidenze di cui i *policy maker* necessitano per stilare normative efficaci e ottenere gli investimenti necessari per definire e implementare nuove iniziative ambiziose..

UTILIZZARE LA CAPACITÀ INNOVATIVA DELLE AZIENDE PER GENERARE NUOVE IDEE POLITICHE

Le aziende sono esperte nel loro settore e spesso hanno accesso a *know-how*, idee e dati unici che possono dare spunti utili al processo legislativo. Le aziende possono contribuire condividendo la loro esperienza sulle politiche in essere e le conoscenze acquisite, ad esempio con il superamento degli standard e target minimi. Possono anche scegliere di creare forum pubblici per vagliare nuove idee, organizzare *trial* che potrebbero servire a dimostrare il potenziale impatto di una nuova politica e valutare gli impatti dell'implementazione di una policy per determinarne il grado di efficacia.

INVECE DI PORTARE AVANTI IL PROPRIO IMPEGNO DA SOLE, LE AZIENDE DOVREBBERO CHIEDERE CHE TUTTI GLI STAKEHOLDER POSSANO PARTECIPARE AL DIBATTITO E OFFRIRE COSÌ IL LORO CONTRIBUTO IN TUTTE LE FASI DEL PROCESSO LEGISLATIVO.

LE POSIZIONI NORMATIVE A SUPPORTO DELLA TRASFORMAZIONE

Un contesto normativo stabile, affidabile ed equo è essenziale per il funzionamento delle aziende e per la loro resilienza. Va inoltre sottolineato che gli sforzi delle aziende per promuovere azioni ambiziose volte ad accelerare la risposta alle sfide globali, come il cambiamento climatico, la "perdita di natura" e l'ineguaglianza, raggiungeranno la portata necessaria solo se i *policy maker* creeranno una parità di condizioni adottando norme che prescrivono comportamenti (aziendali) a favore dello sviluppo sostenibile. Parallelamente anche le multinazionali possiedono capacità e portata uniche per quanto riguarda le politiche: le posizioni normative a supporto della trasformazione, soprattutto se allineate all'interno di diversi comparti e settori, possono rappresentare un importante *driver* del cambiamento legislativo.

Oggi la pandemia da COVID-19 sta monopolizzando il dibattito politico. Sta anche portando a incontri, ora più regolari e costruttivi che mai, tra aziende e *policy maker* che collaborano per gestire le risposte alla crisi della salute pubblica e dell'economia che affliggono i paesi, le comunità e le aziende di tutto il mondo. Molti paesi stanno cercando di integrare la trasformazione nei loro pacchetti di aiuti e ripresa, puntando a incentivare l'attività economica in linea con gli obiettivi sociali e ambientali. In questo modo le aziende hanno a disposizione un panorama di opportunità unico per allinearsi sulle posizioni normative che supportano le ambizioni dei *policy maker*, sicure che in tutto il mondo esistono altri leader aziendali che condividono le stesse idee e richiedono il medesimo progresso normativo.

Attuare le transizioni illustrate nei nostri percorsi di trasformazione e consolidare i cambiamenti di mentalità strategica necessari dipenderà dal supporto del contesto normativo globale. Di seguito forniamo alcuni esempi delle tipologie di posizioni normative condivise sulle quali il WBCSD è già all'opera per allineare le aziende. Gli esempi riguardano cinque aree in cui stiamo affrontando le sfide più importanti, ovvero il cambiamento climatico, la protezione della natura, la transizione a un'economia circolare, la lotta all'ineguaglianza e la reinvenzione del capitalismo.

POLITICHE SU CUI LE AZIENDE DOVREBBERO ALLINEARSI

CAMBIAMENTO CLIMATICO

Dobbiamo fare di più per far fronte all'emergenza climatica. La nostra priorità assoluta è sostenere i paesi affinché intensifichino urgentemente gli impegni nazionali e li allineino all'Accordo di Parigi, oltre ad adottare piani e politiche nazionali solidi per la loro implementazione.

Le principali multinazionali dovrebbero anche allinearsi su tematiche come:

- Politiche di *carbon pricing* chiare e coerenti di lungo periodo, inserite in sistema strutturato di

carbon pricing globale, che assicuri una transizione energetica giusta;

- Segnali e incentivi al mercato volti a indirizzare i finanziamenti e gli investimenti verso soluzioni low carbon e la conseguente creazione di posti di lavoro;
- Incentivi per sviluppare resilienza agli impatti climatici, incluso il consolidamento di collaborazioni con il settore privato volte a migliorare l'adattamento e a incrementare la resilienza agli impatti climatici odierni e futuri.

Le aziende hanno all'attivo numerose iniziative per ridurre le emissioni e sono quindi in grado di dimostrare ai *policy maker* il loro impegno grazie alle azioni climatiche sempre più ambiziose che stanno attuando. Queste iniziative includono gli sforzi per definire strategie aziendali *Science Based* sulle emissioni in linea con lo scenario di 1,5°C, l'ampio sostegno a favore delle raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* e il supporto al passaggio all'energia low carbon attraverso iniziative di approvvigionamento come la RE100.

PROTEGGERE LA NATURA

Oltre metà del PIL mondiale, ovvero un valore economico di 44 trilioni di dollari, è sottoposto a un rischio moderato o grave a causa della "perdita di natura". La natura è essenziale per l'esistenza della società e delle aziende. Il WBCSD adotta le raccomandazioni delle policy del Business for Nature, tra cui la più importante richiede ai governi di fornire l'indirizzo e le ambizioni per adottare target globali, supportati scientificamente, per invertire la "perdita di natura" entro il 2030.

Le principali multinazionali dovrebbero anche allinearsi sul bisogno di:

- Fermare la perdita di foreste entro il 2030.
- Incrementare significativamente gli incentivi per gli investimenti nelle *Natural Climate Solution*, che ad oggi attraggono solo il 2-3% dei finanziamenti pubblici globali per il clima.
- Ridefinire lo scopo dei sussidi agricoli per promuovere le pratiche agricole rigenerative volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra del terreno e a ripristinare i *carbon sink*.

Negli ultimi 10 anni le aziende si sono impegnate a fondo per creare le basi necessarie per un dialogo che sta portando oggi a maggiori ambizioni e azioni (ad es. la *Tropical Forest Alliance*, la *Food and Land Use Coalition* e la *Roundtable on Sustainable Palm Oil*). Questi sforzi hanno contribuito a far sì che le aziende definissero target relativi alla natura in collaborazione con organizzazioni come *Science Based Targets Network*. L'evoluzione delle azioni aziendali porterà all'innovazione di soluzioni basate sulla natura che collegano gli obiettivi climatici e l'inversione della "perdita di natura", oltre a rendere scalabili gli investimenti in pratiche agricole rigenerative per terreni più sani a favore di agricoltori e comunità locali.

TRANSIZIONE VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE

La transizione verso l'economia circolare è alla base dell'impegno delle aziende di adottare approcci più rigenerativi nelle loro attività. L'economia circolare si è consolidata

rapidamente negli ultimi anni e ora è nella giusta posizione per supportare le iniziative relative a determinate sfide di sviluppo aziendale e sostenibile.

Le strategie di economia circolare dovrebbero avere come priorità quella di essere integrate negli impegni nazionali al fine di contribuire all'urgenza di ridurre le emissioni, contrastare i livelli in continua crescita dei rifiuti globali, proteggere le risorse preziose, creare nuovi posti di lavoro e accelerare la transizione verso questa stessa economia.

Le principali multinazionali dovrebbero anche allinearsi sul bisogno di:

- Armonizzare le definizioni, gli standard, i criteri, i processi e i linguaggi delle diverse giurisdizioni in modo da favorire un flusso efficiente, sicuro, sostenibile e responsabile di risorse secondarie a livello globale.
- Incrementare l'attenzione sull'utilizzo di norme e obiettivi di approvvigionamento pubblico per indirizzare la domanda verso materiali, componenti, prodotti e servizi circolari.
- aumentare la raccolta dei materiali e la capacità di recupero, inclusi gli incentivi e le infrastrutture che supportano la raccolta di prodotti, materiali e imballaggi usati e la loro reintroduzione nel ciclo produttivo.

Molte aziende a livello internazionale si sono già impegnate allo scopo di promuovere la transizione verso l'economia circolare. Da tempo lavorano per azzerare i rifiuti all'interno delle loro attività e valutano la performance cercando continuamente di migliorarla, oltre a collegare sempre più le loro strategie circolari ai piani di riduzione delle emissioni. Oltre alle sfide tecniche e politiche di introdurre una quantità superiore di materiali secondari e di origine naturale all'interno dei prodotti, l'evoluzione delle azioni aziendali prevede di integrare i principi di circolarità nelle principali strategie aziendali al fine di capitalizzare appieno questa opportunità.

COMBATTERE L'INEGUAGLIANZA

L'ineguaglianza sta minando la fiducia nelle principali istituzioni e costituisce una minaccia sempre più significativa alla possibilità di operare in modo continuativo da parte delle aziende e della democrazia. Il COVID-19 ha portato all'attenzione pubblica il tema dell'ineguaglianza, traendone forza, alimentandola e facendo sì che fosse impossibile ignorarla. Per prosperare le aziende dipendono dalla coesione e dalla stabilità della società, le quali si basano sul rispetto dei diritti umani e sulla promozione della dignità, dell'uguaglianza e dell'inclusione e delle opportunità economiche. In via prioritaria dobbiamo combattere l'ineguaglianza di reddito e opportunità, incentivare la produttività, l'innovazione, la crescita e migliorare i risultati sociali.

Le principali multinazionali dovrebbero anche allinearsi per far fronte alla necessità di:

- Protezione dei diritti umani per garantire la partecipazione e la rappresentazione di coloro che hanno un'influenza minore.
- Un mercato del lavoro dinamico che riduca la fragilità dei lavoratori, assicurando che ogni posto di lavoro sia decente e protegga e rispetti

la dignità, oltre al fatto che tutti i lavoratori e tutte le aziende siano in grado di beneficiare delle tecnologie emergenti e di contratti di lavoro nuovi, flessibili e non tradizionali.

- Investimenti in infrastrutture resilienti e reti di sicurezza sociale che garantiscano alle persone l'accesso agli elementi basilari di un'esistenza sana e produttiva nel 21° secolo.
- Salari minimi di sussistenza basati sui dati del costo della vita.
- *Empowerment* delle donne e delle ragazze e la rimozione delle barriere a un equo accesso all'istruzione, migliorando le forme di sostentamento e le opportunità lavorative.

La comunità aziendale globale continua a promuovere l'attuazione dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Il WBCSD e altre organizzazioni che condividono le stesse idee collaborano con le aziende per creare strategie e modelli di business che permettano un futuro lavorativo equo, basato sulla diversità, inclusivo e abilitante e che portino a imprese, mercati del lavoro e meccanismi di sicurezza sociale a prova di futuro, con al centro le persone.

REINVENTARE IL CAPITALISMO

In un precedente capitolo che illustrava le precedenti barriere alla trasformazione abbiamo osservato come quelle più significative derivassero dai principali mindset, norme e valori che guidano il nostro processo decisionale, a livello di business, politica e società. Il WBCSD si allinea alle componenti costitutive definite dall'OCSE come prioritarie per stilare politiche per lo sviluppo sostenibile e chiede ai governi di stilare, implementare e comunicare una Vision coordinata di lungo termine sullo sviluppo sostenibile. Le aziende e gli altri player finanziari possono promuovere con successo un'agenda di trasformazione del capitalismo solo se esistono chiari segnali politici di un impegno normativo verso la resilienza e la sostenibilità di lungo termine.

Le principali multinazionali dovrebbero inoltre allinearsi alle misure più impattanti nell'immediato, di seguito riportate, che i governi possono attuare per contribuire a reinventare il capitalismo, affinché sia premiata la creazione di valore vero (a lungo termine):

- Rendere obbligatoria e standardizzata l'informativa sui rischi e sugli impatti ESG;
- Rivedere le responsabilità fiduciarie degli amministratori aziendali e degli investitori per integrare i rischi e gli impatti ESG;
- Spostare il carico fiscale dalle cose "buone" a quelle "cattive" e garantire pari opportunità.

Per ciascuna di queste misure politiche il WBCSD ha proposto azioni che le aziende possono attuare. Queste azioni sono: rendicontare e riportare i rischi e gli impatti ESG, integrare le considerazioni multi-stakeholder nei modelli di governance, nei processi decisionali e negli incentivi; versare le tasse in modo equo e trasparente. Inoltre, il livello di ambizione e azione in quest'area è incrementato significativamente negli ultimi anni, con le aziende che promuovono il progresso e la collaborazione con gli enti regolatori e gli organismi di normazione, soprattutto sulla convergenza e sulla standardizzazione dell'informativa obbligatoria.

CONCLUSIONE

È IL MOMENTO DELLA LEADERSHIP

È IL MOMENTO DELLA LEADERSHIP

CONCLUSIONE

**PER CREARE UN MONDO
IN CUI OLTRE 9 MILIARDI
DI PERSONE POSSANO
VIVERE BENE, NEL
RISPETTO DEI PLANETARY
BOUNDARIES, SARANNO
NECESSARIE LEADERSHIP
E PERSEVERANZA A OGNI
LIVELLO DELLA SOCIETÀ.**

Sebbene negli ultimi 10 anni abbiamo fatto progressi, non stiamo rispettando la tabella di marcia verso la realizzazione della nostra Vision. In questo capitolo riprendiamo in esame la nostra Vision originale, forti delle importanti lezioni che abbiamo appreso. Riassumiamo anche in che modo il presente aggiornamento alla Vision permette di migliorare la capacità delle aziende di agire e guidare la trasformazione. Guardiamo anche al futuro facendo il punto sul momento unico in cui si trovano la società e le aziende, ovvero la ripresa dopo la tragedia, ma anche la posizione migliore degli ultimi 50 anni per avviare una trasformazione su ampia scala.

Infine, ricordiamo che una Vision e una direzione condivisa non sono nulla se non si agisce e che il tipo di azione necessaria richiederà una forma e un livello di leadership aziendale che raramente abbiamo osservato prima d'ora. Concludiamo illustrando che cosa dovrà fare ciascuno di noi per far progredire queste trasformazioni, ovvero una Vision condivisa, pensiero sistemico e un cambio di mentalità. Tutto questo sarà al centro dell'azione delle aziende per creare un mondo in cui oltre 9 miliardi di persone vivono bene, nel rispetto dei planetary boundaries.

LA VISION 2050 OFFRE UNO STRUMENTO PER AIUTARE LE AZIENDE AD AVVIARE LE TRASFORMAZIONI DALLE QUALI DIPENDE UN FUTURO SICURO E SOSTENIBILE. INVITIAMO ORA TUTTI I LEADER AZIENDALI A FARE LEVA SU QUESTO LAVORO E RENDERE LA NOSTRA VISION UNA REALTÀ.

GUARDARE AL PASSATO ANDARE AVANTI

Sebbene la Vision 2050 originale sia stata pubblicata in concomitanza con il contraccolpo negativo generato dalla crisi finanziaria globale del 2008, l'ottimismo dell'epoca si continua a percepire ancora oggi. Il documento si focalizzava sulle immense opportunità di business offerte dalla transizione verso un mondo più sostenibile.

Su tutte spiccava un'opportunità: la Vision di oltre 9 miliardi di persone che vivono bene, nel rispetto dei planetary boundaries. La sua realizzazione era il riconoscimento finale per le future società e aziende di successo.

Il rapporto della Vision 2050 originale arrivava alla conclusione che le transizioni che avrebbero realizzato la Vision sarebbero dipese da tre fattori principali:

- 1 I sistemi complessi avrebbero fornito la base per agire e trovare soluzioni;**
- 2 Le aziende non avrebbero potuto agire da sole, ma sarebbe stato necessario stringere collaborazioni;**
- 3 Il percorso sarebbe dovuto iniziare immediatamente, perché ritardare l'azione avrebbe reso ancora più complesso il raggiungimento di obiettivi di per sé già ambiziosi;**

Tutti questi fattori rimangono validi ancora oggi: rispetto a 10 anni fa siamo sia più vicini sia più lontani dal realizzare la nostra Vision. Sono stati fatti progressi significativi, soprattutto per quanto riguarda le conoscenze relative ai sistemi che devono essere trasformati e alle collaborazioni essenziali per progredire. Tuttavia, per quanto concerne le sfide cruciali quali la perdita di biodiversità, l'inquinamento e la produzione di rifiuti, i problemi si sono acuiti, senza miglioramenti.

La triste verità è che ci stiamo sempre più avvicinando ai *planetary boundaries* critici e ai limiti di coesione e stabilità sociali: ciò che era un'opportunità si è di fatto trasformata in una necessità. A questo punto ritardare l'azione rende impossibile realizzare la Vision 2050, portando inevitabilmente a dolore, sofferenza e persino a un crollo dal punto di vista sociale, ambientale ed economico.

In questo primo aggiornamento della Vision 2050 abbiamo cercato di fornire alle aziende associate e alla più ampia comunità aziendale globale una panoramica completa del lavoro che deve essere fatto e come possiamo farlo. Abbiamo descritto l'urgenza della situazione, fornito alle aziende e ai loro stakeholder una Vision ambiziosa e realizzabile su cui lavorare, approfondito le azioni che devono essere attuate in ogni area essenziale dell'attività

aziendale, proposto *mindset* fondamentali che le aziende devono adottare e dai quali dipenderà la trasformazione; infine abbiamo spiegato come avvengono le trasformazioni sistemiche e cosa possono fare le aziende per favorirle.

In sostanza questo aggiornamento è uno strumento strategico per aiutare le aziende ad avviare le trasformazioni dalle quali dipende un futuro sicuro e sostenibile. Invitiamo tutti i leader aziendali a sfruttare questo lavoro, utilizzandolo per indirizzare le loro azioni e rendere la nostra Vision una realtà

UN MOMENTO UNICO CHE DEFINIRÀ UNA GENERAZIONE

Le trasformazioni che stiamo promuovendo richiederanno uno sforzo enorme, deciso e continuo a ogni livello della società. Dobbiamo essere onesti con noi stessi sulla natura del processo che abbiamo intrapreso se vogliamo avere qualche speranza di affrontare i momenti di calma e le tempeste che incontreremo tanto spesso quante saranno le volte che avremo il vento in poppa.

Sappiamo che ci sarà un'accanita resistenza. Non si tratta solamente degli interessi tradizionalmente riconosciuti: un'efficace resistenza alla trasformazione può benissimo essere portata avanti da coloro che sono relativamente senza poteri, come ha dimostrato il Movimento dei Gilet Gialli in Francia nel 2018/2019. Un altro tipo di resistenza, forse anche più pericolosa, arriva da ecosistemi di informazione (e a volte disinformazione) sempre più polarizzati, e sempre più diffusi in tutto il mondo. Tutto questo va a discapito della consapevolezza e della conoscenza che l'opinione pubblica ha riguardo le sfide che stiamo affrontando, per non parlare del tessuto sociale stesso. Dobbiamo riconoscere che interi gruppi sociali, a volte molto ampi, non comunicano più tra di loro e presentano timori e speranze radicalmente differenti. Ad oggi non abbiamo ancora normalizzato né il bisogno di azione per le tipologie descritte in questo rapporto, né l'entità o la portata delle trasformazioni che dobbiamo promuovere, e non lo abbiamo fatto né con i governi, né con le aziende, né tanto meno con i dipendenti o i cittadini. In pratica la nostra Vision 2050 non è condivisa da tutti.

Tuttavia, dal punto di vista della trasformazione sistemica, la tragedia globale causata dal COVID-19 ci offre di fatto un terreno fertile per il cambiamento. I progressivi shock a cui il nostro sistema è sottoposto, come il rapido cambiamento tecnologico, la crescente ineguaglianza, l'intensificarsi degli impatti del debito ecologico, la volatilità delle economie e lo spettro della pandemia che aleggia su di essi, creano le condizioni ideali per una trasformazione.

Anche se c'è da fare più di quanto sia mai stato fatto, e l'azione sia più che mai urgente, questa potrebbe essere la migliore opportunità degli ultimi 50 anni per riuscire ad avviare la necessaria trasformazione dei nostri sistemi. Questo momento ci definirà per le generazioni a venire.

SONO NECESSARI UNA FORMA E UN LIVELLO DI LEADERSHIP AZIENDALE SENZA PRECEDENTI

Le multinazionali sono in grado di influenzare, abilitare e allineare i player di qualsiasi area geografica, cultura e gruppo socioeconomico lungo l'intera catena del valore. Pur riconoscendo giustamente il ruolo essenziale che i governi, la società civile e l'opinione pubblica in generale avranno ovviamente in queste trasformazioni, è altrettanto evidente che le multinazionali hanno la capacità unica di svolgere un ruolo guida.

Comprendere quanto importante sia che le persone possano vivere bene, e farlo nel rispetto dei *planetary boundaries*, porterà le aziende lungimiranti a chiedersi quale sia il loro ruolo nel domani che vogliamo avere e nel quale intendiamo operare, quali sono i percorsi che ci porteranno a quel avvenire e che cosa possiamo fare per accelerare la transizione, continuando a prosperare oggi ed essere resilienti in futuro.

Aiutare le aziende a rispondere a queste domande è ciò che ci siamo prefissati di ottenere con questa Vision 2050 aggiornata. Essa offre alle aziende un quadro di azione e leadership, grazie al quale le aziende possono sfruttare appieno il loro potenziale e adempiere a tutte le loro responsabilità sociali, guidando le trasformazioni che permetteranno a oltre 9 miliardi di persone di vivere bene, nel rispetto dei *planetary boundaries*. La leadership di cui abbiamo bisogno per favorire queste trasformazioni si baserà su tre elementi chiave di questa Vision aggiornata.

VISION CONDIVISA

L'opinione pubblica è consapevole del fatto che la leadership in ambito di sviluppo sostenibile può essere esercitata tanto dalle aziende quanto dalla società civile o dai governi. Questo crea per le aziende nuovi livelli di responsabilità e aspettative relative alla gestione delle sfide sociali e ambientali che le società stanno affrontando. La condivisione dell'agenda da parte delle aziende può influenzare tutta la catena del valore e se l'agenda è lungimirante, ambiziosa e ottimista, essa può guidare la trasformazione di interi sistemi. La Vision 2050 offre alle aziende una Vision condivisa di questo tipo, in cui sono delineati il mondo che stiamo cercando di creare e le mentalità, le transizioni e le azioni che lo renderanno una realtà. Le aziende possono promuovere tutto questo riconoscendo esplicitamente l'urgente bisogno di cambiamento, sostenendo le evidenze che sono alla base di questa urgenza e adottando un approccio aperto e realistico per le trasformazioni necessarie in futuro.

PENSIERO SISTEMICO

Dieci anni fa la Vision 2050 originale stabiliva che l'approccio del *"Business As Usual"* non era più possibile e prevedeva un periodo turbolento di sconvolgimenti che avrebbe gettato le basi

per profonde trasformazioni a livello di sistema. Gli ultimi 10 anni hanno evidenziato come sia complesso per i singoli leader e le singole aziende promuovere da soli un cambiamento sistemico. Se intendiamo eliminare efficacemente l'approccio *"Business As Usual"* e perseguire le trasformazioni presenti nella Vision 2050 è assolutamente essenziale comprendere come i sistemi si evolvono, le pressioni che determinano il cambiamento e i fattori che lo permettono o lo accelerano.

Il pensiero sistemico sarà il fulcro del progresso verso la nostra Vision: permetterà ai leader aziendali di cogliere le macro tendenze, gli sconvolgimenti e le innovazioni che definiscono il mondo in cui operano, i rischi che riguardano la resilienza e i profitti futuri e la loro dipendenza dalla stabilità e dal successo degli altri settori, delle istituzioni, delle comunità e degli ecosistemi.

Il pensiero sistemico porterà i leader aziendali a essere al contempo determinati e umili, fiduciosi di poter stravolgere e trasformare i sistemi per creare un mondo più sostenibile e conscio delle collaborazioni dalle quali dipenderà il progresso.

CAMBIARE MENTALITÀ

I cambiamenti di mentalità che abbiamo illustrato nella Vision 2050 aggiornata sono sia il risultato che inevitabilmente si ottiene adottando la nostra Vision condivisa sia un elemento imprescindibile per raggiungere tale scopo. I sistemi attuali non permettono di creare un mondo in cui oltre 9 miliardi di persone vivono in buone condizioni, nel rispetto dei *planetary boundaries*. Le forze dei mercati globali non sono state in grado di contribuire a uno sviluppo sostenibile. Le nostre economie sono, da un lato, più resilienti di quanto ci aspettavamo e, dall'altro, neanche lontanamente sufficientemente resilienti per affrontare i potenziali shock futuri, che continuano a intensificarsi in termini di probabilità e gravità. Inoltre, le aziende e le società non raggiungeranno appieno il loro potenziale finché non smetteranno di occuparsi della riduzione dei danni e punteranno invece allo sviluppo continuo della capacità di crescere, evolvere e prosperare.

Questi cambiamenti di mentalità, ossia reinvenzione, resilienza e rigenerazione, non solo costringeranno inevitabilmente a seguire le transizioni proposte nei nostri percorsi, ma accresceranno anche l'importanza delle prospettive sistemiche e della Vision condivisa. Forniranno alle aziende le ragioni necessarie per mitigare i rischi delle transizioni, considerare i costi di transizione e proteggere la loro capacità di generare valore a lungo termine e quindi il loro successo futuro. Questi mindset sono la chiave per fare impresa correttamente, anche in futuro.

Condividere questi tre elementi principali della Vision porterà naturalmente a nuovi livelli di leadership. Una leadership allineata a una Vision condivisa. Una leadership dirompente che rifiuterà l'approccio *"Business As Usual"*, ma comprenderà anche la necessità di continuare a lavorare con i sistemi attuali mentre cerchiamo di trasformarli per ottenere risultati radicalmente diversi. Una leadership che sarà profondamente impegnata ad agire, consapevole del progresso necessario per far sì che oltre 9 miliardi di persone vivano bene, nel rispetto dei *planetary boundaries*, entro il 2050.

RIFERIMENTI

1. IPCC (2018). "Riscaldamento Globale di 1,5°C". Un rapporto speciale di IPCC sugli impatti del riscaldamento globale di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali e sugli andamenti correlati delle emissioni globali di gas serra, nel contesto di un rafforzamento della risposta globale alla minaccia dei cambiamenti climatici, dello sviluppo sostenibile e degli sforzi per debellare la povertà. <https://www.ipcc.ch/sr15/>
2. UN Environment (2019). Global Environment Outlook – GEO-6: Healthy Planet, Healthy People. https://wedocs.unep.org/bitstream/handle/20.500.11822/27539/GEO6_2019.pdf?sequence=1&isAllowed=y
3. Rockström, J. et al (2017). A Roadmap for Rapid Decarbonization. <https://science.sciencemag.org/content/355/6331/1269.full>
4. "Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services" (2019). Sintesi per i policy maker del rapporto di valutazione globale sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici della Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services. https://www.ipbes.net/system/tdf/ipbes_7_10_add.1_en_1.pdf?file=1&type=node&id=35329
5. Dipartimento per gli affari economici e sociali delle Nazioni Unite (2015). Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). <https://sdgs.un.org/goals>
6. "Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services" (2019). Sintesi per i policy maker del rapporto di valutazione globale sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici della Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services. https://www.ipbes.net/system/tdf/ipbes_7_10_add.1_en_1.pdf?file=1&type=node&id=35329
7. UN Environment (2019). "Global Environment Outlook – GEO-6: Healthy Planet, Healthy People" (Pianeta sano, persone sane). https://wedocs.unep.org/bitstream/handle/20.500.11822/27539/GEO6_2019.pdf?sequence=1&isAllowed=y
8. UN Environment (2019). "Global Environment Outlook – GEO-6: Healthy Planet, Healthy People" (Pianeta sano, persone sane). https://wedocs.unep.org/bitstream/handle/20.500.11822/27539/GEO6_2019.pdf?sequence=1&isAllowed=y
9. IPCC (2019). "Un rapporto speciale sull'oceano e sulla criosfera in un clima che cambia". Sintesi per i policy maker. Dichiarazioni principali. https://www.ipcc.ch/site/assets/uploads/sites/3/2019/09/SROCC_SPM_HeadlineStatements.pdf
10. UN Environment (2019). "Global Environment Outlook – GEO-6: Healthy Planet, Healthy People" (Pianeta sano, persone sane). https://wedocs.unep.org/bitstream/handle/20.500.11822/27539/GEO6_2019.pdf?sequence=1&isAllowed=y
11. The World in 2050 Initiative (2018). "The World in 2050". Trasformazioni per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. http://pure.iiasa.ac.at/id/eprint/15347/1/TWI2050_Report081118-web-new.pdf
12. UN Environment (2019). "Global Environment Outlook – GEO-6: Healthy Planet, Healthy People" (Pianeta sano, persone sane). https://wedocs.unep.org/bitstream/handle/20.500.11822/27539/GEO6_2019.pdf?sequence=1&isAllowed=y
13. The World in 2050 Initiative (2018). "The World in 2050". Trasformazioni per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. http://pure.iiasa.ac.at/id/eprint/15347/1/TWI2050_Report081118-web-new.pdf
14. Club di Roma (2020). "Planetary Emergency Plan 2.0." (Piano di emergenza planetaria 2.0.) <https://www.clubofrome.org/2019/09/23/planetary-emergency-plan/>
15. The World in 2050 Initiative (2018). "The World in 2050". Trasformazioni per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. http://pure.iiasa.ac.at/id/eprint/15347/1/TWI2050_Report081118-web-new.pdf
16. Lehmann, M. & Seidl, A. (2011). "Valuation of biodiversity and associated ecosystem services". <https://www.cbd.int/doc/meetings/im/rwim-sa-01/other/rwim-sa-01-valuation-cbd-en.pdf>
17. Nazioni Unite (1992). Convenzione sulla Diversità Biologica. <https://www.cbd.int/doc/legal/cbd-en.pdf>
18. "Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services" (2019). Sintesi per i policy maker del rapporto di valutazione globale sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici della Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services. https://www.ipbes.net/system/tdf/ipbes_7_10_add.1_en_1.pdf?file=1&type=node&id=35329
19. Commissione statistica delle Nazioni Unite (2020). "The Sustainable Development Goals Report 2020" (Rapporto sugli obiettivi di sviluppo sostenibile 2020). <https://unstats.un.org/sdgs/report/2020/>
20. Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (2019). "Emissions Gap Report 2019". <https://www.unenvironment.org/interactive/emissions-gap-report/2019>
21. Nazioni Unite (2019). "Global Sustainable Development Report" (Rapporto globale sullo sviluppo sostenibile 2019), pag. 12. https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/24797GSDR_report_2019.pdf
22. Lenton, T. et al (2019). "Climate tipping points – too risky to bet against". <https://www.nature.com/articles/d41586-019-03595-0>
23. IPCC (2018). "Riscaldamento Globale di 1,5°C". Un rapporto speciale di IPCC sugli impatti del riscaldamento globale di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali e sugli andamenti correlati delle emissioni globali di gas serra, nel contesto di un rafforzamento della risposta globale alla minaccia dei cambiamenti climatici, dello sviluppo sostenibile e degli sforzi per debellare la povertà. A.1. <https://www.ipcc.ch/sr15/chapter/spm/>
24. IPCC (2018). "Riscaldamento Globale di 1,5°C". Un rapporto speciale di IPCC sugli impatti del riscaldamento globale di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali e sugli andamenti correlati delle emissioni globali di gas serra, nel contesto di un rafforzamento della risposta globale alla minaccia dei cambiamenti climatici, dello sviluppo sostenibile e degli sforzi per debellare la povertà. A.1.1. <https://www.ipcc.ch/sr15/chapter/spm/>
25. IPCC (2018). "Riscaldamento Globale di 1,5°C". Un rapporto speciale di IPCC sugli impatti del riscaldamento globale di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali e sugli andamenti correlati delle emissioni globali di gas serra, nel contesto di un rafforzamento della risposta globale alla minaccia dei cambiamenti climatici, dello sviluppo sostenibile e degli sforzi per debellare la povertà. A.1. <https://www.ipcc.ch/sr15/chapter/spm/>
26. IPCC (2019). Sintesi per i policy maker. in "Climate Change and Land": un rapporto speciale IPCC sui cambiamenti climatici, desertificazione, degrado del suolo, gestione sostenibile del territorio, sicurezza alimentare e flussi dei gas ad effetto serra negli ecosistemi terrestri., A.2.2. <https://www.ipcc.ch/srccl/chapter/summary-for-policymakers/>
27. IPCC (2019). Sintesi per i policy maker. in "Climate Change and Land": un rapporto speciale IPCC sui cambiamenti climatici, desertificazione, degrado del suolo, gestione sostenibile del territorio, sicurezza alimentare e flussi dei gas ad effetto serra negli ecosistemi terrestri., A.2.8. <https://www.ipcc.ch/srccl/chapter/summary-for-policymakers/>
28. Carrington, D. (2020). "Greenland ice sheet lost a record 1m tonnes of ice per minute in 2019". <https://www.theguardian.com/environment/2020/aug/20/greenland-ice-sheet-lost-a-record-1m-tonnes-of-ice-per-minute-in-2019>

29. Segreteria della Convenzione sulla Biodiversità (non datato). Decade della biodiversità delle Nazioni Unite 2011-2020. <https://www.cbd.int/doc/strategic-plan/UN-Decade-Biodiversity.pdf>
30. WWF (2020). "Living Planet Report 2020" <https://livingplanet.panda.org/en-gb/>
31. Commissione statistica delle Nazioni Unite (2020). "The Sustainable Development Goals Report 2020" (Rapporto sugli obiettivi di sviluppo sostenibile 2020), pag. 17 <https://unstats.un.org/sdgs/report/2020/>
32. Nazioni Unite (2019). "Global Sustainable Development Report 2019" (Rapporto globale sullo sviluppo sostenibile 2019), pag. 19 <https://sustainabledevelopment.un.org/gsd2019>
33. Circle Economy (2020). "The Circularity Gap Report 2020". <https://www.circularity-gap.world/2020>
34. Nazioni Unite (2019). "Global Sustainable Development Report 2019" (Rapporto globale sullo sviluppo sostenibile 2019), pag. 16 https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/24797GSDR_report_2019.pdf
35. Credit Suisse (2019). "Global Wealth Report 2019", pag. 9. <https://www.credit-suisse.com/about-us/en/reports-research/global-wealth-report.html>
36. World Economic Forum (2019). "Global Gender Gap Report 2020". <https://www.weforum.org/reports/gender-gap-2020-report-100-years-pay-equality>
37. The Mercury News (2020). "Coronavirus: Bill Gates predicted pandemic in 2015". <https://www.mercurynews.com/2020/03/25/coronavirus-bill-gates-predicted-pandemic-in-2015/>
38. Organizzazione mondiale della sanità (2019). "Global spending on health: a world in transition". <https://www.who.int/healthfinancing/documents/health-expenditure-report-2019.pdf>
39. Martin, R. (2019). The High Price of Efficiency. <https://hbr.org/2019/01/rethinking-efficiency>
40. International Renewable Energy Agency (2019). "Global energy transformation: A roadmap to 2050" (edizione 2019). https://www.irena.org/-/media/Files/IRENA/Agency/Publication/2019/Apr/IRENA_Global_Energy_Transformation_2019.pdf
41. Organizzazione mondiale del lavoro (2018). "World Employment and Social Outlook 2018: Greening with jobs". https://www.ilo.org/weso-greening/documents/WESO_Greening_EN_web2.pdf
42. Schwab, K. (2020). We must move on from neoliberalism in the post-COVID era. <https://www.weforum.org/agenda/2020/10/coronavirus-covid19-recovery-capitalism-environment-economics-equality/>
43. Roberts, R (2020). The New Abnormal: The World After COVID-19. <https://medium.com/volans/the-new-abnormal-the-world-after-covid-19-302a227e7bf7>
44. Circle Economy (2020). The Circularity Gap Report 2020. <https://www.circularity-gap.world/2020>
45. Per maggiori informazioni consultare lo studio dell'International Futures Forum sul modello "Three Horizons" sul sito <http://www.internationalfuturesforum.com/three-horizons>
46. Sulla base della prospettiva multilivello originariamente sviluppata da Kemp, R. & Rip, A. (1998). "Technological Change". In Rayner, S. & Malone, E. L. (Eds.), "Human Choice and Climate Change", Volume 2 (pag. 327-399), Columbus, Ohio: Battelle Press. Gli enabler descritti in questo studio sono tratti dal precedente lavoro di WBCSD e da un'ampia gamma di fonti sul cambiamento sistemico, incluso il lavoro di Donella Meadows sui "punti leva" e il recente articolo di Peter Senge e dei suoi co-autori di FSG intitolato "The Waters of Systems Change" che sintetizza gran parte dei lavori precedenti sul cambiamento sistemico.
47. Come descritto da Nelson, J. & Jenkins, B. (2016). "Tackling Global Challenges: Lessons in System Leadership from the World Economic Forum's New Vision for Agriculture Initiative". Cambridge, Massachusetts (USA): Corporate Responsibility Initiative at the Harvard Kennedy School.
48. New Scientist (2018). "Discriminating algorithms: 5 times AI showed prejudice". <https://www.newscientist.com/article/2166207-discriminating-algorithms-5-times-ai-showed-prejudice/>
49. Deutsche Welle (2021) "Why does Bitcoin need more energy than whole countries?" <https://www.dw.com/en/why-does-bitcoin-need-more-energy-than-whole-countries/a-56573390>
50. PwC (2020). Continuous reskilling is an imperative. <https://www.pwc.com/gx/en/ceo-agenda/ceosurvey/2020/trends/financial-services-people.html>
51. Segretario Generale delle Nazioni Unite (2019). "Roadmap for Financing the 2030 Agenda for Sustainable Development 2019-2021", pag. 1. <https://www.un.org/sustainabledevelopment/wp-content/uploads/2019/07/UN-SG-Roadmap-Financing-the-SDGs-July-2019.pdf>
52. Rainforest Action Network (2020). Banking on Climate Change Fossil Fuel Finance Report 2020. <https://ran.org/bankingonclimatechange2020>
53. UNEP-FI (2018). Rethink impact to Finance the SDG's.
54. Oxfam (2020). Confronting Carbon Inequality: Putting climate justice at the heart of the COVID-19 recovery. <https://oxfamilibrary.openrepository.com/bitstream/handle/10546/621052/mb-confronting-carbon-inequality-210920-en.pdf>
55. Oswald, Y. et al (2020). Large inequality in international and intranational energy footprints between income groups and across consumption categories. <https://www.nature.com/articles/s41560-020-0579-8>
56. Roberts, D. (2017). Wealthier people produce more carbon pollution – even the "green" ones. <https://www.vox.com/energy-and-environment/2017/12/1/16718844/green-consumers-climate-change>
57. Globescan (2019). Healthy and Sustainable Living: A Global Consumer Insights Report, p.28.
58. Fagan, M. & Huang, C. (2019). A look at how people around the world view climate change. <https://www.pewresearch.org/fact-tank/2019/04/18/a-look-at-how-people-around-the-world-view-climate-change/>
59. World Business Council for Sustainable Development (2017). The Good Life 2.0 Playbook (US Edition). <https://www.wbcsd.org/Programs/People/Sustainable-Lifestyles/Resources/The-Good-Life-2.0-Playbook-US-Edition>
60. Brick, C. & van der Linden, S. (2018). Yawning at the apocalypse. <https://thepsychologist.bps.org.uk/volume-31/september-2018/yawning-apocalypse>
61. Kraft-Todd, G. (2018). Credibility-enhancing displays promote the provision of non-normative public goods. <https://www.nature.com/articles/s41586-018-0647-4>
62. White, K. et al (2019). The Elusive Green Consumer. <https://hbr.org/2019/07/the-elusive-green-consumer>
63. Globescan (2019). Healthy and Sustainable Living: A Global Consumer Insights Report, p.60.

RINGRAZIAMENTI

Sono molte le persone che hanno contribuito a questo progetto di revisione della Vision 2050 del WBCSD. Tutti hanno generosamente messo a disposizione il loro tempo, fornendo un punto di vista professionale per realizzare insieme sapientemente questo rapporto. Nelle pagine che seguono abbiamo elencato i principali contributi. Inoltre, le aziende associate al WBCSD che hanno collaborato al progetto hanno messo a disposizione il *know-how* di molte persone che operano all'interno delle rispettive organizzazioni. Tali persone non sono citate nel presente documento ma hanno fornito dati, *feedback* e supporto di vario genere. Molti stakeholder hanno, inoltre, fornito consigli e commenti preziosi durante workshop, incontri e altri forum. A tutti coloro che hanno dato un contributo, incluse le persone che non sono state citate, esprimiamo la nostra sincera gratitudine.

PRINCIPALI RAPPRESENTANTI AZIENDALI DEL PROGETTO

3M	Gayle Schueller
ACCIONA	Jose Luis Blasco, Raúl Alfaro-Pelico
Arcadis	Niels van Geenhuizen, Grant Sprick
ArcelorMittal	Alan Knight, Ewa Gebala
BASF	Thorsten Pinkepank, Brigitte Dittrich-Krämer
Bayer	Gabriel Burian, Matt Shaw
Chanel	Arabella Bakker
DNV	Rune Torhaug
DSM	Kimberley Chan
EDF Group	Marianne Lamonin
ENGIE	Christine Fedigan
ERM	Sabine Hoefnagel
EY	Velislava Ivanova, Lauren Rogge
Fujitsu	Mel Melis, Junnosuke Ayukawa
Givaudan	Hallvard Bremnes
Godrej Industries	Gayatri Divecha, Ramnath Vajdyanathan
Henkel	Uwe Bergmann
IFF	Kip Cleverley
Inter IKEA Group	Malin Pattersson-Beckeman, Kajsa-Stina Kalin
Microsoft Corporation	Julie Zunker
Mitsubishi Corporation	Chihiro Akimitsu, Haruki Kiyomatsu
Natura	Luciana Villa Nova
Neste Corporation	Salla Ahonen
Nestlé	Rob Cameron, Duncan Pollard, Javiera Charad
Novo Nordisk	Anne Gadegaard
Olam International	Chris Brown
PwC UK	Emma Cox, Ian Milborrow, Benjamin Combes
Rabobank	Bas Ruter
Banco Santander	Etienne Butruille
Shell	David Hone, Karen Westley
Sompo Japan Insurance Inc.	Kanako Murakami
SONAE	Leonor Sottomayor
Syngenta	Marina Prada
The Navigator Company	António Porto Monteiro, Paula Guimaraes
Toyota Motor Corporation	Takayuki Kusajima, Akifumi Tamaoki, Stephan Herbst
Unilever	Jonathan Gill
Vale	Marcio Senne de Moraes
Volkswagen AG.	Daniel-Sascha Roth
Yara	Arne Cartridge, Anu Paasiaro

COORDINATORI E CONTRIBUTORI DEL DIALOGO REGIONALE SULLA VISION 2050

Bogotá	CECODES
Budapest	BCSD Ungheria
Davos	DSM
Delhi	WBCSD India
Johannesburg	National Business Initiative
Helsinki	FIBS
Lisbon	BCSD Portogallo
London	ERM
Oslo	DNV, Yara
Phoenix	WBCSD North America, Greenbiz
Rio de Janeiro	CEBDS, Vale
São Paulo	CEBDS, Natura
Sydney	BCSD Australia
Tokyo	Nippon Keidanren

SEGRETERIA DI PROGETTO

Filippo Veglio	Managing Director
James Gomme	Project Director (distaccato da Mitsubishi Corporation)
Julian Hill-Landolt	Project Director
Uta Jungermann	Project Manager
Florian Micco	Project Associate
Linden Edgell	Regional Engagement Lead (distaccato da ERM)
Jacqui Machin	Transformation Enablers Lead (seconded from PwC UK)
Robin Nelson	Operating Landscape Lead (distaccato da Shell)
Jacqueline Pieters	Finance and Investment Lead (distaccato da Rabobank)

TASK FORCE INTERNA WBCSD

Luke Blower, Alison Cairns, Kitrhona Cerri, Thomas Deloison, Brendan Edgerton, Mariana Heinrich, Roland Hunziker, Nicolas Jammes, Lara Luten, Tony Siantonas, Joss Tantram, Tom Williams

ALTRI CONTRIBUTI

Business for Nature, Forum for the Future, Simon Glynn, Emma Schootstra, Shift, SocialSide Insight, The SustainAbility Institute by ERM, Volans, The Toilet Board Coalition, Professor Gail Whiteman, W.I.R.E.

COMITATO ESTERNO DI REVISIONE

Seema Arora	Deputy Director-General, Confederation of Indian Industry
Guillermo Castilleja	Special Advisor Gordon and Betty Moore Foundation
John Elkington	Founder & Chief Pollinator, Volans
Naoko Ishii	Professor, Institute for Future Initiative, University of Tokyo
Jane Nelson	Director CR Initiative, Harvard Kennedy School
Cherie Nursalim	Vice Chairman, Giti Group
Mukund Rajan	Former Chairman, Tata Global Sustainability Council
Caroline Rees	President, Shift
Johan Rockström	Director, Potsdam Institute for Climate Impact Research
Jeffrey Sachs	President, Sustainable Development Solutions Network
Andrew Steer	President & CEO, WRI
Gunhild Stordalen	Founder & Executive Chair, EAT
Kazuhiko Takeuchi	President, IGES
Nigel Topping	UK High Level Climate Action Champion
Dominic Waughray	MD, Centre for Global, Public Goods, WEF

WBCSD

Il WBCSD è un'organizzazione globale guidata dai CEO di oltre 200 aziende leader che collaborano per accelerare la transizione verso un mondo sostenibile. Contribuiamo al maggior successo e sostenibilità delle nostre aziende associate, con un focus sul massimo impatto positivo per gli azionisti, l'ambiente e le società.

Le aziende associate provengono da tutti i settori di attività e da tutte le principali economie e rappresentano un fatturato complessivo di oltre 8,5 trilioni di dollari e 19 milioni di dipendenti. La nostra rete globale di quasi 70 consigli aziendali nazionali offre ai nostri associati una portata senza precedenti in tutto il mondo. Dal 1995 WBCSD è nella posizione ideale per collaborare con le aziende operanti lungo tutte le catene di valore per fornire soluzioni aziendali innovative ai problemi di sostenibilità più complessi.

Insieme, siamo la voce principale del business per la sostenibilità, uniti dalla Vision di realizzare, entro il 2050, un mondo in cui oltre 9 miliardi di persone possano vivere bene, nel rispetto dei *planetary boundaries*.

Per ulteriori informazioni: [Twitter](#) e [LinkedIn](#)

www.wbcds.org

Copyright © WBCSD,
Marzo 2021

DISCLAIMER: La presente pubblicazione è stata realizzata a nome del WBCSD. Analogamente alle altre pubblicazioni del WBCSD si tratta del frutto della collaborazione tra i membri della Segreteria e dei top manager delle aziende associate. Numerosi membri hanno rivisto le bozze, assicurando così che il documento rappresentasse ampiamente il punto di vista delle aziende associate del WBCSD. Gli input e i feedback delle aziende associate sono stati integrati in modo bilanciato. Tuttavia ciò non significa che ogni azienda associata condivida ogni singola parola.